



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2010 – 2012

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

Allegato 2

INDICE

	Pag.
BOLOGNA CITTA' D'EUROPA	1
Relazioni internazionali e cooperazione	1
POLITICHE DELLA SICUREZZA TERRITORIALE	4
VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' STORICA	10
BOLOGNA CITTA' DELLA PARTECIPAZIONE	12
Città metropolitana	12
Decentramento e sussidiarietà	14
Nuove forme di partecipazione e rendicontazione sociale	17
BOLOGNA CITTA' DELL'INNOVAZIONE	19
Comunicazione e rapporto con i cittadini	19
Innovazione e promozione di nuove tecnologie	26
BOLOGNA CITTA' ATTRAENTE	30
Politiche culturali e del tempo libero	30
Giovani	42
Turismo	43
Sviluppo economico	44
Politiche del lavoro e tutela del consumatore	46
QUALITA' DELLA CITTA'	48
Politiche urbanistiche e qualità urbana	48
Politiche per la mobilità urbana	59
Politiche ambientali, di verde urbano e di promozione sportiva	69
Opere pubbliche e manutenzione della città	79
Gestione e valorizzazione patrimoniale	92
BOLOGNA CITTA' DEL WELFARE	94
Politiche sociali e sanitarie	96
Politiche educative, formative e scolastiche	104
Politiche abitative	114

Relazioni internazionali e cooperazione

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel periodo 2010-2012

1. Bologna, l'Europa e il Mondo

Bologna deve continuare a guardare all'Europa e al resto del mondo come ad una opportunità di sviluppo economico, civile e sociale per proseguire nel rilancio della sua immagine di città accogliente, dinamica e innovativa.

È pertanto obiettivo strategico dell'Amministrazione rapportarsi con gli organismi internazionali e rafforzare Bologna nelle reti internazionali di città per portarla a giocare un ruolo trainante nelle tematiche politiche, sociali, culturali, ambientali, educative, tecnologiche a livello europeo ed internazionale.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

a) sviluppare le relazioni con l'Europa, attraverso:

- L'incremento dei partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati (università e centri di ricerca, il sistema delle imprese, le realtà associative e del terzo settore) per la presentazione e realizzazione di progetti pilota europei sui temi connessi all'inclusione sociale, all'innovazione tecnologica, alla cultura, alla partecipazione democratica, alla lotta alle discriminazioni, allo sviluppo economico e imprenditoriale, alla formazione e allo sviluppo sostenibile, nell'ambito dei programmi di finanziamento messi a disposizione dalle istituzioni comunitarie;
- Lo scambio delle conoscenze e buone pratiche con altre realtà a livello internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti e di contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione, anche supportando ulteriori progetti di livello internazionale;
- La promozione delle eccellenze del territorio bolognese. In questo contesto, l'organizzazione del Festival Internazionale del Sociale, del Volontariato e dell'Associazionismo, quale appuntamento a cadenza annuale, rappresenterà un'importante vetrina per il ricco tessuto associativo bolognese e un'opportunità di confronto con realtà di tutto il mondo. Allo stesso modo, la presenza di Bologna all'Esposizione Mondiale che si terrà a Shanghai nel 2010 assume rilevanza strategica;
- La partecipazione al processo di costruzione di una cittadinanza europea, anche in vista del "2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale";

b) consolidare e valorizzare le relazioni esistenti ed ampliare la rete di relazioni con città del mondo con caratteristiche simili a Bologna, interessate a sviluppare forme stabili di partenariato, finalizzate allo scambio di esperienze e conoscenze, allo sviluppo di progetti comuni in alcuni ambiti del governo locale per mezzo di specifici protocolli d'intesa, attraverso reti informali di città come il Similar Cities Network, o attraverso progetti di cooperazione decentrata. La collaborazione con le altre realtà urbane vedrà impegnato un sistema sinergico e unitario: la città va presentata come un insieme complesso e come tale si "muove" nel mondo: l'università, gli istituti di ricerca, le ONG, le associazioni, le imprese, le esperienze in campo amministrativo fanno parte di questo insieme. L'agenzia Promobologna riveste in questo senso un ruolo importante come strumento nella presentazione all'estero del "Sistema Bologna";

c) rafforzare il ruolo e la presenza di Bologna nelle associazioni internazionali di città, in particolare all'interno di Eurocities, attraverso la partecipazione ai vari Forum in cui la rete si articola -Forum Società della Conoscenza, Forum Cultura, Forum Ambiente, Forum Affari Sociali e Forum Mobilità- (il ruolo all'interno della rete UNESCO delle città creative e della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo vengono descritti in un punto specifico vista l'importanza strategica);

d) rilanciare e valorizzare il rapporto tra l'Amministrazione Comunale e le organizzazioni/istituzioni internazionali presenti sul nostro territorio (Collegi di Cina e Spagna, Maison Française, Johns Hopkins University e tutte le rappresentanze diplomatiche consolari presenti sul nostro territorio).

2. Cooperazione Internazionale

L'Amministrazione intende diffondere una cultura di solidarietà, di pace e di cooperazione tra i popoli, aprendo la Città alla conoscenza e al rispetto della diversità, sia a livello locale che nel contesto internazionale, promuovendo il dialogo interculturale.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- partecipare ai tavoli di coordinamento sulla cooperazione internazionale della Provincia, della Regione e del Ministero degli Affari Esteri;
- rafforzare i partenariati già esistenti ed attivare progetti e iniziative di cooperazione nelle aree di maggiore interesse, attraverso finanziamenti regionali, nazionali ed europei;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione alla pace, alla cooperazione fra i popoli e al dialogo interculturale anche a livello locale.

3. UNESCO

L'Amministrazione Comunale intende proseguire la collaborazione con l'UNESCO, valorizzando ulteriormente la nomina della Città quale creativa per la musica e la nomina a membro del Comitato Direttivo della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo (ECCAR).

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- Partecipare ai lavori del Network Creative Cities;
- Stringere sempre di più i rapporti con le altre città del network Creative Cities per uno scambio proficuo tra i settori, consapevoli che la creatività può essere volano per uno sviluppo economico e una coesione sociale ottimali;
- Implementare il Protocollo di Cooperazione in ambito culturale sottoscritto assieme al Comune di Siviglia (Spagna) e valorizzare il riconoscimento UNESCO di Bologna, quale città per la musica;
- Sostenere inoltre la richiesta già presentata dal Comune di Bologna al Governo italiano e all'UNESCO affinché il sistema architettonico dei Portici (40 chilometri, compreso quello di San Luca, il più lungo del mondo) venga riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità;
- Partecipare ai lavori della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo e promuoverne le finalità e le azioni in Italia e all'estero;
- Organizzazione annuale del Festival Internazionale del Sociale, dell'Associazionismo e del Volontariato a partire, come prima edizione, dal mese di giugno del 2010.

Nell'Anno Europeo della Lotta alla Povertà e all'esclusione sociale (2010), Bologna ospiterà il primo Festival Internazionale del Sociale, Associazionismo e Volontariato che potrà rappresentare un'importante occasione per valorizzare il ricco tessuto di associazioni che storicamente rappresentano ed arricchiscono il capitale sociale della nostra comunità e facilitare, nel mese di iniziative e di eventi che si prevedono in Città, lo scambio di esperienze, buone pratiche ed attivare reti e forme di collaborazione tra associazioni ed Enti Locali con l'obiettivo comune di affrontare la sfida della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Con questa iniziativa il Comune desidera anche dare avvio ad una conoscenza reciproca delle Organizzazioni di Volontariato a livello europeo ed internazionale, con l'intento di individuare i principali ambiti comuni di discussione e i contenuti per possibili interazioni europee, sempre in stretta collaborazione e coordinamento con gli Enti Locali.

Il Festival intende promuovere le associazioni che, sia in Italia che all'estero, lavorano nell'ambito sociale, della cultura, dello sport, della cooperazione internazionale e che rappresentano, per le pubbliche amministrazioni, importanti interlocutori per affrontare sfide quali la lotta all'esclusione sociale e alle povertà emergenti e la messa a disposizione di servizi alla persona e alla organizzazione di alta qualità.

L'Amministrazione Comunale intende quindi individuare nuove e più efficaci forme di collaborazione tra Associazioni ed enti locali, e creare una piattaforma che favorisca il dialogo e la messa in rete di Associazioni che condividono gli stessi obiettivi. Intende favorire il coordinamento delle iniziative promosse dalle associazioni locali, promuovere "l'internazionalizzazione" delle associazioni del territorio, offrendo occasioni di confronto e favorendo le relazioni tra le associazioni bolognesi e quelle di altre città del mondo, a partire dai numerosi rapporti internazionali sviluppati nel corso degli anni dal Comune di Bologna oltre che nell'ambito delle città europee che fanno parte di Eurocities.

L'Amministrazione intende inoltre favorire la nascita di progetti comuni europei con città straniere promuovendo quindi il territorio bolognese, valorizzando il patrimonio culturale, turistico e il potenziale della città, in particolare il potenziale offerto dalle numerose associazioni che operano in città e dal volontariato.

Inoltre, questa prima edizione sarebbe propedeutica al secondo anno poiché la Commissione Europea ha proposto al Parlamento e al Consiglio Europeo di designare il 2011 Anno Europeo del Volontariato sottolineando, dunque, come il volontariato sia una delle massime espressioni della partecipazione civica e della democrazia e come questo risponda a valori centrali dell'Unione Europea, come la solidarietà, la non discriminazione e lo sviluppo armonioso della società.

Politiche della sicurezza territoriale

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010-2012

Nelle presenti Linee programmatiche, nel ribadire che la lotta alla criminalità e il rispetto della legalità sono compiti prioritari delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, si conferma che l'Amministrazione Comunale deve essere in prima fila nel collaborare con le forze dell'Ordine per assicurare ai cittadini il diritto alla sicurezza, contrastare il degrado urbano, dare sostegno alle vittime e promuovere sempre il rispetto delle regole.

L'azione repressiva è certo necessaria e si deve concentrare sull'origine dei fenomeni criminali, piccoli e grandi che siano, sulla catena che porta in strada i soggetti terminali dei reati, ma non sufficiente. Qualsiasi mercato criminale o illegale ha bisogno di "impadronirsi" di zone franche all'interno dei nuclei urbani, favorendo la crescita di fenomeni di degrado, ove potere fare incontrare la domanda e l'offerta di prodotti e di prestazioni illecite. L'opera di investigazione e di repressione delle forze dell'ordine deve intersecarsi con l'azione di recupero sociale e di lotta all'emarginazione ed all'esclusione che parte dalla strada verso i soggetti terminali di questi fenomeni. L'azione proattiva e quella reattiva devono essere coordinate, dando vita ad un'azione integrata di sicurezza. Una politica di prevenzione inclusiva deve favorire i processi di integrazione sociale degli attori deboli più esposti al rischio di devianza.

I soggetti incaricati di fare prevenzione non sono più, quindi, solo le forze dell'ordine e gli organi repressivi dello Stato, ma anche i soggetti istituzionali e sociali.

Per perseguire politiche integrate di sicurezza, è necessario che l'azione repressiva agita dalle polizie di Stato sia fortemente coordinata con l'azione di controllo del territorio che può essere anche garantita dall'azione delle polizie locali.

Se alla polizia locale non spetta operare direttamente nella repressione della criminalità, che è competenza delle polizie di Stato, tuttavia essa si deve progressivamente professionalizzare nelle attività di controllo del territorio. Di rilevanza strategica è la capacità di collaborare alla gestione complessiva e specializzata delle problematiche territoriali legate a fenomeni di inciviltà e disordine urbano, che consenta di attivare le idonee strutture, interne ed esterne all'ente locale. E' necessario collaborare in maniera operativa, attraverso uno scambio costante di informazioni e attraverso azioni integrate volte alla produzione del bene pubblico della sicurezza, tra tutte le forze dell'ordine.

Nello stesso tempo va costruita una relazione costante tra gli abitanti delle zone più interessate ai fenomeni di inciviltà e degrado, l'Amministrazione e gli organi di pubblica sicurezza. Sono nati numerosi comitati di cittadini: questi rappresentano uno snodo importante per favorire l'osservazione dei fenomeni e la loro rappresentazione verso le istituzioni cittadine e le forze dell'ordine. Dare stabilità a questo rapporto, sostenere la loro azione, consente di dare più fiducia ai cittadini verso un possibile miglioramento della situazione. L'attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini e la costituzione in ciascuno di essi del Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana rappresentano un passo importante in questa direzione.

I problemi legati alla insicurezza e al degrado richiedono una vasta articolazione di proposte e di soluzioni che rispondano all'idea di città basata sulla ricostruzione di un tessuto sociale equilibrato, dove le diverse presenze di soggetti economici, sociali, culturali, "riconquistino" gli spazi. E gli spazi non sono solo da riconquistare, ma spesso sono da riprogettare.

La prevenzione della criminalità tramite la pianificazione urbanistica e la progettazione urbana pur apparendo complessa in quanto coinvolge diversi settori (urbanistici, sociali, forze dell'ordine, manutentivi) e richiede il coordinamento di più decisori, può essere strutturata con un percorso pluridisciplinare di tre strategie: la pianificazione urbana, che riguarda l'organizzazione dello spazio e la distribuzione delle attività e della popolazione sul territorio; il disegno urbano, cioè l'organizzazione dello spazio; la gestione degli spazi. Non si tratta di rimanere ancorati al solo ambito di una risoluzione dei microconflitti a breve termine, ma creare momenti di progettazione condivisa. Le politiche di sicurezza urbana devono diventare parte integrante della gestione complessiva della città e devono essere acquisite dall'organizzazione comunale come ottica da assumere nella programmazione e nella gestione delle azioni.

Garantire una corretta e mirata politica per le sicurezze significa inoltre garantire interventi coordinati e integrati tra loro da parte dei soggetti istituzionali: Regione, Prefettura, Comune (coinvolgendo i suoi settori in maniera più attiva oltre che risolutiva del singolo problema), con l'articolazione dei Quartieri, le Forze dell'Ordine, le Associazioni sociali, economiche, di categoria, ecc. E' necessaria una metodologia di concertazione tra gli organi dello Stato e le istituzioni locali.

Una delle basi per il radicamento del senso civico è la diffusione dell'associazionismo: va incrementato e sostenuto anche garantendo spazi e risorse adeguate alle necessità. Si tratta di garantire, attraverso la partecipazione al dialogo dal basso, la mobilitazione del cittadino, dando impulso a fenomeni di riagggregazione e di sostanziale identificazione con il territorio: creare in sostanza un ambiente di serenità cittadina da realizzare con la partecipazione e l'impegno di differenti soggetti. Non devono più crearsi zone franche dove i residenti si sentono minacciati e impotenti. L'azione di contrasto delle forze dell'ordine può avere successo solo se esiste una organizzazione sociale pronta a riappropriarsi del territorio. E' necessario mantenere un costante rapporto tra le Istituzioni, le Associazioni ed i Comitati che operano nei Quartieri della città.

Il Patto Bologna sicura

Nell'indirizzo contenuto nell'accordo tra Regione Emilia Romagna, Prefettura, Provincia e Comune di Bologna "Intesa interistituzionale per la sicurezza nell'Area Metropolitana di Bologna", si intende rinnovare il "Patto per Bologna Sicura" tra Prefettura e Comune di Bologna, rimodulandolo e prevedendo una sua verifica dopo un anno con possibilità di modifiche e integrazioni anche sostanziali.

Attraverso la sottoscrizione di tale accordo si intende rafforzare specifiche forme di collaborazione tra la Prefettura, le Forze delle Polizie di Stato e l'Amministrazione Comunale di Bologna, tramite la indispensabile redazione di report periodici complessivi, confermando e riprendendo i moduli di confronto permanente con l'inserimento di apposite conferenze di servizi quando sia necessario il coinvolgimento di ulteriori amministrazioni, in relazione alle seguenti materie:

- *Degrado ambientale e disagio sociale*

Attuazione di iniziative organiche e coordinate mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana integrando l'attività di prevenzione e contrasto di illeciti svolta dalle Forze di Polizia e dalla Polizia Municipale con iniziative di riqualificazione del tessuto urbano e con il recupero di forme di degrado ambientale e di evidenti situazioni di disagio sociale. Vengono inoltre definiti ambiti territoriali particolarmente critici per i quali definire specifici progetti di riqualificazione.

- *Occupazioni ed insediamenti abusivi*

Rafforzamento dell'azione integrata tra Forze di Polizia territoriali e Polizia Municipale ai fini di un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi presenti in aree periferiche della città e delle occupazioni abusive di stabili di proprietà pubblica, in particolare immobili di edilizia residenziale pubblica.

- *Esercizi pubblici*

Ampliamento delle verifiche di polizia amministrativa in particolare per quanto attiene il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi in genere.

- *Commercio ambulante abusivo*

Attività ordinaria di monitoraggio e controllo ed attività straordinarie di contrasto all'abusivismo commerciale ambulante, da svolgersi in forma congiunta tra Provincia e Comune di Bologna previa individuazione delle zone maggiormente interessate dal fenomeno.

- *Azioni di contrasto alla violenza sessuale*

Intensificazione delle azioni volte a contrastare la violenza a donne e minori attraverso una specifica analisi del fenomeno e pianificazione di iniziative di prevenzione e contrasto in forma congiunta.

Il Comune si impegna inoltre a proseguire la funzione di promozione di raccordo tra gli interventi istituzionali e quelli delle realtà associative presenti sul territorio.

- *Prostituzione*

Progetti congiunti per interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa da sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Tali interventi saranno volti anche al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla prevenzione di eventuali forme di riduzione in schiavitù di esseri umani.

- *Infortunistica stradale e disagio giovanile*

Pianificazione di periodici servizi straordinari congiunti sulla viabilità mirati in particolare al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti (c.d. “stragi del sabato sera”).

Realizzazione di interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di droga, rafforzamento della vigilanza su tossicodipendenze, alcolismo e bullismo fra i giovani anche tramite iniziative nelle scuole e nelle discoteche.

- *Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza cittadino*

Avvio di una valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità per un ulteriore potenziamento del sistema di videosorveglianza valutando la possibile estensione ad ulteriori aree critiche nel capoluogo.

Il sistema farà capo alle sale operative della Polizia Municipale e delle Forze dell'ordine e dovrà consentire di registrare e analizzare scenari, rilevare targhe di veicoli a supporto delle attività di prevenzione e contrasto alle illegalità.

- *Polizia di prossimità*

Valorizzazione delle attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere e dei “Vigili di Prossimità” al fine di rafforzare le potenzialità di “lettura del territorio” da parte della Polizia Municipale di Quartiere in riferimento ai temi di vivibilità urbana.

- *Interventi di ottimizzazione dell'impiego degli organici*

- Nel caso di particolari emergenze e per attività mirate, il Ministero dell'Interno provvederà ad indirizzare sulla città aliquote di personale della Forza di intervento rapido costituita a livello centrale;

- Verifica semestrale dell'andamento della delittuosità e dell'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappature delle aree a rischio;

- Verifica dell'attualità della distribuzione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia.

- *Impiego di manodopera irregolare*

Rafforzamento delle iniziative di contrasto dei fenomeni di sfruttamento dell'impiego irregolare di manodopera (nelle diverse forme di c.d. "lavoro nero" o "lavoro clandestino") e incremento degli interventi sulla sicurezza del lavoro.

Vengono inoltre definite forme di rafforzamento della integrazione operativa, risorse e collaborazione logistica, strumentale e finanziaria tra le parti.

Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana

La collaborazione tra Amministrazione Comunale, Autorità di governo e Forze di Polizia si attua anche tramite organismi istituzionali e tecnici congiunti, sia a livello comunale che a livello di Quartiere, in cui - attraverso incontri periodici - è possibile rilevare tempestivamente le criticità e coordinare gli interventi, di prevenzione e di repressione, necessari per fronteggiarle.

In particolare per rispondere alle esigenze di monitoraggio dei fenomeni e di coordinamento degli interventi in materia di sicurezza del cittadino che abbiano una rilevanza limitata al livello territoriale dei Quartieri, o comunque in funzione di ascolto di problematiche di più ampie dimensioni, un valido strumento di raccordo è rappresentato dal “Comitato territoriale per la qualità e la sicurezza”.

I Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana sono convocati dai Presidenti dei Consigli di Quartiere, con la partecipazione del Direttore di Quartiere, del responsabile della Polizia Municipale di Quartiere, del referente di Quartiere delle Politiche per la sicurezza, con invito permanente alle forze di Polizia dello Stato. Il Comitato, secondo le necessità dettate dall'argomento convoca, oltre ai Coordinatori delle Commissioni di Quartiere, rappresentanti del mondo della scuola, dell'associazionismo - e particolarmente dell'associazionismo femminile costituitosi sul territorio, al fine di promuovere con misure concrete il diritto delle donne alla libera fruizione della città durante il giorno e la notte -, dei soggetti gestori di servizi pubblici, soprattutto di carattere sociale, nonché di altri soggetti il cui coinvolgimento sia considerato necessario e rilevante. In particolare, l'attività dei Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana fornisce un valido supporto al Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico prevedendo, d'intesa con la Prefettura, anche la presenza dei Presidenti di Quartiere ai Tavoli tecnici

propedeutici alle sedute del medesimo, nonché dell'Assessore agli Affari Istituzionali e con delega alle relazioni con i Quartieri e alla sicurezza, in ragione delle tematiche trattate.

La partecipazione alle sedute dei Comitati territoriali sarà volta anche ad individuare le più idonee forme di collaborazione con le forze delle Polizie di Stato e tra queste ultime e la Polizia Municipale, nonché con i servizi di Quartiere; ciò al fine di svolgere un'azione integrata, volta al presidio del territorio, in particolare delle aree evidenziate, per la loro criticità, dal Comitato territoriale.

Monitoraggio del territorio, mappatura e progettazione condivisa

In un'ottica di miglioramento del servizio, in virtù dell'indirizzo adottato dal Consiglio Comunale sulle nuove attribuzioni ai Quartieri in materia di sicurezza, lo Sportello Sicurezza continua la sua attività di integrazione nello sportello polifunzionale, utilizzando il nuovo sistema per la rilevazione e il trattamento delle segnalazioni dei cittadini CzRM, che permette di attivare i servizi competenti e di fornire risposta ai cittadini.

La struttura Politiche per la Sicurezza, ricompresa nel Gabinetto del Sindaco, opererà in funzione specialistica a sostegno delle azioni che saranno svolte nell'ambito dei Quartieri, collaborando alla progettazione degli interventi stessi, in base alle particolari criticità di ciascun Quartiere. A tal fine assicurerà la costante collaborazione e il rapporto con i Quartieri e la Polizia Municipale per sviluppare il monitoraggio delle zone critiche e delle problematiche relative al degrado urbano, il supporto nell'organizzazione della conoscenza e del presidio del territorio, in particolare nella programmazione dei servizi del vigile di Quartiere, delle attività degli sportelli e dei "punti di ascolto" al fine di garantire un ambiente sicuro e vivibile, per il quale è essenziale anche l'azione e la collaborazione delle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda il tema della rivitalizzazione e riqualificazione di aree degradate o a rischio di degrado, i Quartieri potranno elaborare proposte e suggerimenti in collaborazione con la Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza finalizzati alla predisposizione di progetti specifici. In questo senso non va dimenticato che da una sistematica ed approfondita analisi dei report presentati periodicamente dai referenti di Quartiere per la sicurezza, si potrebbero trarre utili informazioni da utilizzare nella progettazione condivisa.

Le attività principali del referente di Quartiere, concordate con i Presidenti e i Direttori di Quartiere, sono: monitoraggio e istruttoria delle segnalazioni CzRM relative al Quartiere; redazione di report periodici sulle problematiche della sicurezza nel territorio di Quartiere; supporto al Presidente di Quartiere per i Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana; presenza nella sede di Quartiere con frequenza settimanale.

Ai Quartieri compete poi tutto il tema dei controlli - da svolgere in modo strutturato con i Nuclei della Polizia Municipale - e della valutazione dell'efficacia dei servizi svolti dalla Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza nel suo territorio per fornire utili indicazioni su come eventualmente riprogettare le attività.

Infine è in atto il monitoraggio del rispetto dell'ordinanza sulla vendita di alcool ed è stata predisposta una bozza sul nuovo Regolamento di Polizia urbana.

Polizia Municipale - Vigile di Prossimità e controllo del territorio

In attuazione dell'atto d'indirizzo del Consiglio Comunale "Indirizzi per le politiche della sicurezza e attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini in materia di sicurezza e qualità urbana" e della riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale, il decentramento sul Quartiere del controllo del territorio è divenuto e resta l'elemento più qualificante dell'attività della Polizia Municipale.

Il decentramento delle principali funzioni operative della Polizia Municipale comporta la valorizzazione e il miglioramento dell'efficienza dell'attività del Vigile di Prossimità, rafforzandone il ruolo ed estendendo la presenza degli Agenti non solo nelle zone più sensibili della città ma su tutto il territorio, così da assicurare una maggiore relazione con i cittadini, visibilità, mediazione e risoluzione dei problemi.

La figura del Vigile di Prossimità sarà sempre più punto di riferimento sul territorio capace di dare senso di vicinanza e personalizzazione del rapporto con il cittadino, assicurare integrazione nella comunità e conoscenza/controllo del territorio, collaborazione alle politiche di prevenzione e in particolare dei servizi sociali, attivando quindi più complessivamente un nuovo modo di interpretare il processo di comunicazione con i singoli cittadini, con le libere forme associative e il mondo del volontariato.

Gli agenti che operano nei Nuclei Territoriali di Quartiere, che hanno recentemente completato la formazione con la partecipazione ad un corso finalizzato specificamente alle tematiche della “prossimità”, garantiranno sempre più un approccio di relazione ed integrazione con la comunità di riferimento, realmente innovativo in materia di sicurezza urbana.

In relazione alla visibilità, alla prossimità e alla vicinanza con il cittadino, al fine di accrescere il numero e l'efficienza delle pattuglie appiedate saranno individuati punti strategici del territorio in cui il personale opererà negli orari più delicati per la vita della città, comprese le ore notturne; nelle ore serali e notturne e in alcune giornate festive, saranno intensificati i servizi di Quartiere che operano in modo mirato al fine di garantire una maggiore efficacia del servizio. Queste attività saranno rafforzate con particolare riferimento alle problematiche che caratterizzano i singoli Quartieri.

Il potenziamento del controllo del territorio sarà attuato anche con un maggiore impulso al servizio in bicicletta al fine di garantire, oltre alla visibilità, una maggiore rapidità d'intervento e una più alta qualità del servizio; nel periodo di riferimento l'obiettivo è dotare tutti i Quartieri di mountain-bike per i servizi nei parchi e giardini nonché sulle piste ciclabili, e di city-bike per il controllo delle aree pedonali, delle piste ciclabili e delle aree a vocazione commerciale e turistica.

Anche in attuazione del citato atto d'indirizzo del Consiglio Comunale e visti i positivi riscontri del primo periodo di sperimentazione, è fondamentale mantenere e rafforzare il collegamento fra i Nuclei Territoriali del Corpo di P.M. e i Presidenti di Quartiere, istituzioni qualificate per conoscere ed interpretare le esigenze del territorio. Il collegamento resterà operativo principalmente tramite il rapporto istituzionalizzato fra il Presidente quale rappresentante del territorio, e il Responsabile del Nucleo Territoriale quale rappresentante del Comando, il referente territoriale della Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza, consolidando modalità di comunicazione e confronto che tengano conto delle esigenze cittadine conciliandole con le richieste e le priorità del territorio.

Polizia Municipale – Iniziative ed obiettivi programmatici

L'attività della Polizia Municipale è estremamente articolata e proprio per questa ragione si confronta quotidianamente con le diverse esigenze della città e con gli obiettivi generali dell'Amministrazione.

Partendo dall'obiettivo prioritario del decentramento di funzioni ed al fine di migliorare l'efficacia dell'attività anche attraverso la semplificazione delle procedure, si attiverà in ogni Nucleo di Quartiere un punto qualificato di rapporto con i cittadini, operativo non solo per la ricezione di segnalazioni e per l'ascolto delle problematiche anche dei singoli ma, soprattutto, per la gestione di procedimenti oggi accentrati presso la sede di via Enzo Ferrari 42 (presentazione ricorsi – informazioni su verbali o cartelle esattoriali – ricezione denunce ecc.)

Sempre per migliorare il rapporto con i cittadini e tenendo conto che le esigenze non si limitano a gestire le ordinarie problematiche del territorio, ma sempre maggiore è la richiesta di interventi rapidi ed efficaci per governare bisogni non prevedibili quali incidenti stradali, situazioni di disturbo, occupazione impropria di spazi pubblici ecc., sarà razionalizzata l'attività di gestione del Pronto Intervento con aggiustamenti organizzativi e con l'innovazione tecnologica della Centrale Radio Operativa.

Fra le attività che nel tempo hanno garantito una maggiore visibilità e apprezzamento da parte dei cittadini, rilevante è l'educazione stradale nelle scuole; gli obiettivi sono: mantenere l'elevato standard qualitativo raggiunto aumentando contemporaneamente l'efficienza, coordinarsi con chiarezza e trasparenza con le altre iniziative istituzionali in materia (vedi progetto provinciale sull'educazione stradale) e aggiornare il contenuto degli interventi in aula non solo illustrando le norme generali di condotta dei veicoli ma anche, con ciò seguendo un percorso richiesto e condiviso da tutte le istituzioni e i cittadini, garantendo un'informazione qualificata ed autorevole su alcuni fenomeni in espansione tra i giovani quali l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze stupefacenti.

Inoltre si realizzerà un “Progetto Writers” che coinvolgerà gli artisti e i giovani nell'educazione al rispetto della città, anche attraverso la realizzazione di laboratori e opere d'arte nel contesto urbano; sono già previsti sei interventi in accordo con i Quartieri e ACER per la realizzazione di opere di arte-pubblica.

Infine, proseguendo un percorso di razionalizzazione delle attività amministrative di competenza del Settore, si attiverà una revisione dei processi di lavoro con conseguente analisi degli organici degli uffici, soprattutto in funzione della possibilità di valorizzare l'attività e la presenza anche quantitativa di personale.

Assistenti Civici

Gli Assistenti Civici svolgono giornalmente servizio presso le strutture dei Quartieri a presidio di scuole elementari e medie, parchi, giardini pubblici, teatri, piazze ed altri luoghi sensibili sul territorio.

È stata avviata proficuamente la riorganizzazione delle attività di coordinamento e formazione dei volontari che partecipano al servizio degli Assistenti Civici con il contributo dei Quartieri e in collaborazione con la Polizia Municipale assumendo come priorità l'intervento nelle scuole e nei parchi cittadini. La presenza degli Assistenti Civici, con la loro funzione "amica e rassicurante", è importante deterrente nei confronti dei fenomeni di insicurezza e degrado urbano. Tali servizi integrano l'attività della Polizia Municipale, favorendone una razionalizzazione degli interventi e dei servizi nei Quartieri.

La struttura organizzativa Politiche per la sicurezza collabora con ogni singolo Quartiere per individuare le aree ed i progetti nei quali utilizzare gli Assistenti Civici per migliorare la loro efficacia.

Il registro dei volontari previsto dall'Art. 8 della L.R. 24/2003 viene alimentato dalle Associazioni e contiene, oltre ai nominativi dei volontari, note sulla formazione, sulla copertura assicurativa e sull'assenza di procedimenti penali nonché dati sulle competenze loro attribuite quali pronto soccorso, tutela del territorio e degli animali.

D'intesa con l'Università degli Studi di Bologna, è stata integrata l'attività degli assistenti civici con quella degli studenti universitari che affiancheranno le attività di educazione civica e di intervento nelle situazioni critiche per la convivenza urbana che vedono coinvolti gli studenti universitari.

Progetto Quartieri, sicurezza e vivibilità urbana

Saranno poste in essere ulteriori iniziative a tutela della salute e dell'igiene negli spazi privati e pubblici più densamente frequentati al fine di eliminare o ridurre alcuni fenomeni di degrado urbano.

Il Progetto dovrà prevedere, organizzare e gestire, tra l'altro, interventi di monitoraggio dei fenomeni oggetto di segnalazione o di rilevazione e generare, nei tempi più brevi, le condizioni per un'efficace opera di risanamento o ripristino, attivando e coordinando le risorse economiche e strutturali disponibili.

Funzioni principali attribuite al Progetto sono:

- supporto all'attività dei Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana in particolare per gli interventi di contrasto ai fenomeni di degrado urbano che incidono sulla percezione di sicurezza;
- sovrintendere al progetto di integrazione degli Sportelli Sicurezza dei Quartieri negli Sportelli Polifunzionali;
- sovrintendere, come per l'attuazione degli indirizzi del Consiglio comunale sulla gestione e l'incremento dei servizi igienici della città, alle azioni, interventi e progetti sulle zone e aree dei Quartieri cittadini che presentino particolari criticità in riferimento alla manutenzione e pulizia, mantenendo costanti relazioni con i Settori interessati e promuovendo incontri tra tecnici specialisti e referenti dei Settori medesimi.

Inoltre, ad incremento dei vari programmi dell'Amministrazione promossi sull'area di Piazza Verdi e dintorni, si sviluppa un progetto di miglioramento, puntando su servizi e aree della piazza e dei dintorni, coordinando e finalizzando le attività di attori pubblici e associativi, in particolare gli studenti civici, l'Università, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali, il Quartiere San Vitale stesso e i settori di riferimento dell'Amministrazione.

Valorizzazione della città storica

La Città Storica e il Centro Storico di Bologna, per la sua unitarietà e il suo valore architettonico, è ritenuto un “patrimonio dell’umanità”, meritevole del riconoscimento UNESCO, soprattutto per l’unitarietà di 40 km di portico.

Valorizzare la città storica è un obiettivo prioritario del mandato amministrativo 2009 – 2014.

Il Comune ha elaborato un “Progetto Città Storica” per accrescerne il valore di “monumento e di vita quotidiana”; perché la bellezza urbana e l’attività umana convivano.

In questo quadro, un progetto per la Città Storica di Bologna deve partire dalla definizione /ridefinizione di valori/tratti identitari che siano sostenibili e distintivi; valori da tradurre in reputazione/immagine attraverso un piano che possa davvero guardare al futuro.

IL PROGETTO PER LA CITTA’ STORICA ha sette grandi obiettivi:

1. promuovere un processo di rilancio e di rigenerazione urbana a partire da una riflessione sull’identità di Bologna, capace di coinvolgere tutte le forze della città;
2. fare di Bologna una capitale europea immersa nella contemporaneità, capace di valorizzare l’eredità storica facendola evolvere in un processo di cambiamento che sia la rappresentazione tangibile dei valori della comunità;
3. incidere anche nel breve, avendo chiari gli obiettivi di lungo termine;
4. elevare il senso di sicurezza, migliorare il decoro;
5. dotare la città di un nuovo programma di interventi sui beni artistici e culturali;
6. migliorare la qualità della vita in città in particolare per bambini ed anziani;
7. attrarre nuovi turisti e visitatori.

Sette ambizioni per un insieme di progetti da mettere a punto in modo armonico e coerente con il lavoro su identità e riposizionamento dell’immagine della città. In tale contesto occorre dar corso ad un piano integrato di riqualificazione delle zone della città che presentano le maggiori potenzialità di miglioramento, anche con interventi urbanistici tesi al recupero della storicità e al riequilibrio abitativo.

Occorre definire un piano organico per l’identità e la leggibilità della città che interessi l’illuminazione pubblica, servizi al cittadino e ai visitatori, segnaletica per musei, teatri, biblioteche e parchi. Occorre anche un piano di arredo urbano che valorizzi il verde, i parchi, i giardini, che integri e arricchisca il “paesaggio della città”.

Serve poi un piano di pulizia, che diradi non solo i graffiti, ma tutto ciò che imbratta ed è affisso abusivamente sui muri e che affronti il problema della nettezza urbana, con soluzioni innovative.

Occorre infine definire un programma per i beni artistici e culturali che aggiorni manutenzioni, tempistiche, piano degli investimenti necessari a medio termine, opere di salvaguardia e valorizzazione, con particolare riferimento ai portici, alle torri e ai beni artistici di grande rilievo e valore (vedi Palazzo d'Accursio, Santo Stefano, Villa Aldini, ecc.). Un piano che dovrebbe porsi anche l'obiettivo di valorizzare quella parte di patrimonio comunale oggi inutilizzato. E' importante incentivare i restauri dei palazzi privati del centro storico con agevolazioni particolari. Ma serve anche un piano di risanamento della pavimentazione stradale, che preveda il recupero storico laddove si potrebbe deturpare la qualità urbana e che sia abbinato, dove possibile, al recupero del fascino delle acque sotterranee di Bologna.

Inoltre è necessario pensare di rivitalizzare gli spazi urbani, inserendo e progettando interventi di Arte Pubblica e animazioni culturali.

Si potrebbe cogliere questa occasione per promuovere un impegno corale a rendere più bella e attrattiva la città con il contributo della comunità. Il banco di prova più rilevante a tale proposito sarà rappresentato dal recupero della zona universitaria (Piazza Verdi e zone limitrofe) attraverso l'attuazione, in accordo con l'Università, di un piano integrato di rigenerazione urbana.

In conclusione si tratta di:

- definire politiche e azioni integrate di tipo urbanistico, economico-sociale e culturale, superando un approccio settoriale;
- selezionare le priorità e definire un programma di interventi di breve e medio periodo;
- individuare ambiti territoriali della città storica, caratterizzati da analoghe problematiche/opportunità, su cui programmare specifiche azioni finalizzate alla rigenerazione complessiva dell'area. L'insieme di questi obiettivi e delle conseguenti azioni costituiscono la base per la costruzione di uno specifico "Piano d'area" da concordare con la Regione Emilia Romagna e con il coinvolgimento dei cittadini e delle forze economiche e sociali della città.

Città Metropolitana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010-2012

L'Amministrazione intende rafforzare e rilanciare le forme e le esperienze di collaborazione con gli enti locali dell'area metropolitana di Bologna, anche attraverso una ricognizione del processo di decentramento amministrativo, per creare le condizioni che rendano possibile la costituzione della Città metropolitana, al fine di avvicinare le sedi delle decisioni e i servizi primari ai cittadini, realizzando al contempo un coordinamento forte ed autorevole delle politiche di area vasta.

Sul piano interistituzionale, si proseguirà con le forme di collaborazione in essere, attraverso lo strumento degli accordi attuativi previsti dalla convenzione quadro siglata nel 2005 e si valorizzerà il ruolo di governance complessiva della Conferenza metropolitana che ha affrontato, nel precedente mandato, tematiche come l'omogeneizzazione delle procedure autorizzatorie per gli stabilimenti produttivi, la qualità dell'aria, la sicurezza stradale e la manutenzione del territorio, le politiche per fronteggiare la crisi economica.

Verso la città metropolitana

L'area metropolitana di Bologna presenta un elevato grado di interdipendenze, di connessioni e di interazioni dal punto di vista economico, sociale e istituzionale, come testimoniano anche le numerose esperienze di gestione associata e coordinata delle principali funzioni di programmazione già oggi attivate dagli enti locali. Tali interdipendenze sono ben rappresentate dall'elevato e crescente valore degli spostamenti quotidiani inframetropolitani, soprattutto gravitanti sul capoluogo, per ragioni di lavoro o di studio. L'area metropolitana infatti per la sua posizione territoriale ha da sempre rivestito un ruolo strategico ai fini dello sviluppo dell'area bolognese, storico crocevia di collegamento tra le diverse aree del Paese ed oggi nodo di collegamenti di rango europeo, un ruolo che ha contribuito negli anni ad attrarre e a sviluppare esperienze produttive, contribuendo all'emergere di poli di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia Romagna, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna nonché il Piano Strutturale Comunale (PSC) della Città di Bologna riservano ora un'ampia attenzione, in termini di visione strategica, all'area metropolitana bolognese ed alle sue potenzialità. In particolare, questi strumenti compiono una lettura integrata delle risorse territoriali, delle criticità e dei fattori di successo esistenti, al fine di programmare l'ulteriore qualificazione e l'ottimizzazione del sistema territoriale metropolitano.

Tali strumenti adottano inoltre un approccio, una metodologia di analisi dei fattori di sviluppo volti, sotto il profilo istituzionale-giuridico, alla valorizzazione dell'apporto della cooperazione interistituzionale e a garantire relazioni virtuose con il complesso sistema degli attori locali coinvolti, anche al fine di definire e mettere in atto strategie di sviluppo confacenti alle vocazioni dell'area.

In base ad un'analisi del contesto dell'area metropolitana di Bologna, in termini di potenzialità delle risorse locali, aspetti evolutivi e criticità, nonché di interconnessioni con le politiche di sviluppo territoriali attuate dai soggetti istituzionali, è possibile mettere in atto alcune azioni progettuali, intese come leve strategiche sulle quali far convergere le diverse politiche istituzionali, per far fronte al progressivo ampliarsi e diversificarsi dei bisogni delle persone.

In questo contesto, nell'agosto del 2006, fu sottoscritto un accordo-quadro fra Regione Emilia-Romagna, Comune e Provincia di Bologna per la realizzazione di azioni progettuali in tema di Città Metropolitana, mobilità e infrastrutture, ricerca, innovazione e cultura, con la previsione di un importante impegno di risorse finanziarie.

L'attuazione di tale accordo quadro dovrà essere oggetto di un apposito momento di verifica.

Il citato accordo quadro ha previsto, inoltre, l'istituzione di un tavolo interistituzionale, proprio con la finalità di individuare le condizioni giuridico-amministrative per l'istituzione della Città Metropolitana, come naturale e coerente evoluzione delle consolidate pratiche di gestione associata già esistenti nel territorio della Provincia di Bologna – e ha dato l'avvio ad un articolato lavoro tecnico-istruttorio, con specifico riferimento alle tematiche del governo di area vasta nelle materie dei servizi alla persona, dell'ambiente e dei servizi a rete, dell'urbanistica e del trasporto pubblico. Nel corso del 2010 i risultati dell'istruttoria tecnica dovranno essere oggetto di verifica istituzionale.

L'attivazione di simili processi non potrà naturalmente che tenere conto sia dei principi di razionalizzazione nella riorganizzazione delle funzioni, dei servizi e delle strutture introdotti dalla L.R. n. 10 del 2008, recante misure per il riordino territoriale e l'autoriforma dell'amministrazione, sia della recente approvazione del d.d.l. in materia di federalismo fiscale, che prevede che il finanziamento delle Città Metropolitane sia assicurato attraverso l'attribuzione di specifici tributi, oltre che con l'assegnazione di entrate proprie da parte dello Stato, in modo da garantire un'autonomia di entrata e di spesa commisurata alla complessità delle funzioni conferite.

Riforma del decentramento

Nel contesto sopra descritto sarà attuato un approfondimento del lavoro concluso nel precedente mandato per la revisione delle forme di decentramento comunale, ripensando il ruolo degli attuali Quartieri che dovranno diventare sempre più il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio.

Il Quartiere appare il livello amministrativo naturalmente più indicato ad attuare concretamente il principio di sussidiarietà e a promuovere una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, intesa sia come singoli cittadini che come libere forme associative e mondo del volontariato in generale.

Strettamente connessa al processo di completamento delle deleghe ai Quartieri cittadini assume forte rilevanza la revisione dello Statuto e del regolamento comunale sul decentramento, a partire dalle elaborazioni sottoposte alla valutazione dell'apposita sottocommissione per le riforme dello statuto e dei regolamenti nell'ultimo anno dello scorso mandato, nella prospettiva di Quartieri/Municipio sempre più univocamente improntata a principi di sussidiarietà.

Decentramento e sussidiarietà

Linee programmatiche e azioni da sviluppare per il triennio 2010 - 2012

Nelle linee programmatiche del precedente mandato si è rilanciato ed innovato il ruolo dei Quartieri. Con il triennio 2010 - 2012 si consolida la fase operativa del rinnovamento delle forme di decentramento e di partecipazione.

Il percorso, gestito con il contributo della Conferenza dei Presidenti, porterà ad un consolidamento delle competenze e responsabilità politiche ed amministrative dei Quartieri, nella logica di una rivisitazione del modello di erogazione dei servizi, fondato sull'idea di prossimità e di personalizzazione dei servizi medesimi.

A tal fine, occorre consolidare e dare veste organica ad un moderno ed efficace sistema di partecipazione democratica e di comunicazione fra istituzioni e cittadinanza, di cui il Quartiere sia luogo e strumento principale, assicurando la piena attuazione dei principi di sussidiarietà.

Deleghe ai Quartieri

Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale, nell'ottobre 2007, della delibera di completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona si è dato avvio ad un processo che ha condotto nell'arco del 2008 e del 2009, all'approvazione del Regolamento generale dei Servizi Sociali, all'attivazione dello Sportello Sociale e del Servizio Sociale Territoriale. Parallelamente la Giunta procede al riordino delle funzioni dei settori centrali, chiamati a sviluppare le attività di programmazione e di innovazione in stretto coordinamento con i Quartieri stessi.

Nel 2010 dovrà essere contemplato il quadro delle procedure attuative ed in particolare verrà definita la delibera applicativa del Regolamento sui servizi sociali, con le relative modalità di accesso e contributo per i servizi sociali, a seguito del lavoro di approfondimento svolto dai Settori interessati.

Le risorse finanziarie occorrenti vengono determinate, a seguito del confronto tra la Giunta e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli dei Quartieri, con l'approvazione dei programmi-obiettivo e dei relativi budget, contestualmente all'approvazione del bilancio del Comune per l'anno 2010. Il ruolo della Conferenza dei Presidenti si deve sviluppare in stretta relazione con gli altri organismi politici, per pervenire ad una armonica azione di programmazione dei servizi, all'interno di una visione unitaria della città.

Dal 2010 le risorse relative ai servizi sociali di recente delega verranno attribuite ai Quartieri sulla base di indicatori di servizio, definiti a seguito del lavoro di analisi e confronto svolto nel 2009, integrati da indicatori demografici, sociali ed economici.

Il trasferimento delle risorse umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni delegate ai Quartieri è avvenuto con gradualità durante tutto il 2008 e 2009, secondo le intese tra la Giunta e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli dei Quartieri, in modo da assicurare in ogni caso la continuità dei servizi interessati.

Le competenze dei Quartieri vanno precisate in raccordo con l'articolazione organizzativa in vigore dall'1 novembre 2009, e tenendo conto delle attribuzioni alle Aziende dei Servizi alla Persona (ASP) di Bologna in base a disposizioni normative e ai contratti di servizio sottoscritti nel marzo 2009. Tale precisazione è volta ad assicurare omogeneità e coerenza all'azione degli organi politici e tecnici. Particolare attenzione devono ricevere gli interventi rivolti all'associazionismo e alle strutture loro attribuite e gestite a livello di Quartiere, al fine di meglio integrare la sussidiarietà col decentramento.

Ulteriori finalità del processo di delega sono rappresentate dallo sviluppo delle competenze dei Quartieri nel campo delle politiche che possono essere convenientemente affrontate solo attraverso la prossimità ai cittadini-utenti, con una più precisa definizione degli ambiti.

L'assetto delle deleghe a livello di Quartiere comporta la revisione del modello organizzativo degli uffici, da predisporre sulla base del lavoro svolto nel precedente mandato sullo Sportello Polifunzionale e sul modello predisposto all'accoglienza degli utenti e delle imprese a livello territoriale, seguendo le linee metodologiche denominate "Organizzazione snella".

Innovazione Amministrativa e Semplificazione

Gli interventi di innovazione e semplificazione amministrativa interessano tutta l'organizzazione comunale, con lo scopo di facilitare il rapporto fra cittadini e amministrazione e contribuire alla qualità dello sviluppo della città.

Le attività di semplificazione riguardano aspetti normativi di processo e si focalizzeranno in particolare sulle attività connesse col processo di decentramento dei servizi dei Quartieri. Proprio la trasversalità e la rilevanza del ruolo assunto dai Quartieri all'interno dell'Ente, rappresenta l'occasione per interventi più ampi di analisi e riprogettazione che possono coinvolgere l'insieme delle attività dell'Ente.

Obiettivi di fondo dell'Innovazione Amministrativa sono semplificazione, efficienza, trasparenza, controllo dei risultati, abbandono del cartaceo per il digitale, eliminazione degli sprechi, in armonia con il piano di e-government 2012 e con le linee operative del Piano telematico regionale. Le modalità operative devono tendere alla valorizzazione e razionalizzazione delle competenze e delle professionalità, senza aumentare la spesa del personale e attivando percorsi di formazione alle nuove competenze, attraverso un aggiornamento continuo.

Gli interventi specifici di innovazione e semplificazione amministrativa partono dall'esame dei processi e dei procedimenti che coinvolgono l'intera organizzazione nel contatto diretto con il cittadino e pertanto è immediatamente visibile la semplificazione e il miglioramento dell'efficienza. L'uso delle tecnologie a supporto dei servizi sarà promosso anche attraverso la formazione interna sulle materie di e-government. Questo approccio garantisce dal punto di vista amministrativo uniformità di gestione, e al contempo, personalizzazione del servizio.

Il tema del procedimento amministrativo è di grande attualità e rilievo, a seguito della legge n.69/2009, in quanto collegato con la dematerializzazione della carta e della sua conservazione e riorganizzazione in formato digitale; a questo fine, è prioritaria l'estensione agli Assessori e alla dirigenza della firma digitale.

Per completare l'Operazione Trasparenza recentemente avviata a livello nazionale si procederà ad una revisione complessiva dei procedimenti comunali, rivedendone la sostanza, la tipologia e la gestione. La gestione deve avere strumenti che permettano flessibilità e omogeneità e, di conseguenza, a livello informativo occorre partire da un unico sistema che poi si differenzia a seconda delle particolarità dei casi.

Questo percorso comporta una revisione delle banche dati, al fine di realizzare un cruscotto direzionale integrato, che raccolga l'insieme dei dati di contatto coi cittadini e di accesso ai servizi, utili sia alla programmazione e progettazione delle attività, sia come elemento di ulteriore qualificazione della comunicazione esterna del Comune, collegata col Bilancio Sociale, realizzando un quadro complessivo quantitativo e qualitativo delle attività svolte nei rapporti coi cittadini.

Saranno consolidati o attivati gruppi operativi per l'applicazione di tali principi sui seguenti interventi:

- utilizzo dello spazio pubblico;
- attuazione dell'accesso e della partecipazione nei servizi sociali;
- strumenti informativi trasversali di gestione reclami/segnalazioni (CzRM);
- semplificazione delle procedure amministrative e contabili dei Quartieri.

Gli obiettivi cui intendono rispondere questi interventi, soprattutto per quanto concerne i procedimenti relativi ai servizi alla persona e quelli relativi alla fruizione di spazio pubblico, sono così sintetizzabili:

- unicità di flusso di processo per quanto riguarda i servizi alla persona, articolando le attività in tre procedimenti corrispondenti con le famiglie di servizi, così come individuate dal Regolamento dei Servizi Sociali e definendo le modalità di accesso e di contribuzione in modo integrato e semplificato, per l'introduzione della valutazione I.S.E.E.;
- uniformità e coerenza nel governo del territorio, procedendo, dall'esame del lavoro intersettoriale svolto, ad eliminare i tempi di percorrenza e le inefficienze, superando l'esame del "caso per caso" ed attuando procedure tipizzate ed esame preventivo di piani di attività sul territorio, al fine di evitare istruttorie differenti per casi analoghi;
- uniformità e coerenza nel governo del territorio, procedendo ad una profonda revisione regolamentare che riporti ad unicità la gestione dello spazio pubblico;
- miglioramento del sistema di accesso dei servizi, sperimentando modelli organizzativi più aderenti alle esigenze dei cittadini, fondati sui principi della cosiddetta "organizzazione snella".

Nuove forme di partecipazione e rendicontazione sociale

I Quartieri, oggi più che mai sono un punto di riferimento per i cittadini nel loro rapporto con l'Amministrazione. L'obiettivo di fondo è che possono sviluppare il proprio ruolo diventando il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio.

L'attuale processo di decentramento sviluppato dal Comune di Bologna riconosce ai Quartieri un crescente ruolo nella realizzazione delle politiche dell'Ente e nell'avvio dei processi partecipativi.

Lo sviluppo di un processo partecipativo adeguato richiede:

- che si abbia un giusto livello di informazione e di organizzazione di processi partecipativi “aderenti” ai processi di programmazione istituzionale;
- che vi sia un adeguato sistema formale/informale di relazione/collaborazione tra l'Ente e gli altri soggetti presenti sul territorio e “chiamati” a partecipare.

Condizioni queste che trovano spesso nei Quartieri il livello ottimale di sintesi.

La partecipazione deve servire a mobilitare risorse private (risorse di intelligenza, economiche, fisiche, ecc) e a produrre condivisione, sostegno, o almeno consenso.

Partecipazione significa anzitutto condividere un'idea sui bisogni e farsi carico, per quanto possibile, della relativa soddisfazione. Da questo l'importanza di sviluppare un processo completo di informazione/comunicazione che incroci servizi-attività sviluppati dal Comune e renda conto del raggiungimento degli obiettivi di mandato.

I laboratori di urbanistica partecipata, sviluppatasi nei Quartieri nello scorso mandato amministrativo, hanno rappresentato un filone di azione teso ad affrontare progettualmente la trasformazione di alcune specifiche aree della città: luoghi che rappresentano importanti opportunità a scala urbana e metropolitana e, contemporaneamente, occasioni di rigenerazione di parti “sofferenti” causa scarsa abitabilità. I laboratori possono essere, dunque, un modo nel quale i diversi soggetti protagonisti della trasformazione si confrontano da vicino, i diversi sguardi e i diversi saperi (del tecnico, dell'abitante, dell'amministratore) comunicano (più o meno conflittualmente) per giungere a soluzioni di qualità con il maggior grado di condivisione possibile.

Associazionismo e sviluppo della rendicontazione sociale

Rispetto alle prassi di rendicontazione sociale ormai consolidate nell'arco del precedente mandato amministrativo, il ruolo fondamentale del Quartiere nella realizzazione delle politiche dell'Ente e nell'avvio di nuovi e rilevanti processi partecipativi ha richiesto lo sviluppo di ulteriori strumenti di informazione (sull'identità e il ruolo del Quartiere), di rendicontazione (delle attività dell'Amministrazione), di programmazione (delle nuove competenze affidate ai Quartieri), di incontro/confronto (tra istituzioni e cittadinanza) e di coordinamento (tra le azioni e, soprattutto, i fini dei soggetti coinvolti).

Nel novero di tali strumenti innovativi si colloca il bilancio sociale di Quartiere, che ha dato vita certamente ad uno dei più rilevanti fra i percorsi partecipativi attivati negli ultimi anni dal Comune di Bologna. Esso non rappresenta un atto indipendente dal processo tradizionale di programmazione del Comune, ma si pone rispetto ad esso in una logica di continuità e di approfondimento.

Il bilancio sociale di Quartiere mira, innanzitutto, a fornire il giusto livello di informazione sull'attività dei Quartieri, dal momento che troppo spesso si è riscontrata una rilevante asimmetria informativa fra ciò che il Quartiere fa o può offrire e ciò che il cittadino conosce. Più in particolare, il documento sviluppa un'analisi quantitativa e qualitativa riguardante:

- le peculiarità e le principali trasformazioni del territorio, degli aspetti demografici e di quelli economico-sociali (*L'identità del Quartiere*);
- l'assetto istituzionale/organizzativo interno, ovvero la struttura dei servizi offerti e delle risorse utilizzate (*Il Quartiere come Ente*);
- le attività svolte dal Quartiere secondo la tripartizione “Territorio”, “Progetti” e “Regole” (*Il valore aggiunto del Quartiere*).

Accanto alle finalità informative esso persegue obiettivi di consolidamento della dimensione comunitaria della Città, ossia obiettivi comuni all'attività dei privati (associazioni e cittadini) e agli operatori pubblici. Il bilancio sociale, inoltre, può rappresentare anche per i Quartieri uno strumento di programmazione, reso necessario dalle deleghe che hanno affidato ai Quartieri nuovi e importanti compiti.

Il processo di rendicontazione sociale di Quartiere, in quanto capace di offrire dati comparabili, potrà risultare d'aiuto al Comune, migliorando la conoscenza degli indicatori utili a misurare sia i benefici contabilizzabili (output) sia i benefici non contabilizzabili (outcome) di un sistema funzionante di sussidiarietà.

La prospettiva futura del bilancio sociale di Quartiere sarà, da un lato, l'aumento e il coinvolgimento degli stakeholders e, dall'altro, l'approfondimento del tema della sussidiarietà, ovvero dei sistemi formali ed informali di collaborazione/rendicontazione tra l'Ente e i soggetti privati presenti sul territorio e chiamati a partecipare. Con queste finalità il processo, sopra descritto, verrà supportato con una ricerca sul capitale sociale bolognese per consentire di leggere sotto una nuova luce le politiche del Comune in tema di associazionismo, sussidiarietà e partecipazione. Con il concetto di capitale sociale in mente, infatti, è possibile cogliere come questi temi siano strettamente connessi tra loro ed individuare la via da perseguire nelle politiche pubbliche che li riguardano.

In occasione del 2010 - anno europeo della Lotta alla Povertà e all'Esclusione sociale - l'Amministrazione intende valorizzare le numerose associazioni che operano in città nel campo del sociale e in generale del volontariato, offrendo a loro occasioni di confronto con associazioni di altre città europee.

Proprio per questa serie di ragioni, e non solo, si realizzerà nel giugno del 2010 il Festival del Sociale, dell'Associazionismo e del Volontariato che dovrà diventare l'occasione per mostrare la sensibilità della Città verso questi argomenti ma soprattutto per continuare a stimolare tutti i soggetti presenti sul territorio sollecitando un forte impegno, a partire dalla stessa Amministrazione.

Occorrerà estendere, in seguito, il processo di approfondimento ai cosiddetti "intangibili", con particolare attenzione proprio al ruolo dei Quartieri, delle libere forme associative e dei sistemi di controllo.

Rappresentanza politica della popolazione straniera

Nel 2009 le Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri hanno concluso il proprio mandato in coincidenza con la scadenza di quello dell'Amministrazione Comunale. Nel corso della prima parte dell'anno, la Conferenza cittadina dei Portavoce delle Consulte si è regolarmente riunita, organizzandosi al suo interno in commissioni di lavoro per l'approfondimento di specifiche tematiche di interesse.

Oggi questo organismo dispone di locali attrezzati (inaugurati ad aprile 2009) presso la sede comunale di Palazzo d'Accursio e i suoi membri usufruiscono di specifici supporti informatici (PC portatile con connessione Internet).

Il gruppo di lavoro dei referenti amministrativi di Quartiere ha svolto un'azione di supporto all'attività dei rappresentanti dei cittadini stranieri eletti nelle Consulte di Quartiere e ha provveduto a tracciare un bilancio dell'attività di questi organismi ad uso della Conferenza dei Presidenti di Quartiere.

La rivista "Il Tamburo", specializzata sui temi dell'immigrazione e dell'inclusione sociale, ha pubblicato un inserto speciale sull'attività delle Consulte, tracciandone un bilancio principalmente basato sulle valutazioni dei cittadini stranieri eletti.

Con l'avvio del nuovo mandato amministrativo dovranno essere indette nuove consultazioni per il rinnovo delle Consulte. Le modalità di elezione e di funzionamento verranno sottoposte ad una preventiva verifica che tenga conto dell'esperienza precedentemente conclusasi e che anticipi eventuali modifiche e miglioramenti. L'avvio delle nuove Consulte verrà accompagnato da interventi di carattere formativo che dovranno essere realizzati con il coinvolgimento dei Quartieri e dei cittadini stranieri eletti.

Comunicazione e rapporto con i cittadini

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio

Flussi di comunicazione e informazione trasparenti, efficaci e interattivi sono alla base di una partecipazione dei cittadini praticata e alimentata da consuetudini quotidiane e di prossimità. In questo scenario orientato ad un nuovo modello di “governance” e di sussidiarietà (anche orizzontale), oltre all’utilizzo delle “tradizionali” e consolidate modalità di dialogo e di ascolto nelle relazioni con i cittadini, è strategico avvalersi anche delle multiformi possibilità offerte dalla convergenza delle tecnologie e dei nuovi media che stanno facilitando il passaggio da un paradigma informativo/distributivo di comunicazione prevalentemente verticale e gerarchizzata a una orizzontale, reticolare, policentrica.

Le tecnologie digitali possano essere utilizzate per ampliare verso nuovi destinatari e approfondire su nuovi temi/progetti/prestazioni il processo democratico, rendendolo maggiormente trasparente, completo e accessibile. In questo modo i processi decisionali e di disegno/coproduzione dei servizi avvengono a più livelli, mettendo in valore nuovi sistemi di collegamento fra la/le comunità e l’Amministrazione. Tuttavia le tecnologie non sono garanti di per sé della “democratizzazione” dei processi decisionali e della qualità delle prestazioni: dunque un’amministrazione, per essere realmente inclusiva, deve parallelamente e con lo stesso impegno garantire anche servizi e modalità di accesso/ascolto di tipo tradizionale.

La multicanalità non è definita solo dall’utilizzo di canali digitali, ma da una vasta gamma di strumenti e supporti per la comunicazione, l’informazione e il rilascio di servizi, declinati e declinabili nelle attività concrete su:

- i bisogni diversificati,
- i tempi di fruizione personalizzati,
- le situazioni d’uso varie e variabili nella giornata,
- le tipologie di utenza.

Per questo nell’azione informativa e comunicativa dell’Amministrazione coesistono e si integrano servizi che sfruttano canali come la rete, le connessioni mobili, il digitale terrestre - e sono l’e-care (assistenza on line), l’e-government (servizi on line), l’e-governance (uso delle tecnologie di comunicazione e in particolare della rete civica Iperbole per continuare a sostenere le reti associative e la loro capacità di stare in rete e on line in maniera produttiva e creativa, come partner dell’Amministrazione), l’e-participation (partecipazione on line) - e allo stesso tempo altri, non meno indispensabili, che si servono di canali consolidati (quali, fra gli altri, i diversi front office generalisti e specializzati, il call center, le campagne di comunicazione) per mettere a sistema le risorse volte a promuovere:

- la cultura e la divulgazione,
- il sistema economico-produttivo,
- le reti associative e no-profit,
- l’ascolto dei cittadini (questionari di gradimento dei servizi, citizen relationship management).

Bologna deve sempre di più affermarsi come una delle città della comunicazione, dell’innovazione, delle opportunità tecnologiche e telematiche per i cittadini, il terzo settore, i professionisti, i ricercatori, le aziende.

Inoltre la città di Bologna beneficia anche del prezioso tessuto di reti sociali che da sempre esistono sul territorio con il ruolo fondamentale di produttrici di contenuti e relazioni e assistono l'Amministrazione nell'importante compito di interpretare i bisogni di una città sempre più orientata verso la multiculturalità e la multietnicità.

Queste le linee guida:

- realizzare servizi on line per cittadini/utenti che partecipano attivamente al governo della città (modello multistakeholder e web 2.0 vs modello meramente distributivo), rafforzando nel contempo la leadership nell'ICT, nell'innovazione e nella telematica civica (rete Iperbole, comunità, processi partecipativi on line, presenza su piattaforme sociali e web 2.0), sia a livello nazionale che europeo;
- rilasciare soluzioni e applicativi che sappiano coniugare le potenzialità delle ICT a favore dei cittadini (24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e secondo un approccio multicanale/multimediale, declinato a livello territoriale);
- rimuovere barriere all'accesso alle informazioni ed ai servizi telematici: di carattere linguistico, grafico/interattivo, «fisico», ambientale, di genere e generazionale, ecc., anche realizzando progetti sperimentali/laboratoriali in cooperazione con le associazioni cittadine secondo un modello di sussidiarietà orizzontale;
- supportare e migliorare il lavoro degli uffici che hanno rapporti con il pubblico (front office) rendendo più integrati, efficienti ed efficaci anche i canali tradizionali, con un processo di semplificazione, interconnessione e razionalizzazione delle procedure di back office e di rilascio;
- favorire l'innovazione in generale e la sperimentazione delle tecnologie della conoscenza secondo il principio di pari opportunità di accesso e fruizione, anche attraverso la partecipazione a progetti multipartner cofinanziati (regionali - con particolare riferimento al Piano Telematico - , nazionali, internazionali);
- promuovere l'accesso alla connessione mobile (wireless – wifi) a banda larga a Iperbole e a Internet in zone centrali e simboliche della città – e in generale in tutta la città dove utile anche per contrastare il digital divide - in modo da favorire la possibilità di fruizione delle informazioni, la partecipazione alla comunità ed i servizi internet della rete civica;
- improntare i rapporti con i media ad una corretta distinzione dei ruoli e al rispetto dell'autonomia e libertà dell'informazione, con riferimento in primo luogo alle funzioni istituzionali per garantire ai cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, le informazioni sugli atti decisi dagli organi di governo del Comune e degli organi decentrati, per onorare anche attraverso la comunicazione esterna un'attenzione crescente agli organi del decentramento amministrativo;
- dotarsi di strumenti per la pianificazione della comunicazione – interna ed esterna - e dell'immagine aziendale (corporate identity) che ottimizzino risorse economiche e professionali e, nello stesso tempo, consolidino un coordinamento rigoroso ed efficace delle azioni e delle campagne informative e promozionali.

Tutte le attività di comunicazione sono rivolte in generale, e in maniera trasversale rispetto ai servizi offerti e alle iniziative prodotte, a consolidare il coordinamento delle azioni di informazione, comunicazione, promozione progettate e realizzate dall'Amministrazione, sia per quanto riguarda gli strumenti/supporti «tradizionali» che per quelli elettronici/digitali. Forte coordinamento sarà promosso e praticato anche con i Quartieri, le “naturali” articolazioni di prossimità con la comunità, anche per una più efficace inclusione dei nuovi cittadini e per il contenimento del rischio di nuove marginalità.

Gli impegni dell'Amministrazione vengono tradotti in diverse azioni concrete:

- l'integrazione fra la funzione di comunicazione e le funzioni specialistiche dei Settori e dei Quartieri, per fare della comunicazione un elemento strutturale alla progettazione dei servizi e delle attività e una leva per il cambiamento organizzativo;
- il presidio dei canali web, call center, Urp centrale (con i suoi sportelli specializzati Informagiovani e Europe Direct in partenariato con la Regione Emilia-Romagna) e Sportelli del Cittadino di Quartiere e altri front office fisici e telefonici/telematici, per dare coerenza e metodi - il più possibile condivisi - alle diverse superfici di contatto dell'Amministrazione con gli utenti;

- la consulenza e il supporto per le campagne di informazione e comunicazione, in particolare la comunicazione multicanale – al livello cittadino e di quartiere - relativa a “Come cambia Bologna” focalizzata su sviluppo e cambiamento economico, trasformazioni demografiche e sociali, trasformazioni territoriali, evoluzione nei servizi e nelle opportunità per cittadini e imprese;
- coordinamento delle attività per la realizzazione di un logotipo che rappresenti la città per la promozione culturale e turistica di Bologna;
- lo sviluppo dello Sportello del cittadino come sportello polifunzionale;
- lo sviluppo del progetto “Punto d’ascolto” per migliorare la gestione del contatto fra i cittadini e il Comune;
- la promozione dell’immagine coordinata anche con azioni informative/formative;
- la implementazione continua della intranet (IONOI) quale strumento di comunicazione interna. La partecipazione allo sviluppo della intranet aziendale va in direzione di una strategia completa e integrata di comunicazione interna/esterna con l’obiettivo di consolidare il coordinamento sulle azioni di informazione, comunicazione, promozione, per la diffusione e la promozione dell’immagine coordinata; una ottimizzazione delle risorse redazionali per il consolidamento di una rete integrata e partecipata di punti di produzione di contenuti nelle articolazioni dell’Amministrazione.

Lo sviluppo di attività di semplificazione e di miglioramento dell’accesso ai servizi potrà avvenire attraverso la realizzazione di specifici progetti quali:

- Digitalizzazione della banca dati dei documenti personali, per la visura di dati e dell’immagine (foto) relativi al documento d’identità rilasciato al cittadino per poter fornire un servizio web con le Forze dell’Ordine.
- Servizio a domanda del cittadino per il rilascio delle visure anagrafiche e autocertificazione assistita, pagamento on-line dei diritti e dell’imposta di bollo.
- Utilizzo del timbro digitale per rendere validi i certificati anagrafici rilasciabili on line.
- Circolarità dei documenti anagrafici con alcuni Comuni della Provincia e con i Consolati italiani all’estero, tramite l’utilizzo della P.E.C., firma elettronica, firma digitale, protocollo informatico. Si sta procedendo all’acquisizione informatica degli atti di stato civile redatti all’estero e trasmessi ai fini della trascrizione nei registri.
- Scambio telematico di documenti per realizzare l’interoperabilità degli uffici di stato civile a livello europeo. Progetto europeo ECRN (European Civil Registry Network).

L’Amministrazione è impegnata nella riprogettazione anche grafica e architettonica del portale di Iperbole quale portale del cittadino (Servizi demografici, sociali, tributari, territoriali, economici, culturali, sanitari, ecc.), quale ambiente condiviso a livello aziendale, per la pubblicazione delle informazioni e la distribuzione dei servizi on line dell’Amministrazione con l’utilizzo delle infrastrutture e dei servizi infrastrutturali propri e regionali messi a disposizione da Lepida S.p.A. L’adozione di motori di ricerca e di interazione intelligenti, di sistemi di co-produzione dei contenuti normalizzati e condivisi potrà rendere più intuitiva e semplice la consultazione delle risorse web.

Ancora maggiore sarà l’attenzione riservata alla creazione di nuovi spazi di democrazia elettronica, partecipazione on line e di condivisione - anche on line - di saperi/bisogni/attese da parte della comunità. Particolare rilievo avrà la sperimentazione – nell’ambito di un progetto multipartner (POWER) in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e, a livello europeo, con città della rete Eurocities-Telecities/Knowledge Society Forum - di un ambiente web istituzionale di nuova generazione, basato sul web partecipativo e sociale che sia in grado di declinare a livello “pubblico” le potenzialità del cosiddetto web 2.0.

Servizi, progetti, iniziative che vanno implementati e valutati in un’ottica di complementarità tra tecnologie, contenuti, promozione, relazioni/interazioni di natura comunicativa. Lo sviluppo dell’infrastruttura che sottende a Iperbole «classica», a Iperbole wireless, al sistema ascolto, ai servizi per i cellulari, i palmari, ecc. continueranno ad essere gli ambiti preferenziali dell’azione coordinata.

La partecipazione alla Community Network regionale consente di disporre di strumenti e opportunità per lo sviluppo dei progetti e-government, in un'ottica di cooperazione, riuso e scambio di buone pratiche.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2010-2012

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA RETE DEI SERVIZI, LA MULTICANALITA' E LA SEMPLIFICAZIONE
------------------------------------	--

Informazione e Servizi

Call center

Miglioramento continuo della comunicazione dell'Ente verso e da i cittadini attraverso progetti di messa a punto e allargamento della rete dei servizi e delle attività di ascolto. Monitoraggio dei servizi di call center nella nuova configurazione logistica e organizzativa (presso CUP2000) e armonizzazione/valorizzazione dei servizi in coerenza con il rilascio della piattaforma "Punto d'ascolto"(citizen relationship management).

Informagiovani

Sviluppo dell'attività redazionale dello Sportello Informagiovani con l'obiettivo di una integrazione con la redazione centrale da raggiungere attraverso l'analisi delle funzioni redazionali della redazione centrale (web, urp, comunicazione multicanale) e dell'Informagiovani, anche in relazione alle funzioni "targettizzate" svolte dal portale Flashgiovani. Ampliamento e sviluppo dei contenuti del sito - anche in coordinamento con gli sportelli per il lavoro e con lo Sportello Europe Direct - e con altri servizi che a diverso titolo si occupano di tematiche giovanili. Riprogettazione grafica del sito e migrazione sulla nuova piattaforma cms (content management system).

Sportello Europe Direct

Il servizio nasce da una collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, nell'ambito della rete di centri di informazione, coordinata e cofinanziata dalla Commissione europea. Lo Sportello prevede il rilascio di informazioni di base e di risposte orientative "di primo livello", in sinergia con il Punto Antenna regionale che è focalizzato alla consulenza e all'approfondimento di richieste più specializzate. Il servizio inoltre organizza e realizza, assieme al partner regionale, attività, iniziative ed eventi finalizzati alla promozione della dimensione europea e alla sensibilizzazione sulle tematiche emergenti. Questo sistema complementare permette di coniugare l'esperienza consolidata del Centro di documentazione europea regionale, sezione specializzata della biblioteca dell'Assemblea Legislativa dedicata alla documentazione europea e al diritto comunitario, con quella poliennale dell'Info Point Europa del Comune di Bologna, servizio cofinanziato dalla Commissione europea, che ha svolto la propria attività nel periodo 1997 – 2004.

Ascolto e Semplificazione

Semplificazione, promozione dell'accessibilità e dell'usabilità di informazioni e servizi attraverso l'adeguamento, oltre che delle pagine web dell'Amministrazione, anche di quelle dei «fornitori esterni». Realizzazione di progetti per la rimozione delle barriere all'accesso linguistiche (e di genere) e da parte di persone con abilità diverse, in cooperazione con le associazioni cittadine.

Sviluppo del sistema di accesso all'informazione e ai servizi degli sportelli dell'Urp centrale integrandoli con gli sportelli di quartiere attraverso lo sportello polifunzionale. Riposizionamento ed evoluzione dell'URP centrale anche in base alle indagini svolte e alla diversificazione dell'utenza, in coordinamento con gli sportelli di quartiere (polifunzionali), tematici e territoriali.

Consolidamento delle attività di ascolto anche - ed in particolare - avvalendosi della piattaforma di “Punto d’ascolto” (citizen relationship management) allineata con i sistemi di comunicazione esistenti, reingegnerizzazione dei processi e individuazione dei front office (fisici e virtuali) da collegare e integrazione orizzontale dei diversi canali.

Campagne ed eventi

Promozione di attività e servizi, partecipazione a eventi e campagne di informazione e di comunicazione a supporto delle attività e dei servizi dei settori. Individuazione delle tematiche, dei servizi, dei progetti e delle iniziative da promuovere in collaborazione con le articolazioni dell’Amministrazione (Gioca pulito con Bologna, Festival internazionale del sociale, volontariato e associazionismo, Iperbole Wireless, ecc.).

Partecipazione alla progettazione, realizzazione e monitoraggio delle azioni di comunicazione effettuate.

Comunicazione interna

Presidio della comunicazione interna, con particolare riferimento alla evoluzione del portale intranet IONOI. Realizzazione di nuovi servizi on line, in sostituzione di modulistica su carta.

Immagine coordinata

L’immagine visiva dell’Amministrazione costituisce uno strumento di identificazione e di orientamento che deve essere facilmente riconoscibile: un modo coordinato di proporsi in tutti i canali di comunicazione del Comune. Per costruire e rafforzare l’immagine istituzionale sono state definite una serie di attività che possono essere ricondotte a due insiemi con obiettivi complementari: la definizione di un disciplinare tecnico per l’applicazione corretta delle linee guida formali; l’adozione di una identità visiva relativa ad elementi grafici distintivi nella comunicazione pubblica di eventi. L’adozione delle due pratiche sopra delineate ha consentito di mettere ordine – non solo formale – alla maggior parte delle attività di comunicazione interne ed esterne dell’Amministrazione, predisponendo un «ambiente» espressivo/estetico, coerente sia per le campagne di comunicazione che per il «piano di comunicazione» annuale di cui l’Amministrazione si vorrà dotare. I singoli obiettivi/messaggi e le scelte sono così rese più immediatamente riconoscibili come voce proveniente da una precisa fonte consolidata, affidabile nella propria immagine istituzionale, coordinata nelle volontà di dialogo con l’esterno (campagne) e ordinata nella propria identità visiva.

Promozione e coordinamento dell’attività relativa alla realizzazione dei loghi dei Quartieri.

Multicanalità

Piani editoriali e modelli per i flussi redazionali destinati a diversi canali/strumenti. Produzione di contenuti multicanale (web, palmari, smart phones, digitale terrestre Lepida.tv, schermi video sul bus, radio e tv locali, filmati, ecc.) da parte della redazione centrale, predisponendo i relativi piani editoriali specifici e formati pensati ad hoc.

Sviluppo delle professionalità

In coerenza con i progetti descritti – che sono per loro natura dinamici sia dal punto di vista mediale che “linguistico” - verranno effettuate azioni formative per dotare il personale di front-office e di back-office delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi di comunicazione, di innovazione nella produzione dei contenuti per la multicanalità/multimedialità, di utilizzo di nuove piattaforme tecnologiche adeguate alla evoluzione del web e al processo di convergenza dei media sul “digitale”. Azioni formative anche per quanto riguarda l’applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale e della normativa che prevede la dematerializzazione dei documenti e dell’accesso on line o per via telematica.

Wireless

L'offerta e la fruizione di contenuti e formati in modalità mobile si caratterizza sempre più come strumento di contrasto al gap digitale e informativo e come condizione di accesso e partecipazione fondamentale. E' stato realizzato e viene implementato un sito dedicato, con contenuti specifici per il "portale wireless" (accessibile "on air"), in collaborazione con l'Università di Bologna con la quale sono stati prodotti servizi anche georeferenziati, di interesse comune e focalizzati sul profilo del cittadino studente.

Iperbole

I principi che continueranno a sostenere l'attività della rete civica sono quelli di sussidiarietà orizzontale, multicanalità, polifunzionalità, inclusione, condivisione e co-produzione di idee e contenuti, partecipazione on line, approccio web 2.0, oltre che quelli di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione e nell'implementazione dei servizi resi attraverso e dalla rete civica e dal sito istituzionale (e-servizi e applicativi).

Il sito web della Rete Civica Iperbole è in corso di rinnovamento progressivo nella grafica e nei contenuti. Con la messa on line del nuovo portale, quale portale del cittadino, anche con la realizzazione del fascicolo digitale del cittadino, (Servizi demografici, sociali, tributari, territoriali, economici, culturali, sanitari, ecc.) si procederà all'armonizzazione e integrazione delle sue varie articolazioni, al rilascio e convalida di nuovi strumenti applicativi come il motore di ricerca «intelligente» e le sperimentazioni del web semantico, con il progressivo affinamento dell'indicizzazione del motore di ricerca, anche in relazione alla intranet.

Verrà progettato e sperimentato - anche nell'ambito del progetto regionale POWER (rete di città e di altri soggetti interessati, con il supporto della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del Piano Telematico) - un modello di ambiente web istituzionale che integra sperimentalmente il paradigma di relazione e di comunicazione "convenzionale" (top down) con quello tipico delle reti sociali policentriche/orizzontali (bottom up), mettendo in valore le potenzialità del web partecipativo web 2.0 (blog, wiki, tagging, folksonomy, ecc.).

Continuerà l'opera di integrazione e di progressiva omogeneizzazione, anche in relazione alla intranet, di contenuti e applicativi, previa analisi e valutazione di costi/benefici, sul progressivo adeguamento dei data base di interesse per l'utenza finale attualmente gestiti con sistemi diversi.

La ricerca dei nuovi applicativi e le possibilità offerte dalla tecnologia in continua evoluzione sottolineano la necessità, nell'ottica di un'offerta multicanale, di georeferenziare parte dei contenuti (informazioni e servizi) di Iperbole con l'adeguamento delle relative pagine web, con l'allineamento dei data base e degli archivi di riferimento, il monitoraggio del loro aggiornamento, l'evoluzione qualitativa e quantitativa dei contenuti da georeferenziare.

La necessità di coinvolgimento dei cittadini per una concreta partecipazione quale condizione per una piena cittadinanza e di una migliore governance si ricerca anche attraverso la messa in atto di spazi di e-democracy, attraverso la implementazione continua di uno spazio evolutivo (contenuti testuali e multimediali) dedicato allo sviluppo della città integrato con l'area più generale di partecipazione on line. Così come saranno rafforzati e implementati nuovi spazi di democrazia elettronica e partecipazione on line attraverso l'analisi e l'individuazione dei contesti di applicazione e dei temi di partecipazione. Verranno implementate forme di "geotagging" e di segnalazione su mappe per mettere in valore le potenzialità delle competenze diffuse tra gli utenti/navigatori. In ottica multicanale con l'obiettivo di allargare la platea dei fruitori, contrastando il digital divide, si procederà alla realizzazione di servizi fruibili da cellulari e palmari da mettere a disposizione dei cittadini.

Attività nell'ambito di partenariati italiani ed internazionali multipartner

Attività relative al progetto europeo PIKE - Promoting Innovation and the Knowledge Economy - Promuovere l'Innovazione e l'Economia della Conoscenza, un progetto INTERREG IV C, in partenariato locale con la Regione Emilia-Romagna e numerosi partner a livello europeo. Ideazione di nuovi progetti in partenariato e cofinanziati (regionali, nazionali, UE, ecc.), studio delle linee di finanziamento e delle call e produzione di proposal armonizzate con gli obiettivi dell'amministrazione in termini di politiche, prodotti e servizi. Partecipazione al VII programma quadro della Commissione Europea. In particolare verrà promossa la partecipazione a progetti

relativi alle tematiche della e-participation, delle reti wireless, dei contenuti multimediali, del web semantico e dell'e-content. Partecipazione e sviluppo di progetti di sperimentazione della piattaforma digitale terrestre (Lepida tv) in partenariato con Regione ed altri Enti Locali.

Telecities/ Knowledge society Forum-Eurocities

Il Forum è uno degli ambiti tematici di attività della rete "Eurocities" alla quale il Comune di Bologna aderisce dalla prima metà degli anni '90 e ha come obiettivo strategico la promozione della società dell'informazione e della conoscenza a livello locale/territoriale, facendo dello scambio di conoscenze/competenze e della cooperazione il modello del proprio lavoro. Ad Eurocities aderiscono 130 città europee. Nell'ambito di tali attività verrà proposto alle città della rete (anche in relazione alle call che usciranno per il VII programma quadro) un progetto di "portale istituzionale web 2.0, partecipativo e sociale", per il quale verrà richiesto alla Commissione europea supporto e cofinanziamento.

Innovazione e promozione di nuove tecnologie

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010-2012

L'innovazione è uno degli elementi principali della crescita e dello sviluppo delle società modernamente organizzate. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono presenti in un numero sempre crescente di attività economiche e sociali e costituiscono un veicolo necessario di innovazione. Non a caso le economie dei paesi che hanno avuto migliori livelli di prestazioni e crescita economica sono anche i paesi che hanno fatto uso in modo sempre più crescente e pervasivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Lo scenario dei prossimi anni vede accentuarsi la tendenza alla integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il numero di utenti collegati in internet continuerà ad aumentare, aumenta la velocità dei collegamenti, aumentano i servizi e l'offerta di contenuti sulla rete, il tutto in un rapporto prezzo-prestazione sempre più conveniente. L'evoluzione dell'ICT porterà significativi impatti sui cittadini, sulle imprese e sulla pubblica amministrazione: soluzioni che oggi appaiono all'avanguardia diventano progressivamente accessibili a tutti.

Il Comune di Bologna, da sempre attento all'innovazione ed all'uso dell'informatica, intende dotarsi delle tecnologie ICT necessarie per consentire di migliorare l'efficienza interna dell'ente, per ridurre i costi di gestione, per migliorare la capacità di governo dell'Amministrazione e per fornire migliori servizi ai cittadini ed alle imprese.

Prospetto delle priorità che saranno realizzate nel periodo 2010 - 2012

1) Infrastrutture di Telecomunicazioni

Rete in fibra ottica – MAN

E' la realizzazione di una rete privata per le pubbliche amministrazioni, che collega con una rete propria e con elevata capacità di banda tutte le sedi comunali. E' una infrastruttura che supporta il fabbisogno di connettività (velocità e volumi di dati) dell'ente per il prossimo decennio a costi sostenibili.

La realizzazione dell'opera, prevista nel piano degli investimenti, è condivisa con altri enti cittadini: Università, Sanità, Regione, Provincia.

La MAN verrà realizzata all'interno del progetto Lepida nel contesto del Piano Telematico Regionale.

Voice over IP

E' l'utilizzo del protocollo IP per la trasmissione della voce. Ridurrà i costi di telefonia e soprattutto consentirà di gestire la voce come una applicazione e integrarla alle applicazioni informatiche dell'ente.

Le telecomunicazioni vocali interne all'ente saranno migrate a questa modalità e si aggiungeranno servizi di videoconferenza e altri servizi a valore aggiunto.

Il progetto, che ha trovato la sua prima importante realizzazione all'interno degli uffici della nuova sede di Piazza Liber Paradisus, si diffonderà nelle altre sedi comunali successivamente al completamento della MAN.

Reti Wireless

E' stata creata una rete che consente ai cittadini di essere collegati in modalità senza fili, sfruttando internet, negli spazi pubblici della città. Ora è possibile navigare in internet, ricevere informazioni, accedere a servizi a valore aggiunto, telefonare (voice over IP) in zone limitate della città. La valutazione positiva di questa esperienza porta ad estendere questo servizio in altre zone della città, applicando un modello di gestione economico basato sulla sponsorizzazione che ne garantisce la diffusione senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione.

Banda ultralarga, reti di prossima generazione (NGN)

E' un obiettivo primario portare l'accesso a internet a velocità superiori ai 10 Mbit fino ad arrivare ai 100 Mbit a tutti i cittadini e imprese del territorio di Bologna: accesso universale assicurato e con la velocità sufficiente ad un utilizzo avanzato della rete.

Per questo motivo sarà un impegno fondamentale di questo mandato guidare e governare il processo di potenziamento (che coinvolgerà gli operatori del settore ed il Pubblico) della rete di accesso a internet della città e la migrazione verso le tecnologie di prossima generazione (NGN) per portare la città di Bologna all'avanguardia nazionale ed europea in questo campo.

L'obiettivo è di sviluppare una istruttoria preliminare finalizzata a costruire una piattaforma negoziale tra Comune di Bologna ed operatori ICT, che punti a massimizzare gli investimenti ed i benefici sul territorio regionale delle reti di nuova generazione.

La negoziazione dovrebbe essere ispirata da un confronto costruttivo tra interessi degli operatori e le quattro leve in possesso della Amministrazione Comunale:

- Un progetto infrastrutturale che favorisca e acceleri gli investimenti sul cablaggio urbano
- Lo sviluppo di servizi innovativi per aumentare l'uso della rete
- L'alfabetizzazione dei diversi soggetti, per aumentare la base di utenza
- La modernizzazione dei settori produttivi attraverso l'ICT.

Queste quattro leve portano ad un Piano Digital Prosperity comunale.

2) Servizi

Digitale Terrestre

L'evoluzione dalla TV analogica alla TV digitale consente l'utilizzo di frequenze per l'erogazione di servizi fruibili in modalità più semplice rispetto ad altri canali come internet. Accordi con Lepida TV (canale di televisione digitale della Regione Emilia Romagna) consentiranno di sperimentare le potenzialità di questi servizi per raggiungere anche la parte della popolazione che non può o non vuole utilizzare internet.

Fascicolo digitale del cittadino

Per mezzo dell'inserimento nei sistemi informativi comunali di una piattaforma di integrazione evoluta, sarà attivato un *Enterprise Service Bus* che consentirà di integrare tutte le banche dati comunali in modo da mettere in relazione in tempo reale tutti i dati gestiti dei cittadini ed i loro rapporti con l'Amministrazione. Ciò permetterà la creazione del FASCICOLO DIGITALE DEL CITTADINO, accessibile in multicanalità da personal computer, cellulare, chioschi appositi, in qualsiasi momento con i dati sempre tempestivamente aggiornati.

Sarà uno strumento centrale e chiave nel rapporto con i cittadini e di grande trasparenza nei confronti degli utenti e di grande efficienza per l'ente.

La costruzione del Fascicolo Digitale del Cittadino si fonderà nell'utilizzo di strumenti e tecnologie informatiche di ultima generazione: saranno utilizzate piattaforme di CRM - Customer Relationship Management, piattaforme di integrazione di banche dati in tempo reale, strumenti di identificazione digitale, di sicurezza e di protezione dei dati personale, la rete a banda ultralarga della MAN.

Il Fascicolo Digitale del Cittadino consentirà al singolo cittadino di poter consultare, in qualsiasi momento da pc o da telefono cellulare, via internet i propri dati noti all'Amministrazione: profilo, servizi a cui è iscritto, proprie scadenze, proprie segnalazioni, pagamenti, risposte ricevute dall'Amministrazione, messaggi, comunicazioni e promemoria.

Gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale e cruscotti per la fiscalità

L'obiettivo, sostenuto dalla partecipazione a due progetti nazionali denominati ELI_CAT (di cui il Comune di Bologna è capofila) ed ELI_FIS, è quello di realizzare un sistema digitale dei servizi locali in materia fiscale e catastale che consenta all'ente di gestire e monitorare in modo appropriato la dinamica degli oggetti immobiliari presenti nel proprio territorio e le ripercussioni che questa ha sulle politiche fiscali dell'ente; in questa ottica saranno attivati servizi che consentiranno ai cittadini ed ai professionisti di gestire in modo moderno i rapporti che hanno con il Comune.

Il sistema che verrà realizzato si baserà sulla integrazione dei processi (e delle relative banche dati) inerenti alla gestione del catasto, alla gestione edilizia/urbanistica, al governo delle entrate e prevede, al contempo, la costruzione di un quadro di controllo, definito "Cruscotto per il federalismo fiscale", attraverso il quale l'ente avrà a disposizione un valido strumento di gestione delle proprie entrate.

3) Efficienza interna

Videoconferenza

Si introdurranno sistemi di videoconferenza per consentire il lavoro di gruppi dislocati in sedi geograficamente distanti, riducendo gli impatti economici ed ambientali degli spostamenti fisici delle persone.

Intranet aziendale

È il portale interno del Comune per la condivisione delle informazioni e per l'accesso ai servizi informativi interni. È un potente strumento per migliorare la comunicazione interna tra i dipendenti, incrementare la produttività facilitando l'accesso e la condivisione delle informazioni. Si potenzierà l'utilizzo della intranet aziendale migrando il portale esistente in una piattaforma open source, con l'obiettivo di migliorarne le funzionalità e ridurre i costi di gestione.

Sistemi Informativi Strategici

Si diffonderanno sistemi di Business Intelligence per la simulazione di scenari economici e finanziari per la valutazione dell'impatto delle scelte strategiche dell'ente.

Open Source e Riutilizzo di Software

Nello sviluppo di nuovi sistemi informativi si privilegia il riutilizzo di applicazioni, soluzioni ed oggetti disponibili per le pubbliche amministrazioni. Si faciliterà lo scambio di best practices ed esperienze con altri enti pubblici e si privilegerà, laddove conveniente, l'uso di software aperto.

Razionalizzazione delle infrastrutture

Si prosegue nel miglioramento delle infrastrutture informatiche a supporto dell'ICT comunale, operando azioni di consolidamento e razionalizzazione, politiche di sourcing delle risorse in uso (mainframe, server, personal computer, cellulari e dispositivi palmari, linee telefoniche, servizi di sicurezza, salvataggio e protezione dei dati).

Dematerializzazione

La Dematerializzazione nel Comune di Bologna si pone come obiettivo non solo quello di eliminare la carta, ma anche di rivedere i processi interni di gestione di pratiche e procedimenti sfruttando anche i vantaggi delle ICT nel trattamento dei dati quali: utilizzare i dati già presenti nelle banche dati senza reinserimenti manuali, scambio di files tra unità interne all'Amministrazione e con altre amministrazioni pubbliche, firme digitali a garantire la validità e l'integrità dei documenti elettronici, digitalizzare i documenti tradizionali.

La Dematerializzazione diffusa presuppone l'utilizzo di infrastrutture avanzate di cui il Comune di doterà autonomamente o in collaborazione con altre amministrazioni pubbliche, quale una rete a banda ultralarga (la MAN a 100Mbit), un centro di archiviazione digitale (PARER), piattaforme di identificazione digitale e servizi di monitoraggio e protezione dei dati, posta elettronica certificata.

Il Comune avvierà un progetto di Dematerializzazione diffusa con l'obiettivo di rivedere tutti i processi interni e portare maggiore efficienza interna e maggiore trasparenza con la possibilità per il cittadino interessato di accedere in tempo reale alle varie fasi dei processi ed elaborazione dei documenti.

La revisione dei processi interni, la riduzione delle operazioni di inserimento dati, lo scambio digitale di documenti consentiranno una forte riduzione dei tempi interni di gestione delle pratiche.

Non è trascurabile il beneficio in termini di impatto ambientale a seguito della riduzione della carta, degli archivi cartacei e del trasporto fisico di documenti voluminosi in più punti della città.

4) e-inclusion

Il settore Sistemi Informatici attiverà progetti specifici tecnologici e supporterà le varie iniziative dell'Amministrazione che hanno per scopo la riduzione del divario digitale tra i cittadini. Si attiveranno progetti per consentire l'uso di internet e delle tecnologie digitali a coloro che per motivi di mancanza di strumenti, di conoscenza, di lingua o difficoltà personali, non possono sfruttare pienamente i benefici della società digitale.

Bologna città attraente

Politiche culturali e del tempo libero

Riferimenti demografici ed evoluzioni prevedibili

Le principali tendenze demografiche da tenere presenti nella programmazione e nello sviluppo di politiche culturali in grado d'intercettare e soddisfare le esigenze crescenti dei cittadini possono essere così riassunte:

- il probabile aumento della popolazione giovanile, che dovrebbe continuare ad interessare sia il numero dei bambini in età compresa tra 0 e 14 anni sia le due fasce di età successive (14-18 e 19-24 anni);
- l'aumento della popolazione straniera, sia in termini assoluti che percentuali, destinata a ricoprire un ruolo sempre più attivo e vitale all'interno della comunità bolognese;
- l'evoluzione del segmento degli ultrasessantacinquenni, che dovrebbe vedere un aumento della componente più anziana (over 80) e una leggera flessione in termini assoluti rispetto agli attuali livelli, peraltro già abbastanza elevati considerando che più di 1 bolognese su 4 rientra in questa fascia;
- il maggiore grado di istruzione della popolazione anziana odierna rispetto a quella di un decennio fa, che rende gli ultrasessantacinquenni una delle categorie più interessanti per quanto riguarda la capacità di "consumare" cultura;
- la presenza di studenti universitari, in particolare quelli non residenti, che costituiscono un bacino di utenza di dimensioni non trascurabili (circa 45.000 studenti risiedevano al di fuori della provincia di Bologna nell'anno scolastico 2008/2009, ma ad oggi, in molti casi, non sono ancora oggetto di politiche mirate).

Cultura

Linee programmatiche

- Valorizzare il sistema culturale cittadino rafforzando la rete di interazioni tra le Istituzioni comunali e i più importanti "produttori di cultura" della città, ovvero l'Università, i soggetti privati Fondazioni, lo Stato (Pinacoteca) e le associazioni, al fine di evitare la dispersione delle risorse e delle esperienze;
- Le istituzioni culturali cittadine vanno rilanciate e va rafforzata la loro autonomia progettuale e operativa;
- Rafforzare la centralità di Bologna nel sistema culturale nazionale e favorire l'inserimento fattivo della città nel sistema culturale europeo mettendo in rete le potenzialità dei teatri e dei festival cittadini attraverso un progetto di promozione unitario in Italia e all'estero capace di catalizzare sponsor e investimenti;
- Valorizzare il riconoscimento UNESCO di "Città della Musica";
- Valorizzare gli intrecci fra la dimensione culturale e altre componenti della immagine di Bologna, come la tradizione enogastronomica che è uno dei motivi più importanti della sua fama internazionale, potenziando la rete di eventi culturali legati al cibo (p.e. il festival Slow Food on Film);
- Valorizzare il tessuto associativo e imprenditoriale bolognese attraverso la realizzazione del Festival del Sociale, dell'Associazionismo e del Volontariato;

- La rapida accessibilità della città, frutto dell'Alta Velocità, unita alla varietà e alla ricchezza dell'offerta culturale cittadina (istituzioni culturali, patrimonio e beni culturali, spettacolo dal vivo, ecc.) consente di sviluppare azioni di marketing territoriale che possono incentivare il turismo d'arte e culturale, anche collegato a quello fieristico;
- Realizzare in collaborazione con il Teatro Comunale e sponsor privati una produzione lirica estiva rivolta al grande pubblico;
- Rafforzare gli eventi cinematografici in Piazza Maggiore, già seguiti da migliaia di cittadini e da un qualificato pubblico internazionale;
- Contribuire alla riqualificazione di alcune zone del centro storico, ed in particolare di via Zamboni, anche concordando con l'Università l'apertura serale di biblioteche e facoltà universitarie;
- L'anno 2010 è stato proclamato anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: particolare attenzione sarà quindi rivolta ai progetti che valorizzano la dimensione sociale delle politiche culturali, soprattutto riguardo ai temi dell'integrazione e della multiculturalità, potenziando quanto già viene svolto (p.e. il festival Human Rights Nights) e realizzando nel giugno 2010 il Festival del Sociale, dell'Associazionismo e del Volontariato.

Azioni da sviluppare nel triennio 2010-2012

Politiche culturali e territorio

Le relazioni fra politiche culturali e governo delle trasformazioni territoriali sono molteplici.

Gli spazi per la cultura qualificano lo spazio pubblico e sono componenti indispensabili per costruire centralità nel territorio urbano. I nuovi strumenti urbanistici costruiscono le condizioni per consolidare la presenza diffusa di tali spazi, la loro accessibilità, nonché per fornire nuove possibilità di insediamento e di sviluppo.

Nello scenario di competizione attuale i luoghi della produzione culturale rappresentano a loro volta uno degli elementi sui quali si incardinano le idee di rinnovo e crescita della città contemporanea.

In questa direzione la città di Bologna, grazie al Piano Strutturale Comunale (PSC), sta sviluppando diversi progetti tra i quali si possono citare:

- promozione e sviluppo del distretto della Manifattura delle Arti che, giunto a compimento con l'apertura di MAMbo (Museo d'Arte Moderna di Bologna), insieme a Cineteca e, previ accordi, ai laboratori del DAMS, si candida a diventare un distretto della creatività e dell'innovazione. Per la sua strategica collocazione urbanistica, fra la stazione ferroviaria e il centro cittadino, la Manifattura delle Arti, di per sé esemplare caso di trasformazione di un'area degradata a quartiere interamente destinato a un qualificante utilizzo pubblico, costituisce anche un ideale portale di ingresso alla città, rinsaldando lo storico legame tra istituzioni comunali, Università e il Consorzio Università Città di Bologna, e rilanciandone nel contesto contemporaneo la funzione di centro internazionale di studio e di accesso alle ricerche artistiche più aggiornate;
- distretto della creatività giovanile da realizzare al Parco Nord, anche in relazione al Polo tecnologico dell'innovazione e della ricerca previsto nell'ex area Manifattura Tabacchi;
- la riqualificazione delle ex-aree militari ed in particolare della STAVECO, dove è prevista la realizzazione di un nuovo parco e di una cittadella pubblica;
- la creazione di un piccolo distretto della creatività in piazza dei Colori attraverso l'assegnazione a condizioni agevolate di locali ad associazioni e giovani imprese creative.

Una pianificazione coordinata dello sviluppo della città è anche il presupposto per la creazione di un "distretto culturale" che attiri a Bologna le risorse di investitori istituzionali e imprenditoriali interessati a migliorare la vivibilità della città, nonché offrire possibilità di crescita al tessuto imprenditoriale locale.

Governance dei servizi

Bologna ha un sistema di musei e biblioteche ricco e articolato che costituisce un punto di forza da valorizzare e promuovere.

Istituzione Musei

Il Consiglio Comunale ha approvato in data 21 luglio 2008 la costituzione dell'Istituzione Musei Civici, avviata nel 2009, e che svilupperà la piena operatività nel 2010. Sette sono i musei di competenza dell'Istituzione Musei Civici di Bologna: il Museo Civico Archeologico, il Museo Civico Medievale, le Collezioni Comunali d'Arte, il Museo Davia Bargellini, il Museo del Patrimonio Industriale, il Museo e Biblioteca del Risorgimento, il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica. La nuova forma gestionale, oltre ad assicurare loro un'ampia autonomia nella gestione delle risorse di cui saranno dotati, garantirà un migliore coordinamento nella programmazione, nella comunicazione, nell'offerta di servizi, contribuirà alle azioni di marketing territoriale al fine di incentivare il turismo d'arte e cultura, promuoverà la valorizzazione del patrimonio culturale e il sostegno degli interventi di conservazione faciliterà i rapporti con le realtà pubbliche e private, a cominciare dal Sistema Museale d'Ateneo e i musei statali dell'area metropolitana.

Istituzione Biblioteche

Il Consiglio Comunale ha approvato in data 21 luglio 2008 la costituzione dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, operativa dal 2009, e che raggiungerà nel 2010 la piena autonomia gestionale. Quindici sono le biblioteche di competenza dell'Istituzione: Archiginnasio, Casa Carducci, Sala Borsa e Sala Borsa Ragazzi, Centro Amilcar Cabral e le undici biblioteche di quartiere.

L'Istituzione dovrà affrontare il tema della regolamentazione, parallelamente a un piano di riqualificazione e sviluppo delle biblioteche comunali, che sarà reso possibile da una gestione più coordinata e autonoma e dall'adozione di strumenti tecnologici più aggiornati.

L'istituzione biblioteche porrà la massima attenzione alle sfide sociali della città e del territorio, creando una rete di collaborazioni sia con le altre realtà istituzionali che con tutte le realtà che si occupano in generale di cultura e in particolare di adolescenti, anziani e nuovi cittadini.

L'impegno è anche quello di farsi promotori del libro e della lettura con iniziative culturali coordinate.

Istituzione Cineteca

L'Immagine Ritrovata, società in house partecipata dal 2006, prosegue la realizzazione del progetto triennale, avviato nel 2007 a seguito della sottoscrizione di una convenzione con la Regione Emilia-Romagna, teso a creare un centro d'innovazione per lo sviluppo delle tecnologie nel campo del restauro cinematografico, dell'audiovisivo e del multimediale. Con questo progetto Bologna si candida a diventare un punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda il rapporto tra cinema e nuove tecnologie.

Nel 2009 è terminata l'esperienza di Officinema. La bottega dei mestieri e il Campus per lo sviluppo di soggetti cinematografici promosso assieme a Digicittà. Entrambe le iniziative godono del sostegno del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività sportive (POGAS) e della Fondazione Del Monte.

Nel 2010 è prevista la costituzione presso la Cineteca, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, di un Centro per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica per il Cinema in Emilia Romagna, che potrà sostenere e promuovere le produzioni cinematografiche; il Centro, con valenza internazionale, consentirà anche una disseminazione dei saperi tecnologici acquisiti dall'Immagine Ritrovata e provvederà alla fornitura di servizi di formazione, informazione, promozione e consulenza per le realtà territoriali. Il Centro, con il rafforzamento della Film Commission, consentirà di attrarre un maggior numero di produzioni sul territorio.

Istituzione Galleria d'Arte Moderna

L'Istituzione Galleria d'Arte Moderna si articola in cinque sedi: il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, la Villa delle Rose, il Museo Morandi, la casa-museo Morandi e il Museo per la Memoria di Ustica.

Compete alla medesima istituzione anche la gestione del patrimonio di opere dell'Ottocento e del primo Novecento che sono state destinate al progetto preliminare di ristrutturazione del Palazzo Comunale di Bologna come parte di un sistema museale integrato che dalle Collezioni Comunali d'Arte conduca al Museo Morandi.

Sistema teatrale

Secondo il rapporto dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia Romagna “Il sistema delle imprese nel settore delle performing arts operanti sul territorio regionale è caratterizzato da notevole molteplicità e ricchezza dei soggetti e dei modelli organizzativi; è un sistema produttivo che anno per anno accresce la vitalità dell'economia dell'Emilia-Romagna, rendendola una regione di punta nel panorama nazionale anche sotto il profilo della produzione culturale”. Se tutto ciò è vero per la nostra regione è ancora più vero per il capoluogo dove si concentra il maggiore numero di imprese che operano nel campo della prosa, della danza e della musica. Il sistema teatrale della città si compone di tutti i soggetti che, a diverso titolo, operano nel campo dello spettacolo dal vivo, in un rapporto di interazione tra loro. Le categorie nelle quali è stato convenzionalmente suddiviso il sistema teatrale della città possono essere ricondotte alle seguenti grandi aree:

- La Fondazione Teatro Comunale;
- I teatri (che comprendono i teatri di proprietà comunale concessi in convenzione e i teatri di proprietà privata, che svolgono attività di produzione e programmazione o esclusivamente di programmazione);
- I soggetti di produzione;
- Gli organizzatori di rassegne e festival.

Fondazione Teatro Comunale

Si tratta di realizzare il piano industriale approvato dal CdA della Fondazione.

Teatro Duse – Arena del Sole

In considerazione della decisione dell'ETI di sospendere i finanziamenti al Duse occorre lavorare per la realizzazione di un progetto di “Polo teatrale bolognese” che coinvolga anche l'Arena del Sole.

Politiche di domanda e offerta culturale

Intercultura e adolescenza

Nello sviluppo dei servizi culturali e nella programmazione delle attività si conferma l'attenzione alle tematiche interculturali e allo sviluppo di servizi per utenze speciali, consolidando le azioni e le sperimentazioni già avviate dalla Biblioteca Sala Borsa per costruire tra le biblioteche pubbliche della città una rete integrata di servizi che offrano pari opportunità di accesso anche per cittadini stranieri, persone private della libertà personale, ipovedenti e altri portatori di handicap.

In questo ambito saranno rafforzate le collaborazioni con il Settore Servizi Sociali, con l'Istituzione per l'inclusione sociale e con gli altri enti e soggetti di riferimento (ASP, Osservatorio provinciale delle immigrazioni di Bologna, Centro famiglie).

Nel 2010 prenderà avvio, dopo il primo anno di sperimentazione, nell'ambito della programmazione prevista dal Piano distrettuale della salute e del benessere sociale, "Officina adolescenti" un intervento educativo a favore degli adolescenti e dei preadolescenti che frequentano Sala Borsa e gli spazi antistanti. L'intervento, attraverso l'osservazione, la creazione di relazioni educative, il lavoro di rete con i Quartieri e i servizi della città, permetterà l'organizzazione e la co-progettazione di attività e opportunità culturali e formative.

Xanadu. Comunità per lettori ostinati

Progetto di promozione della lettura per adolescenti basato su libri, fumetti, musica e cinema che si rivolge alle classi di terza media e del biennio superiore. Nato nel 2004 a Bologna da un'idea di Hamelin Associazione Culturale e realizzato in collaborazione con alcune biblioteche e scuole della regione, si è allargato negli anni successivi nel resto dell'Italia.

Nati per leggere

Progetto di promozione della lettura fino dai primi mesi di vita in collaborazione con Associazione culturale pediatri, Associazione Italiana Biblioteche e Centro della salute del bambino, a cui partecipano 9 biblioteche comunali e 6 centri di lettura, prevederà l'organizzazione di incontri di lettura per bambini e genitori, il coinvolgimento degli insegnanti dei nidi e delle materne e di 31 pediatri di famiglia che promuovono il progetto anche attraverso la distribuzione dei materiali redatti e forniti dalle biblioteche.

Nati per la Musica

Progetto per la diffusione della musica da 0 a 6 anni, promosso dall'Associazione Culturale Pediatri in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino e la Società Italiana per l'Educazione Musicale, patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il progetto nasce sulla scia dell'esperienza di Nati per Leggere e si propone di sostenere – con il coinvolgimento di pediatri, genitori, ostetriche, personale che opera in consultori, asili e scuole – attività che mirino ad accostare precocemente il bambino al mondo dei suoni e alla musica.

A Bologna il progetto viene promosso da Biblioteca Sala Borsa Ragazzi e Museo della Musica, per estendersi poi gradatamente a tutte le biblioteche della città.

Il 2010 sarà "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" per riconoscere che tutti hanno diritto a condurre una vita dignitosa e ad essere integrati nella società; sia il settore pubblico che quello privato sono chiamati a combattere la povertà e l'esclusione sociale.

Le azioni culturali e sociali promosse nel medio-lungo periodo intendono migliorare la partecipazione alla vita culturale e sociale dei cittadini immigrati residenti in città, la rappresentazione e la percezione del fenomeno migratorio da parte della popolazione locale, il clima di dialogo e la comunicazione sulle politiche e le iniziative istituzionali.

Le politiche per l'inclusione e la partecipazione di tutti attraverso la promozione e l'espressione culturale sono garanzia di coesione sociale e alimentano la vitalità e il rinnovamento della società civile nel suo insieme.

Interventi volti a migliorare la coesione sociale, migliorare la partecipazione delle associazioni al fine di favorire il dialogo interculturale e valorizzare le seconde generazioni saranno realizzati a partire dalla promozione e fruizione del patrimonio culturale e sociale della città.

Per favorire processi di inclusione, oltre al citato festival internazionale del Sociale, Volontariato e associazionismo, verranno realizzati eventi ed iniziative culturali a carattere interculturale attraverso percorsi e progetti di inclusione sociale in collaborazione con i Quartieri con particolare attenzione alla fascia adolescenti e adolescenti stranieri.

Il progetto "Centro Teatrale Interculturale Adolescenti" con il centro di Giustizia Minorile e la Coop. Teatro Pratello prevede attività culturali e socio-educative per minori adolescenti ospiti presso la comunità dell'Istituto penale e impegnati in percorsi di risocializzazione o integrazione. La partecipazione al Tavolo Tecnico per la

realizzazione e la verifica della convenzione con il Centro di Giustizia Minorile sarà il luogo per la progettazione e il monitoraggio del programma interculturale previsto.

Promozione attività educativa e culturale rivolta ad adolescenti, adolescenti stranieri e studenti:

- *Gio Art 2010 “Giornata dell'arte e della creatività studentesca”* maggio 2010 promossa e organizzata dalla Consulta Provinciale Studentesca prevederà un percorso alla riscoperta del patrimonio artistico e culturale della città per gli studenti delle scuole superiori di Bologna e Provincia.
- nell'ambito del progetto di cooperazione con il Brasile “Adotta un ritmo” fra le città per l'inclusione sociale, che coinvolge educatori di strada e adolescenti ad alto rischio di emarginazione, è previsto a giugno 2010 lo spettacolo “Magia Negra” (compagnia teatrale Ophelia) da realizzarsi presso un teatro della città in collaborazione con i Quartieri e con l'ufficio Relazioni Internazionali.
- specifici progetti per le diverse abilità (in particolare per i non vedenti con il ciclo “Collezioni Mai Viste”), per gravi disabilità (come nel caso delle collaborazioni con l'Ospedale Sant'Orsola per il Progetto per l'AGEOP (Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica, associazione per l'assistenza e l'accoglienza dei bambini affetti da patologie leucemiche e tumorali) e per situazioni di disagio o di marginalità (Progetto pilota con l'Istituto Superiore ITCS Salvemini–Disabili: progetto di esperienze integrate scuola-territorio per alunni diversabili / City Telling. Nuove mappe geoemotive: progetto interculturale rivolto ai giovani dai 16 ai 25 anni, in collaborazione con l'IBC e Quartiere San Donato con finanziamenti europei) sono realizzati dal Dipartimento Educativo del MAMbo.

Selezione nuovi talenti nelle discipline artistiche e performative – Concorso Iceberg

Il concorso biennale Iceberg è da vent'anni una preziosa opportunità per i giovani artisti di emergere a livello nazionale e internazionale. Al bando seguono il Festival Iceberg e la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, dei quali i vincitori delle varie discipline sono i protagonisti.

Nel 2010 sarà lanciato il nuovo bando di Iceberg, manifestazione giunta alla decima edizione. Il bando si concentrerà sulle discipline artistiche che negli anni si sono maggiormente consolidate e valorizzerà i network e le relazioni internazionali maturate negli anni (GA/ER, GAI, BJCEM, Eurocities, scambi bilaterali con città gemellate quali Lipsia e Toulouse).

Attraverso un programma di lavoro biennale (2008-2009) a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e Sportive, dell'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani, gestito in collaborazione con il GAI, Associazione per il circuito dei Giovani Artisti Italiani di cui è socio anche il Comune di Bologna, è nato il progetto *Italia Creativa*. L'obiettivo è sviluppare il sostegno alla creatività giovanile con iniziative di formazione, documentazione, promozione e ricerca. Tra i vari progetti vi è *Gemine Muse* – percorsi di giovani artisti nelle città italiane tra storia e arte a cui aderisce il Comune di Bologna con il coinvolgimento dei musei cittadini, che ospiteranno allestimenti e azioni performative tra aprile e giugno 2010, nel quadro di un calendario definito su scala nazionale.

Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro 2007-2009 tra Ministero per Politiche giovanili e le Attività sportive e Regione Emilia Romagna, è stato accordato un finanziamento con contributi statali e regionali a un progetto a sostegno della creatività artistica giovanile sul territorio emiliano romagnolo da parte del GA/ER, Coordinamento Giovani Artisti dell'Emilia-Romagna, cui ha aderito anche il Comune di Bologna con il progetto GAP – Giovani per l'Arte Pubblica. Inoltre è stata costituita l'Associazione GA/ER che coordinerà i progetti futuri.

Libere Forme Associative

Le associazioni no profit rappresentano una grande ricchezza per la città nell'ambito dell'offerta musicale, artistica e performativa. Con i Bandi LFA l'Ufficio preposto accoglie i progetti che le associazioni sviluppano nell'anno e con i vari strumenti a disposizione (finanziamenti, servizi e immobili) contribuisce alla buona riuscita dei progetti, nell'ottica di una sinergia tra l'Istituzione e il territorio, con l'obiettivo di sostenere le proposte culturali di buon livello. Si prevede di mantenere il sostegno

anche per il triennio 2010/2012 alle realtà consolidate e riconosciute a livello nazionale e internazionale e ai progetti “giovani” che hanno dimostrato grandi capacità innovative e catalizzanti per il nuovo pubblico. Inoltre si intende ampliare il progetto “Piazza dei Colori”, in sinergia con il Quartiere San Vitale.

Progettazione e gestione integrata dei servizi

Per una migliore qualità ed efficacia, si favorirà una gestione integrata di servizi incoraggiando le collaborazioni fra istituti culturali, fra settori e quartieri, attraverso:

- La promozione, la divulgazione e lo sviluppo della rete delle offerte formative dei Musei bolognesi con un sistema coordinato di metodologie, contenuti e comunicazione. Il servizio si rivolge prioritariamente al mondo della scuola ma vuole essere esteso anche ad altre fasce di pubblico. Realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento per insegnanti, aggiornamento del portale della cultura per la parte relative all'attività educativa, creazione di percorsi formativi comuni a più musei, supporto scientifico al progetto Benvenuti a Bologna promosso in convenzione con l'Associazione Italo Calvino per la formazione di mediatori museali volti ad avvicinare ai Musei le comunità di nuovo insediamento nel territorio di prosecuzione della sperimentazione del programma Sophia, in convenzione con Cup 2000 per promuovere nuove modalità di prenotazione delle visite ai Musei. Alla luce anche del protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2007 fra Comune e Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, si verificheranno le modalità gestionali più efficaci ed efficienti con cui garantire l'attività didattica dei musei a favore delle scuole, servizi che costituiscono un punto d'eccellenza del sistema museale bolognese. In relazione a questo, il settore Cultura sostiene e partecipa al progetto "Bologna città educativa", promosso dal settore Istruzione. Nell'ambito delle attività previste si ricorda la realizzazione di un portale di Bologna Città Educativa che darà visibilità alla rete delle offerte formative del territorio, la definizione di standard di qualità, la progettazione di un servizio coordinato sul territorio. Programma di iniziative didattiche per adulti coordinate fra i vari musei.
- Strumenti di comunicazione e promozione del sistema museale: materiali informativi, fattibilità di una guida dei musei cittadini, segnaletica esterna.
- Il portale della cultura (Iperbole Cultura), inaugurato nell'aprile 2006, è uno strumento fondamentale per la comunicazione delle attività culturali direttamente organizzate o sostenute dal Comune di Bologna e delle attività dei musei e delle biblioteche; nel 2009 continuerà la manutenzione e la gestione del portale per il costante aggiornamento delle iniziative, con particolare attenzione al miglioramento e all'incremento delle banche dati delle collezioni museali. E' previsto lo sviluppo dei servizi online per l'utenza, l'incremento della sezione inglese del sito, il rifacimento della homepage, interventi sulla navigazione e sulla organizzazione delle informazioni contenute nella sezione “info”, l'implementazione dei file multimediali. In sinergia con il Settore Sistemi Informativi del Comune di Bologna è previsto l'aggiornamento tecnico e lo sviluppo del CMS per la gestione del portale.
- Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna anche in vista dell'aggiornamento del protocollo sottoscritto nel 2002 da Comune e Università: contributo economico dell'Università a sostegno del sistema bibliotecario civico, fortemente frequentato dagli studenti universitari, collaborazione nell'acquisizione delle risorse digitali da rendere disponibili agli utenti, rapporto con i musei universitari, interventi di riqualificazione di p.zza Verdi e di via Zamboni, gestione dell'area della Manifattura delle Arti con un rinnovato ruolo del Consorzio Università Città di Bologna, distretto della creatività giovanile al parco Nord, sviluppo delle attività formative e di tirocinio sono i temi di particolare pertinenza delle politiche culturali.
- Messa a regime del nuovo servizio al pubblico di prenotazione dei volumi tramite web, grazie alla pubblicazione in rete della nuova release del catalogo storico Frati-Sorbelli.

Nuovi spazi

Prosegue la messa a regime di nuovi spazi adibiti a servizi culturali. Dal 16 ottobre 2009 si è aperta al pubblico la Casa Morandi che, oltre a ospitare lo studio dell'artista, la sua biblioteca, le opere a lui appartenute, fotografie, acqueforti e preziosi documenti, si avvale di un nuovo corpuso lascito elargito da Carlo Zucchini, garante della

donazione di Maria Teresa Morandi al Comune di Bologna. I lavori di recupero sono stati progettati dallo Studio Iosa Ghini e sostenuti con l'importante contributo di Unindustria. La Casa Morandi è un centro di approfondimento sull'opera del maestro bolognese e un prezioso complemento del museo a lui dedicato in Palazzo d'Accursio.

MAMbo partecipa anche alla sistemazione delle aree esterne del Giardino del Cavaticcio e delle infrastrutture di collegamento tra i vari enti che costituiscono la Manifattura delle Arti. Qui, a ultimazione dei lavori di recupero, saranno collocate le sculture che erano poste all'ingresso della Galleria d'Arte Moderna (di Arnaldo Pomodoro e Giuseppe Maraniello) e il lavoro di Eva Marisaldi vincitrice nel 2004 di un relativo concorso per il recupero della medesima area. Durante l'estate 2008 si è già proceduto all'installazione dell'opera di Mimmo Paladino e di un intervento site specific di Gilberto Zorio.

Il Comune, attraverso la Biblioteca dell'Archiginnasio, partecipa al progetto "Una città per gli archivi", progetto triennale, avviato nel 2007, promosso e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; l'obiettivo è salvaguardare gli archivi otto e novecenteschi (pubblici e non), soprattutto quelli più a rischio di dispersione. E' da individuare una sede che consenta un'adeguata conservazione, fruizione e valorizzazione degli archivi.

Il Comune di Bologna e la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna hanno sottoscritto una convenzione grazie alla quale il sistema teatrale della città si arricchirà di un nuovo importante servizio: un Centro per le arti dello spettacolo. L'idea del Centro si fonda sulla consapevolezza che il settore dello spettacolo dal vivo rappresenta un comparto produttivo di grande importanza culturale ed economica per Bologna, meritevole di politiche di sostegno e di accompagnamento. Per la realizzazione del Centro, con la preziosa collaborazione del Quartiere San Vitale, è stato individuato in via del Carpentiere 28 un edificio di due piani di complessivi 400 mq, di proprietà del Comune di Bologna: Villa Pini, affiancato a distanza ravvicinata da un immobile destinato ad attività socio-culturali. Il progetto per Villa Pini è stato disegnato grazie a numerosi contributi di coreografi e operatori teatrali della città che hanno fornito indicazioni per l'elaborazione del progetto preliminare. La ricchezza delle proposte consegnate e l'entusiasmo con il quale gli operatori hanno aderito alla richiesta di collaborazione confermano la necessità del servizio che sta nascendo e l'opportunità di continuare a condividere con i destinatari il percorso verso la sua realizzazione.

Obiettivo è anche valorizzare il polo culturale di via Saragozza (area compresa tra i parchi di Villa Spada, Villa delle Rose e San Pellegrino) che raccoglie importanti realtà culturali quali Villa delle Rose, il Museo della Tappezzeria, la Biblioteca di quartiere Tassinari Clò, la Biblioteca San Genesio, il Teatro delle Celebrazioni e la Casa Lyda Borrelli e edifici e spazi che potrebbero essere recuperati e/o valorizzati quali la torretta Neogotica, il bunker antiaereo, la casa del custode di Villa delle Rose, ecc. E' prevista la costruzione di un ponte per collegare i parchi di Villa Spada e Villa delle Rose e la definizione di nuovi percorsi per collegarli anche al parco del San Pellegrino. In questo modo si incrementerebbe la fruizione pubblica del parco e del contesto culturale.

Con il Quartiere S. Stefano è stata condivisa l'ideazione di un nuovo spazio a vocazione prevalentemente performativa nei locali in corso di restauro al piano terra nell'ala ovest del Baraccano. La città dal 2009 disporrà di uno spazio non convenzionale di contenute dimensioni in grado di integrare il sistema cittadino dei teatri. Uno spazio per il quale progettare eventi performativi (teatro, musica, danza) unici e originali, nel quale approfondire i temi che riguardano lo spettacolo dal vivo (conferenze, seminari, presentazione di libri) anche in collaborazione con i teatri e gli altri soggetti che in città producono e programmano eventi di spettacolo.

Esposizioni ed eventi

- Da marzo a maggio 2010 è prevista la decima edizione di Fieri di Leggere, rassegna di mostre, incontri con autori ed illustratori, conferenze e corsi che si terranno a Bologna e provincia in occasione e a partire dalla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi. Nel 2010 il paese ospite della Fiera è la Slovacchia che proporrà in città una serie di eventi tesi a illustrare ai bolognesi e al pubblico internazionale la propria storia e la propria cultura.
- Nell'ambito di BoLibri (Bologna città del libro per ragazzi) promosso dalla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi, Biblioteca Sala Borsa e altri istituti comunali ospiteranno parte degli eventi e degli incontri previsti, supportandone l'organizzazione.
- Nel 2009 è iniziata una fattiva collaborazione fra Artelibro e il sistema bibliotecario cittadino, che si intende proseguire anche negli anni futuri.
- Ugualmente, continuerà la partecipazione delle biblioteche alla programmazione della manifestazione nazionale Ottobre piovoano libri - I luoghi della lettura.

- Prosegue anche nel 2010 la programmazione di iniziative (mostra, convegni, iniziative didattiche, ecc.) in occasione del Centenario del conferimento a Marconi del Premio Nobel in Fisica (1909-2009). Il Comitato Nazionale, dopo avere realizzato su tutto il 2009 una serie di iniziative tra cui ad ottobre 2009 il convegno e le celebrazioni per il conferimento del premio internazionale per le telecomunicazioni “Marconi Prize” in Sala Borsa e a novembre 2009 una Mostra dedicata ai 20 anni del Premio di scultura, pittura e Arte Elettronica Guglielmo Marconi in Sala d'Ercole, terminerà le proprie iniziative con la Mostra “Guglielmo Marconi Premio Nobel 1909 – 2009” che si terrà dal 10 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010 in Sala d'Ercole con exhibit interattivi collegati anche in Piazza Coperta di Sala Borsa e iniziative per le scuole.
- Tra le iniziative direttamente realizzate dal Settore Cultura verranno confermate sia la tradizionale festa della notte di San Silvestro che *Bè Bolognaestate*. La manifestazione, il cui principale obiettivo consiste nel rendere fruibile e vivibile la città durante il periodo estivo offre appuntamenti di teatro, musica, cinema, danza, letteratura, incontri e visite guidate e si realizza in un rapporto di stretta collaborazione con il tessuto produttivo della città, integrando le proposte direttamente formulate dal Settore Cultura con i numerosi progetti presentati dagli operatori culturali presenti a Bologna. L'edizione 2010 confermerà l'attenzione alla valorizzazione di aree critiche del tessuto urbano, sia nel centro storico che nella periferia, affinché diventino luoghi d'incontro e di intrattenimento popolare qualificato.

Attività dell'Istituzione Cineteca

- L'attività dell'Istituzione Cineteca di Bologna sarà come sempre ricca di eventi di rilievo internazionale e nazionale. La programmazione nelle due sale Scorsese e Officinema/Mastroianni proseguirà con la consueta ricca offerta di rassegne cinematografiche e di film di prima visione: Nuove tecnologie, nuovi linguaggi (29 – 31 gennaio): in occasione di Arte Fiera prosegue la rassegna che indaga i rapporti tra Cinema e Arte; Jean-Luc Godard, compositore di cinema (1 febbraio – 15 giugno) che proporrà l'integrale dei film del Maestro e che circherà anche in Regione; Federico Fellini, la Grande Parata (18 marzo – 30 luglio): in concomitanza con l'apertura della mostra a lui dedicata al MAMbo, film e appuntamenti in Cineteca Il cinema russo contemporaneo e il cinema dei Paesi Arabi, in collaborazione con l'Università di Bologna. Alla programmazione annuale, si affiancherà la programmazione nei mesi estivi dell'Arena Puccini e dell'Arena di Casalecchio. Per quanto riguarda i festival si segnalano "Officinema Festival" (dal 24 al 28 febbraio), la terza edizione di "Slow Food on Film" (dal 5 al 9 maggio), la XXIV edizione "Il Cinema Ritrovato" (dal 26 giugno al 3 luglio), "Sotto le stelle del cinema" (luglio), “Human Rights Festival” (novembre). Proseguono i progetti speciali Carte di Cinema, Progetto Antonioni, Progetto Chaplin, Progetto Scorsese, World Cinema Foundation, Italia Taglia, Fronte del pubblico, La comunicazione politica in Italia attraverso il Cinema, Per conservare la memoria visiva emiliano-romagnola, il Centro Studi/Archivio Pier Paolo Pasolini.
- Proseguirà il lavoro dell'Immagine Ritrovata, per realizzare restauri che verranno mostrati in tutti i principali festival del mondo.
- L'attività editoriale della Cineteca di Bologna, inaugurata nel 2009, proseguirà nel 2010 sempre con lo scopo di diffondere le conoscenze, gli studi e i restauri propri dell'attività dell'Istituzione, ad un pubblico cittadino e nazionale.

Attività dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna

Fino al 7 febbraio 2010 il MAMbo ospita la grande mostra dedicata a Gilberto Zorio, maestro dell'Arte Povera e tra i maggiori scultori al mondo. L'esposizione sarà accompagnata da numerosi eventi collaterali con particolare attenzione all'ultima settimana di gennaio e al programma di collaborazioni tra il Museo e Artefiera.

In occasione di Artefiera (28-30 gennaio 2010) presso Villa delle Rose si inaugurerà il grande omaggio che MAMbo e uno specifico Comitato tributeranno a Dino Gavina. Il progetto, intitolato “Le stanze delle Meraviglie” inquadra l'attività del grande designer e imprenditore bolognese nell'ambito delle sue collaborazioni e

aspirazioni artistiche. Un serrato ciclo di conferenze testimonierà il carattere eclettico della produzione di uno dei principali protagonisti della scena culturale non solo bolognese.

Villa delle Rose sarà teatro nei mesi successivi di nuove iniziative da realizzarsi in collaborazione con l'associazione delle Gallerie Bolognesi in ASCOM, da intendersi come seguito della fortunata esperienza realizzata lo scorso anno grazie al ciclo di mostre "Not So Private". In particolar modo verrà indagato il ruolo culturale del collezionismo privato bolognese attraverso mostre che evidenzino la progettualità e la rilevanza scientifica di raccolte finalizzate non solo al gusto personale e tanto meno al mero investimento economico in arte.

Il MAMbo sarà impegnato dal 25 marzo e fino all'estate 2010 nel sottolineare la necessità di progettualità condivise e contaminazioni delle arti attraverso il progetto di mostre, conferenze, pubblicazioni ed eventi intitolato "MAMbo nella Manifattura delle Arti".

Si parte il 25 marzo con l'inaugurazione della grande mostra "Fellini. La Grande Parade" che, dopo il successo di Parigi, sarà ospitata presso gli spazi del Museo in una versione arricchita e progettata assieme a Cineteca di Bologna per una straordinaria coproduzione capace di offrire una grande iniziativa culturale e, al tempo stesso, promozionale rispetto all'imminente completamento dei lavori di recupero dell'area del Cavaticcio e l'avvio di un eccezionale distretto culturale.

Tutte le attività del museo saranno tese, per oltre un semestre, ad abbracciare diversi campi delle arti e dei saperi con attività, mostre, concerti che siano pensati in vista di una valorizzazione delle energie del territorio.

Il Museo Morandi sarà impegnato nella collaborazione di diverse mostre monografiche a lui dedicate in Europa, a Shanghai (in occasione dell'Expo 2010) e nella preparazione della grande esposizione itinerante in Giappone (da realizzarsi nel 2011). Nuovi comodati arricchiranno le collezioni del museo e interventi di grandi artisti contemporanei sottolineeranno l'attualità di Morandi. In particolar modo il Museo è felice di potere ospitare i due preziosi film che la grande artista anglo-americana Tacita Dean ha realizzato proprio nello studio del maestro e che la Fondazione Trussardi ha deciso di mettere a disposizione dell'Istituzione GAM.

Specifici progetti di conferenze saranno realizzati per Casa Morandi e contribuiranno alla familiarizzazione con il nuovo museo bolognese.

Particolare attenzione sarà rivolta al prossimo trentennale della strage di Ustica e, nel mese di giugno, varie attività teatrali e concertistiche accompagneranno la memoria del drammatico evento in un programma da definire assieme all'Associazione dei Parenti delle Vittime.

In generale MAMbo dedicherà il 2010 a un consolidamento dei propri servizi e darà priorità agli interventi in campo educativo (con il ricco e trasversale programma del suo Dipartimento Educativo), in ambito editoriale (con le collane delle Edizioni MAMbo e la gestione diretta del proprio bookshop e di un nuovo sito maggiormente interattivo) e rivolti alla ricerca (con diverse attività pianificate insieme a vari Dipartimenti dell'Alma Mater e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna).

Attività dell'Istituzione Musei civici

Fino al 17 gennaio 2010 prosegue presso il Museo Civico Medievale la mostra "1609-2009 Annibale Carracci: due opere per un centenario", mentre fino al 31 gennaio 2010 viene allestita la mostra dei costumi realizzati da Nanà Cecchi per il film su "Christine de Pizan". Sempre fino al 31 gennaio 2010 prosegue al Museo Davia Bargellini la mostra "Presepiai e presepi attraverso i secoli". Nel secondo semestre del 2010 verranno organizzati, in collaborazione con altre istituzioni museali italiane, alcuni eventi espositivi volti a valorizzare e a promuovere le raccolte (iniziative "Ospiti"). Compatibilmente con il reperimento delle risorse, i Musei Civici d'Arte Antica intendono programmare per il 2010-2011 una mostra presso il Museo Civico Medievale dal titolo provvisorio: *Il Rinascimento mancato. Paolo Uccello, Donatello, Leon Battista Alberti a Bologna.*

- Nel corso dell'anno 2010 prenderà avvio una campagna di digitalizzazione di documenti della Biblioteca dell'Archiginnasio, con particolare riguardo a documentazione connessa alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia (ad esempio i *Bandi bolognesi dell'Ottocento*), in base ad un progetto per il quale è stato richiesto un finanziamento regionale.
- Il Comune, attraverso la Biblioteca dell'Archiginnasio, partecipa al progetto "Una città per gli archivi", progetto triennale, avviato nel 2007, promosso e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; l'obiettivo è salvaguardare gli archivi otto e novecenteschi (pubblici e non), soprattutto quelli più a rischio di dispersione.
- Pubblicazione in rete del database *Fondinelweb*, che permetterà al pubblico e agli studiosi una mappatura completa e l'interrogazione *on line* delle informazioni principali relative ai circa 250 fondi archivistici che arricchiscono e in qualche modo caratterizzano il patrimonio della Biblioteca dell'Archiginnasio. Si va dai grandi archivi familiari (*Ariosti, Marescotti, Pepoli, Pizzardi*), alle ricche raccolte di manoscritti (*Gozzadini, Malvezzi*), agli archivi dell'Otto-Novecento (*Ceneri, Saffi, Minghetti, Gandolfi, Baldacci, fratelli Arcangeli*, etc.). La realizzazione del nuovo database è attualmente in corso e se ne prevede la presentazione al pubblico nella primavera del 2010.
- Da febbraio 2010 riprenderanno nella Sala dello Stabat Mater le presentazioni di novità editoriali e gli incontri pubblici su temi culturali. Per il mese di febbraio 2010 è prevista la presentazione del volume sul pittore bolognese del Settecento Marcantonio Franceschini (con ristampa anastatica del suo *libro dei conti*, conservato fra i manoscritti della Biblioteca) e, in collaborazione con l'Università di Bologna, la presentazione del volume di Manlio Bellomo *Quaestiones in iure civili disputandae* (sull'insegnamento giuridico a Bologna in età medievale).
- Nel mese di marzo 2010 sono programmate quattro conferenze della storica dell'arte Marilena Pasquali sul tema *Critica d'arte a Bologna nel Novecento*, con particolare attenzione a quattro protagonisti emblematici di differenti periodi storici (Nino Bertocchi, Francesco Arcangeli, Franco Solmi, Francesca Alinovi).

Il Museo Civico Archeologico continuerà ad acquisire, in deposito, i materiali rinvenuti nel Comune di Bologna dalla Soprintendenza Archeologica dal 1970 ad oggi.

Posizionamento città e servizi

- Proseguirà la valorizzazione del contesto produttivo locale che ha saputo esprimere elementi di innovazione, competitività ed eccellenza: il Museo del Patrimonio Industriale, grazie alla radicata relazione con le realtà produttive locali, promuoverà azioni volte a far conoscere e valorizzare il contesto economico regionale con attenzione alla divulgazione delle radici imprenditoriali del territorio, sviluppando iniziative atte a mantenere le caratteristiche di sviluppo e competitività delle imprese. Proseguiranno le iniziative per la valorizzazione e promozione della musica, in coerenza con il riconoscimento da parte dell'UNESCO di Bologna città della musica: la programmazione degli eventi e tutti gli aspetti organizzativi (adesioni allo steering committee, ecc.) saranno pubblicati sul sito web dedicato a Bologna città creativa per la musica.
- Si intende rafforzare la collaborazione con altre città e istituzioni, a livello nazionale e internazionale, per quanto attiene la progettualità culturale. In particolare:
 - l'approfondimento della relazione con la Regione Emilia-Romagna nella promozione dell'offerta culturale bolognese all'estero (p.e. il festival Il Cinema Ritrovato a Berlino);
 - Bologna ospiterà a marzo 2010 il Forum Cultura di Eurocities, rete di oltre 100 città europee. Ciò costituirà un'importante occasione di visibilità a livello internazionale per la città;
 - il perseguimento di una strategia di sostegno agli operatori culturali in termini di offerta di servizi e strutture, sviluppando in particolare un progetto di formazione per le Associazioni cittadine.

Adeguamento strategico degli istituti culturali in funzione del miglioramento dei servizi

Nel triennio 2010-2012 proseguiranno gli interventi volti a migliorare la funzionalità dei servizi culturali e la conservazione delle raccolte:

- Il progetto del Tecnopolo, lanciato dalla Regione, potrebbe accogliere un Cineporto, l'archivio e il laboratorio della Cineteca, diventando un tassello fondamentale nello sviluppo di una politica dell'audiovisivo nella nostra Regione;
- La Manifattura delle Arti sta finalmente assumendo la sua fisionomia urbanistica definitiva e appare molto urgente avviare le procedure per la creazione di un bar ristorante nella palazzina d'ingresso alla Cineteca, al fine di aumentare la frequentazione del quartiere, durante tutta la giornata, e di ampliare l'offerta di servizi a quanti già usufruiscono delle attività culturali dell'area;
- Reperimento finanziamenti per la realizzazione del nuovo deposito della Cineteca (pellicole infiammabili e non) che consentirà di liberare i locali attualmente occupati in via dell'Industria e di riunire l'archivio dei film su nitrato, quello dei film su acetato e il laboratorio di restauro dell'Immagine Ritrovata;
- Prosecuzione del riallestimento delle sale storiche del Museo Civico Archeologico di Bologna;
- Progettazione e avvio dei lavori di ristrutturazione e recupero funzionale del piano terra e dei sotterranei di Palazzo Sanguinetti, spazi da destinare alle attività del Museo della Musica;
- Nel corso del 2010 proseguiranno i lavori di allestimento del deposito dell'Archivio Regionale della Produzione Editoriale (ARPE) nei locali dell'ex Officina comunale di via dell'Industria 2. Si tratta di una realizzazione che mira sia a conservare memoria della produzione culturale contemporanea dell'intera Regione Emilia Romagna, individuando a tale scopo il centro sistema nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, sia ad offrire occasioni di valorizzazione di tale patrimonio documentario attraverso un regolare servizio pubblico di consultazione e la creazione di occasioni e di eventi culturali a sostegno dell'editoria regionale;
- Verifiche sugli spazi del Museo Medievale (p.e. acquisizione di un piccolo spazio, attiguo alle sale museali, finora di proprietà privata), valutando in sede tecnico-progettuale il recupero ad uso espositivo di alcuni locali del piano interrato del museo, da utilizzare per esporre la ricca collezione delle ceramiche e per allestire una sezione storico-didattica sulla città. Proseguimento del progetto di catalogazione informatizzata, con nuovo finanziamento della Regione, del fondo di tessuti del Museo Civico Medievale (circa 760 pezzi) e realizzazione della sezione espositiva permanente;
- Reperimento delle risorse necessarie per portare a compimento i lavori di restauro della parte a monte del Cassero di Via Saragozza al fine di ampliare gli spazi del Museo della Beata Vergine di San Luca;
- Avvio dei lavori per la ristrutturazione delle parti esterne del complesso di Casa Carducci che, una volta che si renderanno disponibili gli spazi attualmente occupati dalle collezioni del Museo del Risorgimento, potrà configurarsi come una Casa delle letterature.

Sviluppo del progetto di valorizzazione della Certosa di Bologna

Proseguirà il progetto di valorizzazione della Certosa di Bologna mediante il restauro dei sepolcri storici, anche tramite il loro riutilizzo come tombe di famiglia e cinerari/ossari collettivi, la programmazione dell'offerta didattica rivolta alle scuole, la produzione di materiali divulgativi e di studio (itinerari tematici, studi monografici ecc.) con la proposta di visite guidate diurne e notturne, concerti ed incontri a frequenza regolare particolarmente intensi durante il periodo estivo, lo sviluppo del Museo Virtuale della Certosa.

Da quest'anno, grazie ad una convenzione triennale sottoscritta con la Fondazione Carisbo, è previsto, oltre ad intensi lavori di restauro sulle tombe monumentali, anche un cantiere – scuola dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna, che consentirà il recupero di importanti opere che abbelliscono la parte monumentale della Certosa.

Dalla fine del mese di maggio verrà inaugurata una mostra che si svilupperà in tre sedi espositive: Pinacoteca Nazionale - Palazzo Pepoli Campogrande, Fondazione Carisbo Palazzo Saraceni e Museo del Risorgimento.

Giovani

Azioni, interventi e progetti per i Giovani

In una città come Bologna, caratterizzata da una forte presenza di studenti fuori sede, l'impegno principale dell'Amministrazione Comunale consiste nell'individuare strumenti concreti per stimolare il dialogo fra la città e i giovani e tra i giovani stessi e per favorire la partecipazione dei giovani e l'integrazione degli studenti universitari non residenti nella vita sociale cittadina. I giovani, che rappresentano il fondamento della nostra vita futura, detengono il diritto inalienabile all'istruzione e alla formazione, alla cultura e alla conoscenza, il diritto al lavoro e nel lavoro, all'accesso alle nuove tecnologie, alla creatività, all'informazione.

In maniera trasversale e perseguendo una logica di sistema formativo integrato, l'Amministrazione si assume la responsabilità di portare allo scoperto le potenzialità nascoste della città, valorizzando le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani e favorendo l'incontro fra domanda e offerta in un campo in espansione come quello delle nuove tecnologie, informazione, comunicazione.

Le principali linee di azione sono:

- Attività che puntano alla valorizzazione della creatività artistica giovanile e a favorire la partecipazione diretta dei giovani alla vita cittadina, quali i portali del Network Flashgiovani, la web TV "Codec" e i laboratori sperimentali.
- Iniziative che favoriscano l'incontro fra la città, l'Università e la scuola per facilitare un processo di alternanza scuola/lavoro, mettendo a disposizione misure di sostegno finanziario agli studenti impegnati in servizi utili a tutta la collettività, quali ad esempio l'attivazione di convenzioni con l'Università per stage e tirocini d'azienda nelle redazioni del network Flashgiovani.
- Attività volte allo sviluppo dell'identità europea dei giovani quali gli scambi internazionali, partecipazione a progetti e reti europee e forme di volontariato.
- Servizi concreti per offrire un accesso agevolato e selettivo all'acquisto di beni o servizi quale Cartagiovani.
- Sostegno alle attività promosse e condivise con associazioni del territorio anche attraverso convenzioni con enti, istituzioni e consorzi.
- Promozione di una rete di scambio e confronto con rappresentanti dei quartieri per la valorizzazione delle numerose iniziative promosse sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali.
- Convenzioni con gruppi giovanili per conduzioni centri sociali e aggregativi.

Turismo

Valorizzazione turistica della città

Obiettivo strategico è l'individuazione del settore turistico come elemento trainante per il sistema economico bolognese e conseguente riqualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica, potenziando e diversificando l'offerta turistica e promuovendo Bologna come meta turistica in Italia e a livello internazionale.

Obiettivi programmatici:

- Concluso il processo di reinternalizzazione dei servizi precedentemente affidati alla Società Bologna Turismo: il processo, avviatosi nel corso del 2007, ha già prodotto l'assunzione di otto unità, precedentemente dipendenti della società, posta in liquidazione con effetto dall'8.10.2007. A seguito dell'avvenuta liquidazione, in data 31.12.2009, della Società Bologna Turismo, occorre ora consolidare e potenziare le funzioni reinternalizzate con particolare riguardo alla promozione ed alla redazione del sito.
- Il Comune congiuntamente alla Camera di Commercio è impegnato nella realizzazione del progetto "Bologna Convention Bureau", che prevede un'attività promozionale per attrarre a Bologna nuovi congressi internazionali, eventi corporate di grandi dimensioni e mostre-congresso itineranti nel panorama fieristico internazionale. L'elemento chiave che si vuole valorizzare è il "Sistema Città" in grado di offrire all'operatore fieristico e al delegato congressuale tutte le informazioni e i servizi per vivere al meglio la propria permanenza a Bologna:
 - ❖ Coordinando gli strumenti di promozione della destinazione Bologna attraverso lo sviluppo di una nuova Brand Identity della città che la promuova e la renda riconoscibile a livello internazionale
 - ❖ Mettendo a sistema i servizi di accoglienza turistica nei punti strategici della città tramite il coordinamento dell'attività degli IAT con i punti informativi previsti da Camera di Commercio e Bolognafiere in Aeroporto – Fiera – Stazione – Piazza Maggiore
 - ❖ Verificando le sinergie e le economie di scala nello sviluppo congiunto dell'attività su Internet e sui rapporti digitali per offrire servizi migliori e qualificati ai turisti leisure e ai partecipanti di fiere – Congressi (Portale Internet HelloBologna e Area dedicata al turismo di iperbole e Bolognaturismo)
 - ❖ Pianificando un calendario di attività già per il 2010 con i principali eventi che si svolgono in città, le attività collegate ai teatri e alle manifestazioni fieristiche e congressuali.

Sviluppo economico

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010 – 2012

L'Amministrazione intende sviluppare un processo di semplificazione nei rapporti con le imprese ed i cittadini. Partendo dal rispetto delle norme nazionali e regionali, si ricercheranno le soluzioni più snelle nella gestione delle procedure e nelle modalità di relazione con lo sportello unico attività produttive (SUAP).

In particolare si aggiorneranno i regolamenti comunali, ove necessario, per adeguarli ad una visione orientata alla semplificazione ed alla massima certezza e trasparenza per cittadini ed imprese. Ad esempio si affronterà in questa direzione il tema dei Dehors, tenuto conto del necessario processo di condivisione delle modalità di tutela del patrimonio artistico della città con la Soprintendenza provinciale.

La semplificazione procedurale sarà inoltre supportata da una forte innovazione nella gestione informatizzata, con l'obiettivo di attuare le modalità di acquisizione on line delle pratiche del SUAP, in linea con gli obiettivi che si è posta la Regione Emilia Romagna. Un'altra sfida interessante sarà quella di trovare le modalità di scambio di dati informatizzati con AUSL ed altri enti (es. ARPA, ecc.), compatibilmente con la loro disponibilità e stato di integrabilità delle diverse tecnologie. Tale obiettivo pare condiviso a livello regionale, pertanto l'Amministrazione Comunale intende avere un ruolo di primo piano nell'ambito del processo di collegamento funzionale fra enti diversi.

Il governo delle attività commerciali ed artigianali si svilupperà nell'ambito di una visione che incentiva la libera iniziativa, ma cerca di orientare la rete sulla base delle reali esigenze della città, tutelandone gli elementi storici e di pregio ma anche la vivibilità. Sono in fase di studio i collegamenti con le nuove norme edilizie ed urbanistiche di cui l'Amministrazione Comunale si è dotata e si perverrà ad uno specifico regolamento per “gli strumenti di settore”, ossia per i progetti di valorizzazione commerciale. Si ricercheranno altresì modalità efficaci di programmazione dei pubblici esercizi e delle medie strutture di vendita sull'intero territorio cittadino. Un altro aspetto ritenuto di fondamentale importanza è la razionalizzazione nelle modalità di controllo delle pratiche amministrative.

Le politiche di promozione del territorio e sostegno alle imprese saranno sviluppate in modo sempre più mirato rispetto alle potenzialità offerte dal sistema economico bolognese. Il consolidamento della rete fra i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia locale rappresenta un punto di forza per l'intera città, pertanto ci si prefigge l'obiettivo di migliorare sempre più il coordinamento con gli altri enti /attori del sistema economico.

Obiettivi strategici:

- Rafforzamento del sistema economico locale mediante il sostegno allo sviluppo di progetti imprenditoriali di piccole e medie imprese, con finanziamenti riconducibili alla L. 266/97, sempre più focalizzati al sostegno delle start-up ed in un'ottica sistemica rispetto agli interventi sul nuovo polo tecnologico cittadino sviluppati da Regione, Provincia ed Università;
- Sviluppo di una rete fra i vari soggetti istituzionali che operano per il sostegno alle imprese locali e la conseguente creazione di sinergie operative e strategiche;
- Attuazione dello sportello SUAP-On –Line;
- Valorizzazione del commercio su area pubblica in tutta la città e razionalizzazione della rete del mercato cittadino diffuso, stagionale, periferico e giornaliero;
- Sviluppo della pianificazione commerciale, tenuto conto della normativa di settore e di quella urbanistico edilizia;
- Definizione di nuovi criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ponendosi obiettivi di promozione della concorrenza, di “utilità sociale” dei pubblici esercizi in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle esigenze dei consumatori, di ammodernamento della rete degli esercizi;

- Revisione delle problematiche inerenti l'uso del suolo pubblico e i de hors, nell'ambito di un più vasto piano delle aree aventi valore archeologico, storico, artistico e ambientale nelle quali porre condizioni all'esercizio del commercio;
- Ripensamento della gestione dell'area del parco della Montagnola alla luce delle criticità connesse alla posizione dell'area, soggetta a varie forme di degrado qualora non gestita in modo rigoroso ed attento.

Obiettivi programmatici:

Sviluppo d'impresa

- Sostegno delle start up e delle piccole e medie imprese esistenti al fine di favorirne la crescita e di migliorarne la competitività locale;
- Sviluppo di una rete di rapporti con gli enti e le istituzioni cittadine, al fine di migliorare il sostegno alle piccole e medie imprese e migliorare l'attrattiva del territorio per le nuove imprenditorialità;
- Consolidamento, compatibilmente ai fondi che si renderanno disponibili sulla L. 266/97, delle modalità di cofinanziamento di nuovi "progetti d'impresa", in particolare nel settore dell'ICT e con un'attenzione privilegiata per le start up;
- Ricerca di nuove modalità di sostegno alle imprese nel settore dell'artigianato.

Qualificazione del sistema commerciale integrato

- Tutela e promozione dei luoghi storici del commercio, ossia dei centri commerciali naturali, e concomitante supporto al mantenimento di una rete commerciale nel suo complesso moderna ed adeguata alle esigenze dei consumatori di un bacino sovracomunale;
- Sviluppo delle azioni di pianificazione degli esercizi soggetti ad autorizzazione comunale (prioritariamente commercio su area pubblica, medie strutture di vendita, pubblici esercizi).

Sportello Attività Produttive e Commerciali – SUAP

- Attivazione della modalità on line di acquisizione delle pratiche dal cittadino;
- Sviluppo di una rete con i principali enti interlocutori nell'ambito dei procedimenti SUAP, coerentemente con l'azione della Regione;
- Semplificazione delle procedure interne, non regolamentate da norme di legge.

Politiche del lavoro e tutela del consumatore

Per gli Sportelli comunali per il Lavoro, il 2009 è stato un anno di transizione che ha consentito di mantenere gli standard di efficienza ed efficacia conseguiti negli anni precedenti, senza procedere ad ulteriori ampliamenti delle funzioni svolte e della tipologia di prestazioni erogate.

Una specifica indagine condotta nel corso degli ultimi tre mesi del 2008 ha confermato una elevata soddisfazione dell'utenza per la qualità dei servizi ricevuti e fornito indicazioni per possibili azioni di miglioramento, in primo luogo con riferimento all'ampliamento della fascia oraria di accesso al pubblico.

Il monitoraggio dei flussi di utenza, documentato grazie alla produzione di report trimestrali, ha fornito informazioni di ordine quantitativo e qualitativo utili ad individuare le caratteristiche del fabbisogno di forza lavoro sul mercato in ragione dell'offerta presente, rappresentando una fonte di indicazioni per la progettazione (principalmente da parte dell'Amministrazione provinciale) di percorsi formativi mirati al re-inserimento professionale.

La collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali è stata sviluppata tenendo conto dell'aumento della quantità di utenti e della diversificazione delle loro caratteristiche qualitative, in larga parte dovute alla crisi economico-finanziaria in atto, con l'intento di mettere a punto procedure condivise e ottimizzare le risorse pubbliche investite. Dal punto di vista comunicativo, gli Sportelli comunali per il Lavoro possono oggi contare su pagine web dedicate, facilmente raggiungibili dalla home page di Iperbole (la Rete civica di Bologna) e da materiali cartacei promozionali disponibili presso gli Uffici Relazioni con i cittadini dei Quartieri.

L'esigenza di attivare presso gli Sportelli comunali per il Lavoro un servizio che favorisca l'incontro domanda/offerta di lavoro fra famiglie e assistenti familiari nell'ambito del lavoro di cura domiciliare, ha trovato risposta nella decisione della Provincia di Bologna di finanziare un percorso di avvio "a regime" di tale servizio, in un'ottica "a rete" con gli altri soggetti, pubblici e privati, operanti nel campo specifico.

Per quanto riguarda la tutela dei diritti dei consumatori, nel 2009 è continuata l'attività per il controllo dei prezzi dei generi di largo consumo (Iniziativa Oibò Bologna costa meno!) e la promozione e gestione della Family Card (iniziativa rivolta alle famiglie per favorire acquisti di beni e servizi a prezzi scontati e sviluppata in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e la Grande Distribuzione Organizzata).

Azioni di educazione al consumo rivolte alle famiglie sono state avviate nell'ambito di progetti promossi dalla Provincia di Bologna; si è inoltre proseguito il lavoro per la definizione di linee guida per un maggiore utilizzo di prodotti biologici nel confezionamento dei pasti della ristorazione scolastica.

Politiche attive per il lavoro

- Sottoscrizione di un accordo interistituzionale con la Provincia di Bologna, d'intesa con la Regione Emilia Romagna, per lo sviluppo di una rete di Sportelli comunali per il Lavoro in grado di operare sull'intero territorio comunale, garantendo l'insieme delle funzioni di front office e di incrocio domanda/offerta di lavoro. La gestione di questi servizi dovrà collocarsi in un processo di collaborazione che, a regime, assicuri al Comune di Bologna l'esercizio di funzioni di prossimità svolte con il trasferimento di risorse finanziarie proporzionate e che confermi alla Provincia di Bologna la gestione delle relative funzioni di secondo livello
- Gestione presso gli Sportelli comunali per il Lavoro di funzioni finalizzate all'incontro domanda/offerta di lavoro fra famiglie e assistenti familiari
- Estensione e potenziamento del sito web dedicato
- Messa a regime di modalità di collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali per l'inserimento lavorativo di persone provenienti dalle fasce più deboli della popolazione
 - Individuazione di percorsi di integrazione funzionale con lo Sportello Orientamento e Lavoro Aldini-Valeriani a favore degli studenti degli istituti secondari superiori e tecnico-professionali
 - Partecipazione a reti e progetti europei finalizzati alla qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego.

Iniziative a tutela del consumatore

Partecipazione alle iniziative del tavolo tecnico sui prezzi finalizzate a favorire la diffusione di una corretta informazione sui prezzi di beni e servizi di largo consumo, contenere le dinamiche dei prezzi al consumo e aumentare la capacità di scelta consapevole dei consumatori.

Collaborazione alla realizzazione di progetti per la diffusione di comportamenti di consumo consapevole da parte di giovani e famiglie.

Collaborazione ad iniziative finalizzate alla maggiore diffusione dei prodotti biologici nella preparazione dei pasti della ristorazione scolastica.

Politiche urbanistiche e qualità urbana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010-2012

Per ciò che attiene le politiche urbanistiche, gli obiettivi di lavoro consistono soprattutto nella realizzazione delle linee programmatiche per il mandato amministrativo, con particolare riferimento all'attuazione dei grandi comparti di trasformazione urbana, al progetto urbanistico partecipato, alla qualificazione del tessuto urbano esistente e all'innovazione tecnologica e di processo.

Gli strumenti urbanistici costituiscono lo sfondo unificante degli obiettivi da realizzare.

All'interno della cornice strutturale e strategica del PSC vanno collocate le modifiche e le integrazioni dei nuovi strumenti, nell'ottica processuale della nuova pianificazione messa in evidenza dalla legge istitutiva:

- il RUE deve essere oggetto di un costante lavoro di monitoraggio e valutazione che ne consenta il continuo aggiornamento per garantirne l'efficacia;
- il POC, o meglio i POC, saranno gli strumenti operativi per l'attuazione delle previsioni del PSC, garantendo di volta in volta la sostenibilità delle trasformazioni sotto il profilo ambientale, sociale ed economico.

Un programma specifico finalizzato alla qualificazione diffusa del territorio strutturato sarà avviato per rispondere in maniera organica alla domanda di maggiore qualità urbana registrata nel lavoro di confronto con i Quartieri.

Per la città storica, in base alla attivazione di apposito gruppo di lavoro intersettoriale, si realizzerà l'integrazione di politiche urbanistiche e altre politiche di settore, costituendo un vero e proprio piano di azione che potrà confluire in specifici strumenti di programmazione.

Per quanto riguarda lo sviluppo di progetti e programmi urbanistici attuativi, gli obiettivi riguardano i comparti di trasformazione urbanistica, i programmi di edilizia sociale e i progetti urbani strategici.

Tra i primi si ritrovano sia il completamento di operazioni già innescate dalla pianificazione previgente quali ex Mercato Ortofrutticolo, Bertalia-Lazzaretto, ex Officine del Gas ed ex Aree annesse sud al CAAB, sia l'attivazione di nuovi comparti, come quello di riqualificazione di Bolognina est.

Gli interventi qualificanti i programmi di edilizia sociale sono quelli afferenti il programma regionale "3.000 alloggi per l'affitto e in proprietà", il programma statale "Contratti di Quartiere II" e, ancora, quello relativo alla "riduzione del disagio abitativo".

Tra i progetti urbani di valore strategico, progetti spesso riconducibili a processi di lunga durata, sono da seguire quelli relativi al recupero delle aree ex militari oggetto del Programma Unitario di Valorizzazione, la stazione e le aree ferroviarie dismesse, la riqualificazione dell'Autostazione, i programmi di edilizia universitaria, quelli per il potenziamento dell'aeroporto, la realizzazione del Tecnopolo alla ex Manifattura Tabacchi, la realizzazione della nuova sede della Ducati Motori.

Un altro blocco di obiettivi riguarda la predisposizione di strumenti innovativi per migliorare la qualità della città e del lavoro sulla città.

La predisposizione di linee guida per la qualità degli spazi pubblici e la sperimentazione di pratiche virtuose in interventi particolari, la innovazione continua legata alla digitalizzazione delle procedure e allo sviluppo dei servizi offerti dal Sistema Informativo Territoriale (in una ottica di integrazione interna al Dipartimento e di innovazione tecnologica), l'affinamento delle pratiche di comunicazione, riflessione e partecipazione animate da Urban Center Bologna consentiranno nel loro insieme di conseguire importanti obiettivi indicati nelle Linee programmatiche per il miglioramento e lo sviluppo delle città.

Otto gruppi di obiettivi descrivono i progetti e le azioni da proseguire per la realizzazione delle linee programmatiche.

1. Programmazione delle previsioni urbanistiche
2. Attuazione comparti urbanistici
3. Qualificazione del tessuto urbano esistente
4. Interventi di social housing
5. Progetti urbani strategici
6. Qualità dello spazio pubblico
7. Innovazione strumenti e procedure per le trasformazioni del territorio
8. Comunicazione e partecipazione.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2010-2012

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGRAMMAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE
------------------------------------	---

Nel 2009 si è completato il processo di pianificazione urbanistica con l'approvazione e l'entrata in vigore di tutti gli strumenti previsti dalla Legge Regionale 20/2000 ovvero Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Operativo Comunale (POC).

Il POC, Piano Operativo Comunale, è costituito dallo strumento urbanistico, valido per periodi non superiori a cinque anni, che programma l'attivazione delle scelte di pianificazione; a questo livello si realizza il legame con il Piano degli Investimenti e con la Programmazione delle Opere Pubbliche e delle infrastrutture. Per queste ragioni si può pensare che il POC sarà soggetto a integrazioni/varianti che si renderanno necessarie nel caso di scostamenti della programmazione di opere pubbliche rispetto a quella fissata al momento dell'approvazione. Inoltre si deve considerare anche la natura specifica del POC approvato nel 2009, strumento "ponte" che serviva a garantire continuità nell'attuazione delle previsioni urbanistiche, senza mettere in campo significative nuove previsioni; anche da questo punto di vista è necessario pensare ad una integrazione dello strumento di programmazione nell'ambito del periodo di validità della presente Relazione.

Nel 2010, in coerenza con gli indirizzi del PSC e in attuazione degli obiettivi di mandato, sarà elaborato un nuovo POC che darà avvio all'attuazione delle nuove previsioni urbanistiche di riqualificazione e sviluppo della Città. Per la formazione del POC l'Amministrazione Comunale esplicherà gli obiettivi pubblici e le finalità che intende raggiungere per la costruzione della città pubblica e privata garantendo il rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità utilizzando gli strumenti innovativi previsti dalla nuova strumentazione urbanistica (perequazione fondiaria e integrata, accordi pubblico / privati).

L'obiettivo è quello di selezionare interventi di qualità dal punto di vista urbanistico – architettonico, energetico e sociale per qualificare importanti aree di trasformazione urbanistica della città.

Il Rue entrato in vigore il 20 maggio 2009 contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, comprese le norme igieniche di interesse edilizio, le procedure nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Già in sede di approvazione del nuovo strumento urbanistico è stato previsto che l'applicazione del RUE nonché i contenuti delle relative Schede tecniche di dettaglio, siano costantemente oggetto di monitoraggio, al fine di correggerne gli esiti che si rivelino in contrasto con gli obiettivi di miglioramento della qualità diffusa, urbana e ambientale del territorio comunale, in coerenza con i principi di partecipazione, semplificazione e verifica dettati dalla LR 20/00 e dal Psc.

A tale fine a novembre 2009 è stato attivato il Nucleo di monitoraggio sul RUE che vede il coinvolgimento e la partecipazione dei rappresentanti delegati dagli Ordini e Collegi Professionali e dalle Associazioni Economico-Sociali; tale Nucleo ha lo scopo di verificare, dopo la prima fase di applicazione delle nuove norme del RUE, eventuali elementi di criticità che sono emersi nell'ambito dell'attuazione degli interventi urbanistici edilizi.

Secondo l'atto di indirizzo della Giunta che ha attivato il Nucleo vengono distinte due fasi di lavoro costituite da periodici incontri, la prima delle quali attiva da novembre 2009:

- prima fase: produzione di un documento da parte di ordini, collegi, associazioni di categoria con le proposte di modifica a RUE, Schede di dettaglio, Disposizioni Tecnico organizzative. Nei primi mesi del 2010 vengono apportate le modifiche e si attiva la procedura di adozione-approvazione;
- seconda fase: accompagnamento del RUE con attività di monitoraggio.

In parallelo saranno definite a livello intersettoriale, in coerenza con gli indirizzi del RUE, le linee guida per l'arredo e la qualità urbana e per le opere di urbanizzazione connesse ai processi attuativi urbanistici.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO ESISTENTE
------------------------------------	--

Obiettivo del programma è la promozione della qualificazione del tessuto urbano esistente per favorire: una più equilibrata distribuzione dei servizi, la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale, la rigenerazione energetica, ambientale ed architettonica degli edifici e dello spazio urbano di alcuni parti della città.

Il programma attua operativamente gli orientamenti e gli indirizzi strategici e strutturali del Piano Strutturale Comunale vigente e risulta coerente con le norme della nuova L.R. 6/09 (che ha modificato la L.R. 20/00).

Infatti la legge regionale in materia di governo e riqualificazione solidale del territorio prevede come obiettivo prioritario, da perseguire da parte della pianificazione urbanistica, "il favorire la qualificazione e il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto della disciplina relativa agli edifici di valore storico – architettonico, culturale e testimoniale e in coerenza con i caratteri storici, paesaggistici, ambientali ed urbanistici degli ambiti ove tali edifici sono ubicati".

In coerenza e in conformità con gli strumenti urbanistici recentemente approvati dal Comune, il programma ha la finalità di incentivare:

- la qualificazione diffusa del tessuto urbano, con l'obiettivo prioritario della riconversione degli immobili sedi di attività produttive industriali dismesse;
- gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente (efficienza energetica e sicurezza degli edifici);
- la riduzione del carico urbanistico in alcuni tessuti urbani consolidati per il soddisfacimento del fabbisogno di dotazioni territoriali anche tramite il trasferimento di quote di patrimonio edilizio esistente in altre aree destinate all'edificazione con incentivi alla delocalizzazione;
- la riqualificazione e la rifunionalizzazione delle attrezzature collettive pubbliche e private ad uso pubblico.

Gli interventi interesseranno il "Territorio Urbano Strutturato" con specifico riferimento agli ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti e all'ambito storico.

Il programma potrà comprendere interventi di ristrutturazione, sostituzione, delocalizzazione dei volumi degli edifici produttivi industriali dismessi.

Obiettivo per il 2010 è l'attivazione di procedure snelle e ad evidenza pubblica per la raccolta e la valutazione delle proposte da parte di soggetti pubblici e privati.

Il programma, che farà parte del prossimo POC, potrà comprendere varie tipologie di intervento (ristrutturazione, sostituzione, delocalizzazione parziale o totale dei volumi degli edifici produttivi industriali dismessi) che verranno concordate con i Quartieri interessati sulla base delle specifiche esigenze locali di qualificazione del tessuto urbano esistente.

Oltre alla riqualificazione delle aree periferiche occorre una nuova attenzione al Centro Storico e alla Città Storica, attraverso una forte integrazione delle politiche urbanistiche, a carattere strutturale, con le altre politiche e interventi dell'Amministrazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ATTUAZIONE COMPARTI URBANISTICI
------------------------------------	--

Comparto Ex Mercato Ortofrutticolo

L'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale – AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l'integrazione con la nuova sede degli uffici comunali.

Il progetto è stato definito tramite un Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno partecipato il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina.

Il Piano, che alla conclusione della prima fase del percorso partecipativo è stato approvato dal Consiglio comunale, ha fatto tesoro di quanto maturato all'interno del Laboratorio, mettendo in luce gli obiettivi strategici da perseguire per il futuro di tutta la Bolognina e ridefinendo la capacità insediativa complessiva del comparto, anche alla luce dell'obiettivo più generale di ri-popolare la città di Bologna, predisponendo quote di alloggi da destinare all'affitto.

La capacità insediativa complessiva del comparto è di 111.662 mq. di superficie utile ripartita in 92.503 mq. di residenza (circa 1.320 alloggi), 17.159 mq. destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2.000 mq. destinati ad ostello per studenti.

Sono state avviate le fasi preliminari all'attuazione vera e propria, è stata sottoscritta la convenzione urbanistica e tutti gli accordi patrimoniali – parti integranti del piano approvato – da parte di tutte le proprietà interessate, la bonifica dei suoli, la costituzione tra le proprietà del consorzio per la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione (Consorzio Navile) ed è stata avviata la progettazione delle opere di urbanizzazione e di parte degli edifici.

Nel corso del 2010, a seguito dell'approvazione definitiva dei progetti, potranno essere avviati i primi cantieri degli interventi edilizi sia pubblici che privati: edifici ed opere di urbanizzazione relative.

Sulle aree di proprietà comunale saranno avviate le progettazioni e realizzazioni che riguardano: il progetto di edilizia sociale residenziale cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, lo studentato che sarà realizzato dall'Università di Bologna su area comunale concessa in diritto di superficie, il nuovo poliambulatorio dell'AUSL, il nuovo centro sociale e culturale, il completamento della ristrutturazione degli immobili tutelati per la realizzazione di servizi di Quartiere. Infine è prevista la progettazione dell'intervento di recupero della pensilina dell'ex mercato ortofrutticolo per trasformarla in una grande piazza coperta a servizio del Quartiere e della città, per la realizzazione di eventi culturali e sociali (anche attraverso un concorso di idee, coinvolgendo artisti).

Comparto Bertalia – Lazzaretto

Si tratta del progetto urbanistico complessivo di un nuovo grande quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria. Il progetto provvede ad una riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano, dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano, al sistema di collegamento rapido aeroporto-stazione ferroviaria centrale (people mover), all'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia. Le previsioni insediative che derivano dal PRG vigente portano ad una edificabilità di circa 215.000 mq. di superficie utile su una superficie

territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre 50.000 mq. per la nuova Facoltà di Ingegneria (tra edifici per la didattica, studentato e sedi di ricerca), altri usi direzionali e commerciali compatibili con la residenza e 11.000 mq. di usi pubblici. Gli standard urbanistici attribuiti dal PRG al comparto sono molto alti (1,8 mq. per ogni mq. di Su), comportando la cessione di oltre 420.000 mq. di aree per l'uso pubblico. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

Sono in corso di istruttoria le richieste di permesso di costruire relative ai primi isolati del nuovo insediamento, mentre il Comune, sulla base di un accordo con gli attori, sta perfezionando il conferimento di un incarico di progettazione e assistenza alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria alla società in house Finanziaria Bologna Metropolitana. A partire dal 2010 si avrà l'attivazione dei primi cantieri per edifici e opere di urbanizzazione.

Riqualificazione comparto Bolognina est

La riqualificazione delle aree da tempo dismesse delle ex officine Casaralta, SASIB e Cevolani ha valore prioritario e urgente per gli aspetti legati alla sicurezza e alla tutela della salute della zona; per questa ragione sono stati raggiunti accordi tra Comune e proprietà al fine di attivare i primi interventi edilizi. L'avvio della progettazione di prima e seconda fase è stata e sarà accompagnata da un Laboratorio specifico di Quartiere. Nel 2009 è già stato avviato l'intervento di prima fase nell'area ex SASIB con la realizzazione sul fronte di via Corticella di un primo nucleo direzionale; è in fase di avvio anche il cantiere della prima fase di intervento nell'area ex Casaralta, mentre per l'area ex Cevolani è ancora in corso la progettazione. Si ritiene che nel 2010 gli interventi di prima fase saranno pienamente attivi in tutti e tre i comparti, mentre in parallelo, in accordo con gli esiti del Laboratorio, potrà essere compiutamente sviluppata la progettazione complessiva delle tre aree al fine di concretizzare i nuovi assetti di questa parte di città.

Ex Officine comunali del gas

Site a nord del Centro Storico, tra il viale Berti Pichat, il ponte di via Stalingrado, la linea ferroviaria e via Ranzani, occupano una superficie territoriale di circa 65 mila mq. e attualmente ospitano importanti strutture architettoniche tra cui l'ex Gasometro e la tettoia del carbone, e altri consistenti immobili destinati a parcheggi e uffici.

La scelta di base dell'Accordo di programma è quella di delocalizzare in area metropolitana, in accordo con la Provincia di Bologna e i Comuni di Granarolo e Castenaso, la sede operativa della holding, mantenendo in area urbana solo una sede direzionale di rappresentanza e di servizio agli utenti.

Gli accertamenti effettuati sulla situazione di contaminazione dei suoli nella zona di viale Berti Pichat hanno evidenziato la necessità della bonifica di parte dei suoli, che dovrà essere attuata e che ha determinato limiti oggettivi alla trasformazione. Nel corso del 2010 proseguiranno gli interventi di risanamento ambientale e rigenerazione dell'area.

Comparto Ex aree annesse al CAAB – sud

Tra i comparti inclusi negli Ambiti in trasformazione del Psc, ovvero le parti di territorio nelle quali sono in corso di realizzazione operazioni di trasformazione già pianificate dal Prg previgente, sono inclusi quelli limitrofi al CAAB, tra i quali il comparto "ex aree annesse sud"; per questo comparto il Psc e l'Accordo territoriale relativo al Polo funzionale Caab prevedono la possibilità di procedere ad una verifica delle destinazioni d'uso già previste, con eventuale modifica e integrazione delle stesse. I proprietari delle aree hanno presentato al Comune una prima proposta di variazione al piano attuativo vigente, oggi in corso di esame; nel corso dell'anno 2010 si potrà arrivare all'approvazione di un nuovo schema che dia concreto avvio al completamento di questa trasformazione urbanistica.

Infine proseguirà l'attività di valutazione e gestione dei progetti urbanistici, già approvati, in corso di realizzazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INTERVENTI DI “SOCIAL HOUSING”
------------------------------------	---------------------------------------

Attuazione progetti di edilizia sociale

Nel corso del 2010 si avvierà, di concerto con le politiche abitative, l'attuazione concreta di alcuni rilevanti programmi di edilizia sociale:

- Realizzazione dell'intervento di edilizia sociale nel comparto dell'ex mercato ortofrutticolo. L'Amministrazione sfruttando proprie capacità edificatorie ha partecipato al bando regionale “3.000 alloggi” per realizzare alloggi in locazione permanente. Si tratta di una realizzazione rilevante che porterà alla costruzione di circa 250 alloggi. Sarà avviata la progettazione dell'intervento nel corso del 2010 e, successivamente, l'avvio dei lavori. Inoltre nella stessa area il Comune ha riservato all'Università un lotto per la realizzazione di circa 250 posti letto per studenti universitari.
- Contratto di Quartiere II: a seguito dell'accordo con Ministero e Regione, e delle gare esperite da Acer, nel 2010 cominceranno i lavori della fase attuativa dei Contratti di Quartiere II S.Donato e Bolognina, per la realizzazione di circa 165 alloggi di edilizia pubblica residenziale.
- E' in corso di avvio anche la fase attuativa degli interventi compresi nel programma cofinanziato dallo Stato per la riduzione del disagio abitativo, con interventi di recupero e ricostruzione di edifici in via Raimondi e Serra, alla Bolognina, nel quartiere Navile. Approvati i progetti da parte degli organi competenti, Acer potrà avviare le procedure per l'individuazione degli attori e per la realizzazione delle opere.

Infine sarà verificata la fattibilità tecnico – economica per la realizzazione di un intervento di edilizia residenziale sociale nel comparto Bertalia – Lazzaretto, attraverso il concorso di soggetti privati.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGETTI URBANI STRATEGICI
------------------------------------	-----------------------------------

Valorizzazione delle aree demaniali ex militari

A seguito dell'Intesa siglata tra Comune e Agenzia del Demanio, è possibile avviare la fase di valorizzazione e riqualificazione delle 19 aree militari dismesse. Aggiornati i contenuti dello studio di fattibilità commissionato dall'Agenzia del Demanio, nel corso del 2010 saranno avviate le procedure di valorizzazione delle aree da riqualificare, differenziandole a seconda del valore strategico proprio di ognuna di esse.

L'Intesa prevede le modalità per la definizione degli strumenti urbanistici di dettaglio per gli interventi di riqualificazione, che potranno essere compiutamente sviluppati a partire dal 2010. In tale contesto è prevista la definizione di un Accordo attuativo tra Comune di Bologna e Agenzia del Demanio per programmare in maniera graduale ed integrata il processo di valorizzazione e riqualificazione delle aree inserite nel PUV.

Nuova Stazione ferroviaria e riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie

Sono in corso di attuazione gli accordi attuativi previsti dall'Accordo Territoriale relativo agli assetti urbanistici e infrastrutturali della nuova stazione di Bologna Centrale:

- è stato realizzato il concorso internazionale per la progettazione della nuova stazione ferroviaria, vinto da Arata Isozaki;
- è in corso di progettazione la trasformazione urbanistica delle aree dismesse da riqualificare;
- è stato aggiornato l'Accordo sul Servizio Ferroviario Metropolitano;
- è in corso la progettazione definitiva del collegamento veloce Stazione-Aeroporto (People Mover).

La realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento del quadrante urbano interessato alle trasformazioni è solo parzialmente in corso, in attesa di perfezionare alcuni accordi di carattere attuativo con il gruppo Ferrovie dello Stato.

Tra le opere da realizzare, sulla base di finanziamenti dello Stato ormai risalenti ad alcuni anni fa, c'è il restauro della stazione storica e la realizzazione delle opere complementari, con progetto di Grandi Stazioni.

La realizzazione del restauro della stazione storica, il completamento della stazione AV e del people mover e la realizzazione di alcune delle opere infrastrutturali a supporto sono condizioni necessarie per l'avvio dei lavori della nuova stazione, di cui potrà essere avviata nel frattempo la fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

La riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie (nuovi insediamenti a Ravone - Prati di Caprara e scalo ovest, Matteotti e Oma), prevista dall'accordo per reperire una quota delle risorse necessarie al finanziamento della nuova stazione, è in fase di definizione preliminare, fase che si evolverà nella predisposizione degli elementi per un Piano operativo comunale e successivamente per un Piano urbanistico attuativo nel corso del 2010.

Riqualificazione Autostazione

Accanto allo sviluppo dei progetti e delle azioni per la realizzazione del nuovo complesso integrato di stazione ferroviaria, nel 2010 si avvierà un lavoro di analisi preliminare ad una ipotesi di riqualificazione dell'Autostazione, nell'ottica di completare nel suo insieme il principale luogo di accesso della mobilità pubblica alla città riqualificando l'edificio attuale dal punto di vista funzionale e delle relazioni con il contesto urbano più prossimo.

Sviluppo edilizio dell'Università

Nel triennio 2010 – 2012, attraverso la collaborazione tra Università e Comune di Bologna, proseguiranno le attività di valutazione e approvazione degli interventi di sviluppo edilizio dell'Ateneo:

- realizzazione del nuovo Polo Universitario “chimico – farmacologico e biotecnologico” nelle aree adiacenti al CNR Navile;
- realizzazione dei nuovi insediamenti universitari di ingegneria nel comparto Bertalia – Lazzaretto;
- realizzazione della nuova facoltà di scienze motorie nel Quartiere San Vitale.

Poli funzionali bolognesi e accordi territoriali

I contenuti degli accordi territoriali per lo sviluppo dei poli Università, Stazione, Aeroporto e Fiera e CAAB sono parte integrante del quadro normativo del PSC vigente.

Il prossimo POC dovrà programmare l'attuazione delle attività per lo sviluppo del polo aeroportuale.

Polo regionale dell'innovazione e della ricerca presso la Manifattura Tabacchi di via Stalingrado

Nell'ambito di una più ampia politica per la promozione di poli tecnologici per la ricerca scientifica e il trasferimento delle conoscenze alle imprese, la Regione ha acquisito gli immobili della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado. La Regione, assieme al Comune, alla Provincia e ai soggetti che si insedieranno nella struttura, sta predisponendo, con il contributo tecnico di FBM, uno studio di massima che confluirà nel documento preliminare di progettazione che verrà messo a base di un bando di concorso per individuare il progettista che si occuperà delle opere edilizie. Il programma condiviso con la Regione prevede l'esperimento della gara di progettazione e la realizzazione delle prime demolizioni di edifici incongrui già a partire dal 2010, per poi sviluppare un ampio programma di interventi che andrà a concludersi attorno al 2014. In parallelo con lo svolgimento del concorso di progettazione, nel 2010 un tavolo interistituzionale (Regione, Provincia, Comune) lavorerà sui contenuti di un accordo territoriale finalizzato ad inserire nel miglior modo il Tecnopolo all'interno del polo funzionale che vede anche la presenza di Fiera e Parco Nord.

Nuovo stabilimento Ducati Motor

Il protocollo di intesa sottoscritto a livello interistituzionale prevede la costruzione di un nuovo stabilimento della Ducati Motor in una nuova area localizzata a Bologna (Borgo Panigale).

Tale progetto industriale, che rappresenta per le sue ricadute sul tessuto economico un intervento con forti finalità di interesse pubblico, ha la finalità di accrescere l'efficienza produttiva e innovare i processi. Il programma prevede nel contempo la riconversione funzionale e la riqualificazione dell'attuale stabilimento Ducati. Nel corso del 2010, terminati gli approfondimenti di carattere territoriale, urbanistico, infrastrutturale e ambientale, saranno avviate le procedure per l'approvazione del progetto definitivo.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALITA' DELLO SPAZIO PUBBLICO
--------------------------------	---------------------------------------

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2009-2014 dedicano molta attenzione al tema della qualità dello spazio pubblico, inserendola in un quadro ampio di azioni finalizzate alla attivazione di un “nuovo rinascimento urbano”, con le finalità di valorizzare l'identità dello spazio pubblico, la bellezza e la nuova qualità architettonica della città. Tra queste azioni alcune riguardano la predisposizione di strumenti di carattere normativo e di progetti che possono essere promossi a livello interesettoriale e coordinati nel Dipartimento, che non per caso è stato chiamato “qualità della città”. Le Linee programmatiche individuano come campo d'azione l'intera città consolidata, a partire dalla città storica fino alle periferie costruite con livelli di qualità oggi non considerati più adeguati. L'attivazione di processi di urbanistica partecipata e di concorsi di progettazione, all'interno di programmi più ampi di riqualificazione è considerata determinante per coinvolgere cittadini, progettisti e imprese nel rinnovamento urbano.

Questi obiettivi di carattere programmatico possono essere articolati in due obiettivi specifici da realizzare nei prossimi anni:

- definire linee guida per gli interventi sullo spazio pubblico, che comportino la scelta più appropriata in merito ai materiali urbani che caratterizzano lo spazio pubblico (pavimentazioni, oggetti tecnologici e di arredo, etc.); le linee guida saranno rivolte a tutti gli operatori, pubblici e privati, che a diverso titolo si occupano di spazio di uso comune;
- promuovere interventi e progetti specifici di particolare rilevanza che servano a sperimentare l'applicazione delle linee guida, applicando le altre scelte di carattere metodologico (partecipazione, concorsualità) sopra richiamate.

Su questa linea si muovono alcuni processi in corso o di prossima attivazione, quali gli interventi sullo spazio pubblico all'interno del programma di riqualificazione Bolognina est, la nuova edizione del concorso partecipato Bella Fuori, promosso dalla Fondazione del Monte, una iniziativa progettuale e partecipativa di studio per la riqualificazione dell'accessibilità dello spazio pubblico nella zona centrale di Borgo Panigale (progetto AcceSOS, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna). Per gli aspetti partecipativi le azioni potranno beneficiare del contributo di coordinamento di Urban Center Bologna, mentre per quanto riguarda le strutture proprie dell'Amministrazione si prospetta la necessità di una forte e rinnovata integrazione tra tutte quelle che a diverso titolo si trovano a influire sulla qualità dello spazio pubblico, per condividere obiettivi e proposte di intervento.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INNOVAZIONE STRUMENTI E PROCEDURE PER LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO
--------------------------------	---

Messa in efficienza dei processi e dematerializzazione per migliorare la qualità dei servizi rivolti a cittadini e professionisti

Obiettivo prioritario, in coerenza con le attività già in essere nell'ambito della semplificazione delle procedure e della innovazione tecnologica, è il rafforzamento e la messa a sistema delle diverse iniziative nell'ambito sia dei servizi erogati a cittadini e professionisti, sia di supporto all'attività istruttoria interna che si riflette in un più efficace controllo sui tempi di risposta.

Il quadro normativo vigente (legge 69/2009, Legge Regionale 6/2009) invita a costruire o consolidare uno scenario organizzativo e tecnologico volto a consentire le transazioni digitali con cittadini e professionisti, certezza dei tempi di risposta e maggiore interazione e integrazione intersettoriale, anche attraverso strumenti già previsti dalle normative previgenti, ma non sempre pienamente attuati.

Il nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione può certamente favorire aspetti di integrazione intradipartimentale: per quanto attiene le attività urbanistiche, in particolare, dovranno essere riviste le procedure legate all'approvazione dei Piani attuativi in una nuova logica di processo, vista la perentorietà dei tempi assegnati dalla nuova legge regionale.

Vengono pertanto attivati tavoli intersettoriali volti a rinnovare procedure e modalità operative, rafforzando e dando piena attuazione allo strumento della Conferenza dei servizi, con riferimento anche ai soggetti esterni all'Amministrazione ma competenti a esprimere pareri in materia (Arpa, Ausl, Soprintendenza, Hera, ecc.).

Anche in materia di edilizia privata, ed in particolare per il dialogo con il professionista, il completamento del quadro normativo deve portare alla dematerializzazione e al completo inoltro della pratica in via telematica, da tempo auspicato, nonché alla piena attuazione di quanto prevede la norma in merito a Firma Digitale e Posta Elettronica Certificata (Legge 69/2009 che dà piena attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale).

In particolare nel 2010 deve essere completato il percorso, ora attivato in via sperimentale, con la messa a sistema e diffusione della Scrivania del Professionista e degli strumenti ad essa connessi.

Parallelamente continua il lavoro di semplificazione e rivisitazione della modulistica e di snellimento dei tempi di attesa allo Sportello Edilizia e Urbanistica che eroga servizi ad una utenza di cittadini e professionisti del territorio che si attesta attorno ai 50.000 contatti all'anno per la presentazione di pratiche edilizie, per la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e per tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio in senso lato.

Negli ultimi anni sono stati concentrati gli sforzi per sviluppare ed affinare il sistema digitale di gestione delle pratiche e dei flussi documentali (sistema Procedi) al fine di migliorare i processi di back office e per favorire l'accesso allo sportello grazie al sistema web di prenotazione degli appuntamenti (sistema Agenda Web) che registra attualmente circa 3.500 iscritti che fissano mediamente oltre 8.000 appuntamenti l'anno. A tali sistemi, in una logica di multicanalità, sono stati affiancati strumenti di *digital signage* quali monitor e totem informativi nella sala d'attesa per essere costantemente informati sulle novità in materia di territorio e per la navigazione nei servizi web forniti dal SIT; inoltre grazie al progetto di connettività WiFi promosso dal Settore Sistemi Informatici è già possibile per cittadini e professionisti navigare gratuitamente su web con il proprio portatile.

E' in corso, in collaborazione con il Settore Sistemi Informatici, il progetto per la realizzazione del nuovo sito integrato nella piattaforma di CMS (content management system) dell'Amministrazione che andrà ad integrare in un unico punto di accesso le informazioni sui nuovi strumenti urbanistici, i progetti in corso, le procedure urbanistico - edilizie, i servizi webGis del SIT e gli eventi di partecipazione promossi, per fornire a cittadini e professionisti un sempre più efficace e tempestivo accesso a informazioni e ai servizi erogati.

Sviluppo del SIT, dare valore al lavoro svolto

Il SIT ha raggiunto e consolidato nel tempo gli obiettivi iniziali di diffusione della conoscenza del territorio come supporto alla pianificazione e al controllo delle attività che in esso insistono, soprattutto grazie al forte investimento e valorizzazione delle competenze tecnico-organizzative della struttura interna.

La collaborazione con il Settore Sistemi Informatici ha consentito lo sviluppo di soluzioni WebGIS per migliorare l'accesso alle basi dati ed ampliare l'utenza che vi accede. I nuovi servizi sono stati supportati, per facilitarne l'utilizzo, da strumenti multimediali, iniziative di promozione, formazione a distanza.

Il SIT inoltre si configura come strumento strategico a supporto di tutti i soggetti che pianificano e operano sul territorio, sia per la raccolta dei dati sia per l'analisi e lo sviluppo di applicazioni specialistiche per il controllo e il governo del territorio.

Obiettivo prioritario di sviluppo del SIT per i prossimi anni è quello di contribuire al processo di integrazione dei diversi sistemi gestionali in modo da ricondurre lo stato della conoscenza delle trasformazioni territoriali a fattore comune. Ciò significa integrare e portare a sistema, secondo i recenti modelli di cooperazione applicativa, l'anagrafe tributaria (ACI, ACSOR) che è in corso di realizzazione e le basi dati gestionali del dipartimento Qualità della Città, predisponendo a tal fine uno

strumento di supporto e monitoraggio su base territoriale, che sintetizzi in un'unica visione i principali elementi di pianificazione, le regole e le dinamiche di trasformazione della città (Cruscotto Territoriale).

Altro obiettivo, strettamente connesso alle capacità maturate dal SIT nel processo di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici, è quello di confermarsi come strumento di raccolta ed elaborazione dei dati territoriali ai fini dell'aggiornamento e del monitoraggio in attuazione del Piano. Per il raggiungimento di questo obiettivo si intende sviluppare nuovi applicativi informatici, su base GIS, che consentano di gestire gli strumenti di pianificazione urbanistica in modo integrato ai sistemi già esistenti e in accordo alle attività previste dai processi urbanistico edilizi. Questo garantirebbe completezza e unicità di informazione, miglioramento nei tempi e nei modi di risposta ai tecnici dell'amministrazione, ai professionisti e ai cittadini.

SIT innovazione e nuove tecnologie

Il Sit ha partecipato e partecipa a diversi progetti finanziati dai bandi e-Gov, da Programmi Europei e dal Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio, in particolare:

- SIGMATER, modello di interscambio dei dati catastali tra Agenzia del Territorio ed Enti, che consente di poter fruire di dati aggiornati, fondamentali nell'ambito di numerosi processi dell'Amministrazione, quale supporto alle attività per il decentramento delle funzioni catastali al Comune di Bologna. Il sistema è in fase di riuso ed è un elemento di riferimento dei nuovi modelli di cooperazione tra enti che si basano sull'interoperabilità dei sistemi.
- Programma ELISA, Enti Locali-Innovazione di Sistema. Il programma finanzia progetti di innovazione tecnologica sviluppati dagli Enti Locali. La partecipazione del SIT al programma si traduce con la gestione dell'anagrafe immobiliare e la futura istituzione di un ufficio "Anagrafe Comunale degli Immobili" dedicato.

Nell'ambito del progetto Bologna Città che Cambia, in collaborazione con il Dipartimento Programmazione, il SIT si propone di fornire un nuovo servizio webGis ai cittadini che, migliorato nelle sue criticità e nelle sue modalità di consultazione, renda immediate e di facile accesso le informazioni specifiche che riguardano le trasformazioni territoriali, i servizi e le opportunità per i cittadini e le famiglie che l'Amministrazione programma e realizza.

Si prevedono azioni specifiche anche per rendere più fruibile il ricco patrimonio informativo, mediante percorsi di lettura che fungano da guida per il cittadino, dotando l'Urban Center ed altri punti strategici della città di *postazioni multimediali* ad alto contenuto tecnologico per la consultazione delle basi dati, delle cartografie tematiche e dei servizi interattivi del SIT.

Attraverso la creazione di postazioni multimediali ad alto contenuto tecnologico per la consultazione delle basi dati, delle cartografie tematiche e dei servizi interattivi del SIT, si cercherà di rendere più fruibile il ricco patrimonio informativo e di fornire ai cittadini delle "guide" alla lettura dei dati.

Alla luce del continuo sviluppo tecnologico e dell'ampliamento dell'offerta di soluzioni GIS, il SIT si propone di valutare nuove opportunità e possibilità di evoluzione dell'attuale sistema.

Lo sviluppo dell'architettura del SIT e di nuovi strumenti GIS, adeguati alla progressiva evoluzione della tecnologia, che possano migliorare il monitoraggio, la gestione e la fruizione delle banche dati, si inserisce in una visione sempre più aderente alle logiche di governance della pubblica amministrazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE
------------------------------------	---------------------------------------

Laboratori di urbanistica partecipata

Le Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2009-2014 confermano l'importanza della partecipazione come strumento per promuovere una compiuta qualità urbana. Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione,

favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che l'Amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di Quartieri, associazioni, cittadini alle scelte che riguardano il territorio. Il carattere sperimentale tipico dei processi inclusivi ha suggerito un approccio di accostamento progressivo a queste nuove modalità, praticato negli ultimi anni. Per promuovere l'ascolto e il confronto con i cittadini sono stati individuati luoghi e modalità opportune, adottati strumenti di comunicazione ad hoc, coinvolte figure professionali con profili specializzati. L'intero corpo amministrativo è stato coinvolto in modo attivo in questi percorsi con l'obiettivo di favorire l'accrescimento delle competenze nel campo dell'interazione con il pubblico e di operare con modalità sempre più integrate fra i diversi settori; la trasversalità di questo approccio non trova facilmente risposta nell'assetto organizzativo del Comune per cui richiede un continuo impegno di coordinamento e controllo.

Per quanto riguarda i percorsi di partecipazione proseguirà il laboratorio sulla riqualificazione delle aree dismesse alla Bolognina Est nel quartiere Navile, arrivando al coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle prestazioni che il progetto dei nuovi spazi pubblici dovrà soddisfare. Sulla base delle esperienze di partecipazione avviate in occasione di questo progetto, il Comune si è candidato a partecipare ad un progetto europeo Urbact sulla rigenerazione di quartieri degradati.

Un importante laboratorio sarà attivato relativamente alla riqualificazione dell'area produttiva dismessa ex Fonderie Sabiem, come previsto dagli Accordi assunti dall'Amministrazione a valle degli accordi di carattere interistituzionale relativi al futuro dei lavoratori e dell'area. Il rilievo di questo laboratorio riguarda l'interessamento alle trasformazioni urbanistiche di una popolazione che nei prossimi anni vedrà mutare radicalmente l'aspetto del proprio Quartiere e che, partecipando a questa iniziativa, comincerà ad esprimersi sul futuro assetto urbano.

Nel corso dello sviluppo del progetto di intervento sulle aree a sud del Caab, proposto all'Amministrazione dai proprietari delle aree, conformemente a quanto previsto dall'Accordo territoriale e dal Psc, verrà attivato un percorso di confronto pubblico inerente il futuro urbanistico di questa importante parte della città, nel quale si confronteranno le problematiche e le esigenze degli insediamenti esistenti con gli obiettivi delle nuove trasformazioni ipotizzate.

Continuerà inoltre la comunicazione e il monitoraggio dei progetti scaturiti dai laboratori conclusi, oggi in fase di progettazione esecutiva (Mercato- q.re Navile, Croce del Biacco – q.re San Vitale, Villa Bernaroli – q.re Borgo Panigale) o già in realizzazione (San Donnino – q.re San Donato, Via Larga – q.re San Vitale). Tra le opere in fase di realizzazione si ricorda la nuova centralità di via Garavaglia (q.re San Donato, zona attorno al nuovo centro civico) intervento promosso dalla Fondazione Del Monte all'interno dell'iniziativa "Bella Fuori – Nuovi centri in città", tesa a realizzare interventi di riqualificazione di spazi pubblici periferici con procedure concorsuali e partecipative.

Urban Center Bologna

L'Urban Center rappresenta un importante strumento per promuovere la comunicazione e la partecipazione dei cittadini sui progetti di sviluppo urbano e più in generale sulle tematiche della sostenibilità ambientale.

Lo spostamento di Urban Center presso Sala Borsa ha fornito visibilità e spazi di qualità al centro di comunicazione delle trasformazioni urbane, per il quale si registra un forte incremento sia di visitatori (oltre 100.000 nel primo anno) che di proposte di partnership: una ricchezza da valorizzare durante il mandato 2009-2014, proponendo il rinnovo del Comitato interistituzionale.

Dopo il completo rinnovo della mostra e il consolidamento delle attività presso la nuova sede si procederà al consolidamento del campo di azione di Urban Center su tre principali linee, tra loro integrate: comunicare progetti e realizzazioni che interessano parti, più o meno ampie, del territorio bolognese, promosse dai partner del comitato o da altri soggetti pubblici e privati; riflettere sulla città e il territorio contemporaneo (non solo bolognese), per guardare al futuro indagando forme e pratiche (spazio e società) del presente e del passato, attraverso lo sguardo molteplice delle diverse discipline; accompagnare e coordinare, nei contesti locali, la comunicazione e il confronto pubblico di alcuni rilevanti progetti di trasformazione (a Urban Center viene affidato il compito di coordinare sul territorio i Laboratori sopra citati). Inoltre si procederà ad integrare l'attività dell'Urban Center con le politiche ambientali ed energetiche, con l'attivazione di uno specifico sportello dedicato alla promozione dei temi della sostenibilità.

Politiche per la mobilità urbana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010-2012

La pianificazione, l'attuazione e la gestione della mobilità richiedono l'adozione di un ventaglio di soluzioni coordinate, comprendenti la progettazione di nuove infrastrutture, l'introduzione di politiche di incentivazione di comportamenti virtuosi e le regole per il governo della circolazione, che nel loro complesso diano luogo a una situazione diversa da quella esistente, tesa a raggiungere l'obiettivo di limitare i fenomeni di congestione, inquinamento e pericolosità che derivano dall'aumento del traffico veicolare privato e più in generale ad aumentare la vivibilità della città. Per raggiungere un elevato livello di condivisione delle strategie da attuare occorre un forte coinvolgimento, anche nella fase progettuale, dei cittadini e dei diversi portatori di interesse in modo che diventino anch'essi soggetti attivi nell'attuazione di questo disegno complessivo.

Nell'ambito delle politiche di mobilità, costante attenzione deve inoltre essere posta al tema della sicurezza stradale, con particolare riferimento agli utenti deboli. Questo tema deve riverberarsi su tutti gli aspetti della progettazione e manutenzione dei sistemi viari e di trasporto, con l'obiettivo di garantire ai bambini, agli anziani, ai disabili, condizioni di accesso facile e sicuro a tutte le parti della città. Una città che non sia loro amica non è una città civile.

Per sviluppare tali linee programmatiche è in corso di attuazione il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale il 25 /06 /2007, che è lo strumento di pianificazione di breve periodo, finalizzato, secondo le direttive ministeriali, al miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico e al risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali (come indicato dal Codice delle Strade e dalle direttive ministeriali).

Nel rispetto di tali direttive, occorre dare l'accezione più ampia possibile alle finalità da perseguire, attribuendo al PGTU il ruolo di strumento di riorganizzazione complessiva della mobilità urbana in grado di incidere non solo nel breve ma anche nel medio periodo e garantendone il massimo livello di raccordo con le opere in corso di realizzazione e con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinati e comunali.

Il PGTU ha relazioni dirette con tali livelli di azione e ha inteso valorizzarne la valenza strategica ricercando un assetto urbano della mobilità che si integri al meglio con gli interventi di scala ampia, in primis il Servizio Ferroviario Metropolitano, cercando di aumentarne l'efficienza non solo a servizio del bacino metropolitano ma anche ad una scala più propriamente urbana.

Le azioni del nuovo PGTU sono quindi finalizzate a un miglioramento complessivo della qualità della vita, con interventi integrati mirati a garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa in tutte le aree della città in una logica di incremento del trasporto pubblico e della ciclabilità e di tutela delle zone a maggior pregio ambientale e architettonico.

Si sottolinea inoltre come la concomitanza dell'elaborazione del PGTU con quella del Piano Strutturale Comunale (PSC), del PGQA e del PMP a livello provinciale, ha reso possibile raccordare tra loro questi diversi strumenti, attestando il PGTU all'interno di un processo di pianificazione più ampio in termini territoriali, temporali e interdisciplinari.

L'orizzonte temporale del PGTU è di soli 2-4 anni e, per tale motivo, le valutazioni sui benefici derivanti dalle grandi opere infrastrutturali di trasporto collettivo (Metrotranvia, Nuova Stazione Ferroviaria, Filovia a guida vincolata - CIVIS, People Mover), i cui effetti sulla mobilità urbana rispondono ad altre tempistiche sono state demandate a piani di più largo respiro, come ad esempio appunto il Piano Strutturale Comunale; nel PGTU sono state comunque valutate e affrontate le criticità che inevitabilmente sorgeranno per la presenza dei cantieri di queste grandi opere.

Appare evidente che, a partire dal 2010, occorrerà attivare un percorso che porti all'aggiornamento – anche parziale - del PGTU, tenendo conto sia del grado di attuazione dello stesso e della verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia di nuovi indirizzi derivanti da una possibile evoluzione delle scelte strategiche di lungo periodo.

Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2010-2012

OBIETTIVO PROGRAMMATICO

INTERVENTI SUL TRASPORTO PUBBLICO

Interventi sul trasporto pubblico di linea e non

Il PGTU prevede la necessità di intervenire con particolare determinazione sul Trasporto Pubblico Locale. Tale intervento deve essere improntato ad un'efficienza che ad oggi è resa impossibile non tanto da una carenza di mezzi, quanto dal fatto che questi mezzi si devono muovere in condizioni circolatorie sfavorevoli in mezzo ad un traffico promiscuo. Si ritiene pertanto necessario intervenire sulle principali radiali cercando di garantire la massima regolarità possibile ai mezzi di trasporto pubblico locale, realizzando laddove è necessario e compatibilmente con le caratteristiche delle sedi stradali, anche percorsi protetti e riservati per gli stessi mezzi, attraverso interventi che tengano in considerazione i problemi connessi alla compresenza di più funzioni (percorsi pedonali e ciclabili, traffico e sosta dei veicoli privati, presenza di servizi e attività commerciali, ecc.); il rispetto e la protezione di suddetti percorsi potrà essere garantita tramite l'implementazione di sistemi di telecontrollo delle corsie preferenziali (RITA).

Nel periodo transitorio, ossia in attesa e parallelamente alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la rete di trasporto pubblico urbano di cui alla scheda successiva, è comunque necessario pensare al rilancio del trasporto pubblico locale attraverso:

- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di offerta di rete e definizione di un progetto di rete futura che sia congruente con il SFM;
- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di interscambio (specie nei parcheggi P+bus e treno+bus con il servizio SFM)
- la valutazione dell'ampliamento della rete e dell'aumento della frequenza verso le nuove aree insediative;
- lo studio e la progettazione di servizi di bus a chiamata caratterizzati da alta flessibilità da offrire nelle aree periferiche della città sul modello del Prontobus, servizio a prenotazione telefonica esistente in aree provinciali (Già attivata a giugno 2009 la "Navetta del Borgo": servizio a chiamata nella zona di Borgo Panigale).

Per quanto riguarda il trasporto pubblico non di linea a seguito dell'entrata del nuovo Regolamento, saranno poste in essere le seguenti azioni:

- Conclusione della distribuzione, a seguito della procedura di selezione attuata nell'ultima parte del 2008, delle 41 licenze taxi di nuova emissione. Tali licenze saranno speciali in quanto vincolate in parte (23) al trasporto prioritario di utenti diversamente abili, ed in parte (18) ad una maggiore copertura delle zone meno servite dell'area sovracomunale.
- In relazione alla conclusione di tale procedura, si segnala che è inoltre prevista l'attivazione di significative iniziative volte al miglioramento della qualità ed al monitoraggio, anche elettronico, degli autoservizi pubblici non di linea dell'area, che verranno finanziate - d'intesa con i Comuni dell'area sovracomunale - con il 20% dei proventi derivanti dalla cessione delle licenze (circa euro 1.100.000), che per il restante 80% (circa euro 4.400.000) saranno invece ripartiti tra i titolari di licenza taxi. In particolare saranno attivate per il 2010 importanti misure per il miglioramento della funzionalità delle colonnine per chiamata taxi e la riqualificazione delle piazzole taxi allo scopo di aumentare la sicurezza e l'attrattività del servizio.
- Incentivazione alla modifica dell'attuale parco mezzi adibito al servizio taxi ed N.C.C., al fine di renderlo quanto più possibile rispettoso dell'ambiente, sfruttando le migliori tecnologie per limitare le emissioni inquinanti (secondo le disposizioni in vigore dell'Unione Europea e senza possibilità di utilizzo delle scorte commerciali di motorizzazioni precedenti). In tale ottica verrà attivata la stazione di rifornimento gas metano presso la sede Co.Ta.Bo.
- Incentivazione dell'utilizzo dei mezzi adibiti al servizio taxi ed N.C.C. da parte di persone con disabilità, mediante l'adattamento dei veicoli secondo standard concordati.

Per quanto riguarda il Car Sharing l'obiettivo è quello di implementare in modo significativo il servizio attraverso le seguenti azioni:

- aumento della flotta attuale (30 auto in più)

- aumento delle postazioni di sosta (20 in più) e adozione di sistemi per il loro controllo in modo da portare gli utenti dai 1000 attuali a 3000 (+200%).

In relazione agli spostamenti interni il PGTU stima che le azioni permettano di raggiungere l'ambizioso risultato di dare al trasporto pubblico interno una quota modale non inferiore a quella del trasporto privato (arrivando ad un valore compreso tra il 28% e il 30%).

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGETTAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE
------------------------------------	--

Integrazione tra sistemi di trasporto collettivi

La rete fondante dei sistemi di trasporto collettivo di area vasta è il Servizio Ferroviario Metropolitano (vedasi l'Accordo SFM di giugno 2007 con cui gli Enti Locali e RFI hanno ridefinito gli impegni fino al 2012), cui è necessario garantire con urgenza una rapida attivazione del servizio alla massima intensità e la massima accessibilità alle stazioni. La distribuzione della mobilità nella città deve inoltre essere supportata da un sistema di trasporto rapido di massa, fortemente connesso alla rete SFM e alla rete classica, che a sua volta deve adottare tecnologie a basso impatto ambientale. Tale sistema deve essere connotato dalla ricerca della maggiore integrazione possibile, alta capacità di trasporto, elevata regolarità di esercizio e adeguata velocità commerciale, protezione dei percorsi, comfort elevato, grande copertura del territorio e concreta possibilità di espansione, accessibilità ed interconnessioni. L'infrastruttura portante del sistema è rappresentata dalla Metrotramvia secondo lo schema della "T" Borgo Panigale, San Lazzaro, Corticella, con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare nuove previsioni insediative. Il sistema a cui si fa riferimento è caratterizzato da tecnologie e materiale rotabile, idonei sia al tracciato in galleria con sede totalmente propria sia al tracciato in superficie con sede parzialmente propria, con tratti di uso promiscuo; la linea 1 percorrerà il seguente tracciato: Fiera-Liberazione-Matteotti-Stazione Centrale FS- Indipendenza – U.Bassi – Porta S.Felice – Ospedale Maggiore – Emilia Ponente – M.E.Lepido – Normandia con diramazione Ospedale Maggiore/Prati di Caprara – Lazzaretto e prolungamento sul lato opposto al CAAB. Poiché il nuovo tracciato previsto per la metrotramvia avrebbe coinciso in parte con il tracciato approvato per il filobus a via guidata Civis, ed in particolare per quanto riguarda la parte che va dal Centro a Borgo Panigale, si è rivisto il tracciato Ovest del sistema a filovia guidata, nella porzione compresa fra l'incrocio di via San Felice - via Riva Reno ed il terminale di Borgo Panigale (diramazione per via Battindarno compresa).

A settembre 2007 hanno avuto inizio i lavori di realizzazione del Civis nel comune di San Lazzaro di Savena e, dalla primavera 2008, tali lavori stanno interessando anche il territorio del Comune di Bologna: si sono recentemente conclusi i lavori in via Marconi e sono in corso vari cantieri tra cui quelli di via Irnerio/Mille e via Dozza al confine con il Comune di San Lazzaro di Savena.

Inoltre nell'ottica di un'integrazione dei servizi di trasporto rapido di massa, visti anche i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario Alta Velocità e della stazione di Bologna, verrà realizzato il collegamento stazione-aerostazione. Tale collegamento, infatti, permetterà all'Aeroporto di Bologna di divenire appetibile ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia tempi che costi di accessibilità come ad esempio i costi di parcheggio. Per tale collegamento si realizzerà un People Mover su viadotto a guida completamente automatica, con un servizio che verrà organizzato con frequenze e tempi di percorrenza inferiori a 10 minuti.

In tale contesto nel corso del 2010 si procederà:

- per quanto riguarda il filobus a via guidata (Civis) alla realizzazione dei lavori in più tratte cittadine (via Irnerio/Mille, via Gramsci, via Bellaria, ecc.);
- per quanto riguarda la metrotramvia, previa conferma del finanziamento CIPE, al bando per la realizzazione dell'opera;
- per quanto riguarda il People Mover al completamento della progettazione e alla costruzione dell'opera (procedura in corso a seguito dell'affidamento della concessione avvenuto nel corso del 2009).

Ulteriori attuazioni che si andranno a completare nel 2010 sono:

- la fermata SFM Mazzini
- il sottovia ferroviario Lazzaretto
- il sottovia ferroviario Cà Rosa
- la pista ciclabile Intermedia Est (Centro Q.re S. Stefano, Q.re Savena).

Seguirà quindi la realizzazione di queste ulteriori opere:

- fermata SFM Scala (ex Aeroporto)
- sottovia ferroviario Rosario
- sottovia ferroviario Pane – De Gama
- pista ciclabile intermedia Ovest (Centro Q.re Porto, Q.re Reno).

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE DELLA SOSTA E REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO
------------------------------------	---

Gestione e progettazione dei parcheggi

Un'altra rilevante criticità riguarda la sosta delle autovetture, problema di non facile soluzione, che non incide solo sulla funzionalità della rete viaria, ma sulla fruibilità complessiva dello spazio urbano: dalle indagini svolte nell'ambito della realizzazione del quadro conoscitivo del PSC, è emerso che quasi il 45% delle abitazioni non dispone di posti auto (p.a.) propri, dato ancora più elevato nel Centro Storico (74%).

Per quanto riguarda le aree di sosta regolamentate a pagamento, il Piano Generale del Traffico Urbano prevede l'espansione della copertura territoriale del Piano Sosta fino alla cintura ferroviaria nella Zona Nord-Est e al Reno nella zona Santa Viola.

Attualmente è già stata attuata nella Zona Nord-Ovest (in particolare nei quartieri Navile, Saragozza, Porto e parzialmente in San Donato). Resta da attuare tale programmazione nei quartieri San Vitale, Santo Stefano e Reno.

Ad oggi pertanto l'offerta complessiva di posti auto regolamentati su strada nell'ambito del Piano Sosta Comunale ammonta a circa 37.000 posti auto.

A tale dato occorre aggiungere la corrispondente offerta di sosta nei parcheggi pubblici, pari a 16.700 posti auto, di cui 11.700 nei parcheggi di attestamento, 3.700 in quelli di interscambio ed infine 1.300 nei parcheggi pertinenziali (a questo dato occorre comunque aggiungere il numero di posti auto relativo alle autorimesse in Centro Storico, pari a circa 1.500 posti auto).

In relazione alla gestione del piano sosta e servizi complementari affidata ad ATC Spa, ai sensi di quanto disposto dalla Delibera di Giunta P.G. 126794/2009, occorre ricordare che il risultato della gestione 2009, a consuntivo, spetterà al Comune di Bologna. Tali somme sono vincolate, ai sensi dell'art.7 comma 7 del Codice della Strada, al reimpiego con precedenza sui parcheggi e le eventuali eccedenze per interventi per migliorare la mobilità urbana.

Riguardo invece il sistema parcheggi nel corso del 2009 sono stati inaugurate due importanti opere: in particolare in Centro Storico il parcheggio Riva Reno, sito presso l'area Ex Manifattura Tabacchi in via del Rondone, per complessivi 550 posti auto e nel Fiera District il parcheggio Michelino per complessivi 5.785 posti auto.

Sono stati aperti al pubblico anche due nuovi parcheggi pertinenziali, rispettivamente un silos automatizzato in via Finelli ed una autorimessa in via Cividali.

Entro il 2010 inizieranno le procedure di gara per la realizzazione del parcheggio interrato presso l'Ospedale Maggiore (550 posti auto), in Largo Nigrisoli.

Per gli altri parcheggi pubblici sono in corso di attuazione le seguenti opere:

- lavori per la costruzione dei parcheggi pubblici in struttura Ex Euraquarium (circa 160 posti auto) ed Ex Riva Calzoni (circa 200 posti auto);
- lavori per la costruzione dei parcheggi pertinenziali in via D'Azeglio e via Allende (per complessivi 139 posti auto);
- inaugurazione a breve del parcheggio d'interscambio presso la Stazione Ferroviaria denominato Cameron Salesiani (450 posti auto);

- riqualificazione del parcheggio d'interscambio Tanari, con aumento dei posti auto da 450 a 800 posti auto;
- attivazione delle procedure per la realizzazione di nuovi parcheggi (in particolare presso l'area di P.zza del Baraccano).

Per tale complesso sistema di parcheggi in struttura è indispensabile prevedere al più presto un'operazione di integrazione funzionale, gestionale e di informazione all'utenza che ne permetta di sfruttare al meglio le notevoli potenzialità.

Sistemi di telecontrollo e limitazioni del traffico

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato l'efficacia degli strumenti tecnologici nell'attuazione dei provvedimenti pianificati dall'amministrazione, siano essi funzionali al monitoraggio e controllo delle condizioni di traffico o al rispetto delle regole di circolazione in favore della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale.

Il PGTU ha confermato l'obiettivo del consolidamento e dell'ampliamento di tali sistemi.

La rete di telecamere Rita/Sirio sarà estesa, con l'introduzione di nuovi varchi per il controllo più capillare delle corsie bus (si prevede l'introduzione di più varchi lungo le stesse corsie preferenziali) ed un'ottimizzazione della tecnologia della centrale di controllo.

Il medesimo sistema è stato utilizzato per il progetto di pedonalizzazione della zona universitaria: il controllo degli accessi avviene tra l'altro mediante un sistema di ticket analogo a quello attualmente disponibile per l'accesso estemporaneo alla ZTL.

Un altro importante obiettivo consiste nella forte riduzione del traffico dei motoveicoli, inizialmente nell'area T (vie Ugo Bassi, Rizzoli ed Indipendenza) ed in seguito nella ZTL; il provvedimento, sempre attuato dal telecontrollo mediante il sistema Rita, avverrà selezionando il livello di ecocompatibilità dei veicoli (normativa Euro) ed ha come obiettivi la riduzione dell'inquinamento e dell'incidentalità. Al 2010 si prevede di avere una riduzione pari a 10.000 spostamenti al giorno nella ZTL e una quota degli spostamenti effettuati in moto pari al 9,6% (con una riduzione del 1%).

L'ottimizzazione dell'attuale sistema di telecontrollo, anche ai fini della realizzazione delle attività sopra descritte sarà inoltre realizzata mediante il rinnovamento della banca dati dei permessi e l'utilizzo di nuove tecnologie (es. RFID) in luogo dei contrassegni cartacei.

Ulteriori realizzazioni, per l'incremento della sicurezza stradale, saranno il potenziamento del sistema STARS, di sanzionamento automatico per i veicoli che transita con il semaforo rosso, e l'introduzione di rilevatori di velocità, con sanzionamento automatico per i chi supera i limiti nell'area urbana.

Sul fronte delle merci sarà avviata la sperimentazione del programma "Van Sharing", che prevede la realizzazione di una centrale di programmazione ed ottimizzazione dei viaggi per i veicoli commerciali, il potenziamento di flotte di veicoli a metano, l'estensione a tutta la ZTL di fasce orarie di accesso legate all'ecocompatibilità dei veicoli e la realizzazione di un sistema di prenotazione telematica delle piazzole dedicate al carico/scarico.

Tutti i sistemi sopra citati troveranno un inquadramento tecnologico nel rinnovamento della centrale di controllo del traffico, che integrerà molte delle attuali tecnologie e le potenzierà, al fine di poter fornire un quadro, aggiornato in tempo reale, della viabilità cittadina, ed essere dunque un potente strumento di analisi per i tecnici che pianificano gli interventi di mobilità e, allo stesso tempo, un efficace strumento di infomobilità per i cittadini, che potranno conoscere le condizioni del traffico prima di intraprendere uno spostamento, magari indirizzandosi verso forme di mobilità più efficienti e sostenibili.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MOBILITA' SOSTENIBILE
------------------------------------	------------------------------

Attuazione del Piano Generale del Traffico Urbano

Il PGTU, che rappresenta il principale strumento di programmazione della mobilità a infrastrutture invariate e costituisce uno dei fondamenti delle linee programmatiche del Settore, è stato elaborato sfruttando le professionalità interne al Settore. Per la fase di realizzazione delle azioni previste dal PGTU si sta lavorando in modo intersettoriale coinvolgendo, oltre al Settore Mobilità Urbana, anche i Settori Lavori Pubblici e Polizia Municipale al fine di garantire la piena coerenza ed efficacia degli interventi.

Per l'attuazione di interventi di particolare rilevanza (ad esempio progetti di isole ambientali, percorsi sicuri casa-scuola, ecc.) si stanno inoltre mettendo in atto specifiche azioni di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e della società civile.

Il Settore Mobilità ha inoltre avviato e messo in atto importanti azioni di ricerca di risorse finanziarie a livello regionale, nazionale e comunitario necessarie al fine di dare compiuta attuazione al PGTU nei tempi indicati per il raggiungimento degli obiettivi previsti: a questo proposito si ricordano in particolare le risorse ricevute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e nell'ambito del progetto europeo Civitas-Mimosa.

Sicurezza e protezione utenza debole

L'obiettivo da raggiungere al 2010 è quello di ottenere una riduzione del numero di morti e feriti per incidente stradale pari al 50% (rispetto ai 27 morti e 3.373 feriti del 2001). Una maggiore sicurezza è inoltre condizione necessaria anche per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in termini di migliori condizioni di accessibilità e fruibilità della città e di riduzione della congestione e dell'inquinamento.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono previste le seguenti azioni:

- individuazione dei punti maggiormente critici;
- interventi specifici sul traffico e sulle infrastrutture;
- interventi per migliorare i percorsi ciclabili e pedonali;
- controllo del rispetto delle regole (anche attraverso strumenti telematici – SIRIO, RITA, STARS);
- campagne di educazione stradale e sensibilizzazione (tra cui i progetti sui percorsi sicuri casa-scuola);
- prosecuzione nella realizzazione di “isole ambientali” / “zone 30” come previsto dal PGTU, da affiancarsi a quelle già realizzate in zona Barca e Cirenaica, con l'obiettivo di arrivare a regime ad un totale di 82 ettari e 100.000 residenti coinvolti.

Piano Merci e Van Sharing

Il “Piano per la distribuzione delle merci in città” (approvato 6 marzo 2006) è stato lo strumento con cui il Comune di Bologna ha inteso incentivare i processi di riorganizzazione della logistica e della distribuzione urbana delle merci anche grazie al supporto dei sistemi tecnologici esistenti (SIRIO e RITA) e futuri (Van Sharing), allo scopo di ridurre i chilometri percorsi a parità di servizio e di favorire l'utilizzo di veicoli meno inquinanti, con conseguente riduzione della congestione e degli impatti da traffico in città. Tale concetto può essere sintetizzato mettendo in relazione l'ecocompatibilità dei veicoli destinati al trasporto delle merci non solo con la tipologia di motorizzazione adottata, ma anche con forme organizzative che consentano, a parità di viaggi, una maggiore quantità di colli consegnati (quindi, a parità di colli da consegnare richiesti dal sistema, un minore numero di viaggi e di emissioni).

Il Piano Merci si è proposto di perseguire quattro obiettivi fondamentali:

- la razionalizzazione della gestione degli accessi dei veicoli operativi e l'istituzione per gli operatori di settore di nuove regole degli accessi nelle aree a maggior pregio della città;
- il cambio di alimentazione dei mezzi verso modalità a basso impatto ambientale;
- la riduzione del numero di veicoli circolanti, attraverso l'aggregazione dei soggetti che distribuiscono le merci e l'ottimizzazione dei carichi;
- la razionalizzazione dei tempi di occupazione della rete stradale e delle aree di carico/scarico.

Considerando gli effetti sui diversi aspetti organizzativi delle categorie coinvolte, occorre sottolineare come il Piano sia stato strutturato in modo da avere un approccio graduale per fasi attuative successive, propedeutiche alla realizzazione definitiva dello stesso: l'attuazione della prima fase ha visto lo snellimento delle procedure di rilascio dei contrassegni, l'introduzione di politiche di pricing e la modifica delle regole di accesso (è prossima l'istituzione di fasce orarie di accesso alla ZTL ed alla "I"), allo scopo di creare condizioni privilegiate per il trasporto conto/terzi e per i veicoli eco-compatibili e di contrastare l'uso improprio dei permessi; la seconda fase,

da attuarsi nel triennio 2009-2011, riguarda la realizzazione di un transit point tecnologico (Van Sharing), da sperimentare inizialmente in un'area specifica della ZTL, accompagnato dallo sviluppo di una piattaforma tecnologica per la gestione delle consegne (prenotazione piazzole, percorsi da seguire, orari,...).

Provvedimenti di limitazione del traffico per la qualità dell'aria

L'obiettivo di contenere gli sforamenti delle polveri sottili a non più di 35 giornate annue comporta l'adozione di provvedimenti immediatamente efficaci. Il miglioramento del livello di servizio e l'aumento del trasporto pubblico, l'aumento dell'uso della bicicletta, richiedono provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta, sorretti da strumenti telematici di controllo; non ci si può affidare solo al progressivo miglioramento della prestazione dei motori a scoppio e quindi al solo processo di sostituzione del parco degli autoveicoli. Occorre estendere la rete filoviaria, tendendo all'obiettivo dell'attraversamento delle zone centrali della città con mezzi a trazione elettrica, e all'incentivazione all'uso di veicoli meno inquinanti. Oltre a ciò, occorre prendere atto che i canali di scorrimento esistenti (dentro e fuori dal centro storico) non consentono di ospitare contemporaneamente tutte le funzioni: circolazione privata, mezzi pubblici, sosta, carico e scarico merci, circolazione ciclabile e pedonale. Insieme ai Quartieri, alle associazioni economiche e sociali, alle rappresentanze di cittadini, vanno definiti gli usi univoci o prevalenti delle strade, rendendo più ordinata e sicura la circolazione nella città. L'innovazione tecnologica ci offre ulteriori opportunità per il governo della mobilità. La questione di tutti gli orari della città, di una regolamentazione e di una programmazione concertata per facilitare la vita dei cittadini, per ridurre i tempi inutilmente sprecati, deve essere inserita tra gli obiettivi generali dell'Amministrazione.

Mobilità ciclabile e pedonalizzazioni

La riduzione della pressione circolatoria potrà consentire di realizzare nella ZTL, ma anche nelle zone periferiche, un sistema di aree integralmente pedonali, connesse da percorsi protetti ciclopedonali, che consentano la fruizione degli spazi della città e delle sue ricchezze storiche ed ambientali in condizioni di tranquillità e sicurezza. In particolare, relativamente alle azioni in tema di piste ciclabili e vivibilità dei quartieri, per incoraggiare i cittadini bolognesi a ridurre l'uso della propria auto è fondamentale creare una rete di collegamenti ciclabili continua, sicura e ben riconoscibile, nonché integrata con altre forme di mobilità operando le seguenti principali linee d'azione:

- manutenzione straordinaria della rete;
- completamento e continuità degli itinerari, in particolare tra il centro storico e la prima periferia;
- alternative ciclabili nel centro storico secondo il modello della ciclabilità diffusa e dell'utilizzo di zone pedonali e/o semipedonali;
- definizione di nuove direttrici;
- creazione di una rete di servizi per l'utenza ciclistica e di opportunità (educazione stradale, lotta al furto, rastrelliere in tutte le scuole - luoghi pubblici di aggregazione, implementazione dei servizi di "bike sharing") volte a invogliare una quota non trascurabile di cittadini a utilizzare questa modalità di trasporto.

Il sistema di bike sharing verrà ulteriormente potenziato attraverso la realizzazione all'interno della ZTL di un sistema capillare di bici condivise con carta magnetica e riconsegna in tutte le postazioni, che verrà realizzato prendendo spunto da alcune iniziative intraprese in importanti città europee (Parigi, Barcellona, Milano, ecc...) e che consentirà di garantire anche una maggiore integrazione della bici con il sistema complessivo del trasporto pubblico (progetto MiMuovo della Regione Emilia-Romagna).

Entro il 2010 si prevede la realizzazione di oltre 5 km di piste ciclabili, passando quindi a 125 km di rete ciclabile, in particolare:

- Collegamento ciclopedonale su Via Giuriolo
- Viale Aldo Moro: connessione ciclabile Fiera District / P.za Costituzione
- Connessione tra pista comparto Via Guelfa e Rotonda Paradisi
- Zona Dozza: completamento pista ciclabile Via Ferrarese (variante PRG ed espropri)

- Asta di Casaralta I° stralcio
- Intermedia ovest da Via Marzabotto - Certosa a Via Saffi - Porta S.Felice
- Collegamento ciclabile Via Corticelli - Via Lungosavena
- Interventi CIVIS
- San Donnino da via della Campagna a via del Pilastro.

Per quanto riguarda le pedonalizzazioni, la riqualificazione di quelle aree urbane della città che oggi appaiono invivibili a causa della espropriazione invadente di ogni spazio libero da parte di auto, per il rumore eccessivo e per il rischio di subire incidenti, può avvenire restituendo l'uso delle strade e delle piazze anche alle fasce meno tutelate della popolazione. Ne discende la volontà di una progressiva estensione delle aree pedonalizzate da svilupparsi attraverso due differenti gradi di delimitazione di tali aree:

- zona delimitata da fittoni mobili o da altri sistemi tecnologici quali le telecamere;
- zona pedonale delimitata da sola segnaletica verticale.

Rinnovo e adeguamento mezzi pubblici e mezzi privati

• Flotte pubbliche

Riguardo ora all'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, questo tema è particolarmente rilevante per l'impatto nel centro storico. La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede:

- l'adeguamento della rete filoviaria al fine di migliorare la qualità ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- l'utilizzo di veicoli elettrici a batteria - con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi;
- l'uso di veicoli ibridi;
- l'impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con stazione di rifornimento all'interno dell'impianto;
- l'uso di combustibili meno inquinanti;
- l'installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

Per quanto riguarda la filoviarizzazione, completato il prolungamento della filovia 13 in via Pavese, nel prossimo triennio si punta al completamento della linea 14 con l'estensione della filovia dall'attuale capolinea di Rotonda Paradisi sino a via Due Madonne. Considerando anche le linee esistenti (32, 33, e 13), con questo completamento si arriverà a servire complessivamente con la filovia il 14,5 % della rete urbana di Bologna. Si prevede inoltre di avviare la filoviarizzazione della linea 27 verso Corticella.

Relativamente al rinnovo tecnologico del parco ATC urbano, obiettivo del PGTU l'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, nel 2009 i mezzi diesel pre-Euro sono meno del 10% della flotta, e più del 67% del parco è costituito da veicoli ad alta compatibilità ambientale (Euro 3 o standard superiori), molti dei quali ad emissioni in atmosfera nulle o estremamente ridotte. Complessivamente, per il triennio 2009-2011 ATC ha previsto investimenti per l'acquisto di 126 nuovi mezzi, tra cui 31 filobus, 40 bus urbani a metano e 55 extraurbani Euro 5. L'obiettivo è quello di coprire interamente la flotta urbana con mezzi a basso impatto ambientale (metano, elettrici, ibridi) e di dotare anche le linee extraurbane di veicoli sempre più moderni ed ecocompatibili.

• Mezzi privati

In attuazione delle politiche nazionali e regionali di incentivo alla conversione dei veicoli a benzina in mezzi a metano e GPL, nonché alla diffusione degli stessi oltre a quelli elettrici ed ibridi, proseguiranno le campagne di incentivazione alla trasformazione a metano e GPL degli autoveicoli di privati cittadini.

Oltre all'incentivazione sui costi di installazione/acquisto degli impianti e alle forme di abbonamento ridotto della sosta per veicoli a metano e GPL, saranno attivate ulteriori iniziative per i veicoli ad impatto ambientale molto basso o a emissioni zero, in primis attraverso un progetto sperimentale con l'incentivazione

dell'installazione dei filtri antiparticolato sui veicoli commerciali. Le tipologie di veicoli ad impatto ambientale basso, molto basso o ad emissioni zero non sono infatti soggette alle restrizioni alla circolazione, in attuazione degli Accordi regionali per la qualità dell'aria.

Occorrerà proseguire con le politiche di incentivazione del rinnovamento dei mezzi migliorando il dato raggiunto del 12% del parco auto alimentato a metano/GPL, valore performante a livello europeo.

Mobility management

La figura del mobility manager oggi ha assunto un ruolo non trascurabile per le aziende/Enti ubicati nel territorio bolognese: 38 sono i mobility manager nominati rispetto ai 50 individuati ai sensi del Decreto Ronchi, interessando il 90% dei dipendenti rispetto alla platea di riferimento; dei circa 206.000 addetti in unità locali di imprese e di istituzioni (ISTAT 2001), circa 50.000 prestano servizio in strutture aventi la figura del mobility manager.

Lo strumento di gestione della domanda di mobilità sarà potenziato grazie a eventuali finanziamenti ministeriali e al recente rinnovo delle convenzioni triennali con ATC, FER e Trenitalia per la riduzione del costo dell'abbonamento annuale al trasporto pubblico, sia per i dipendenti del Comune di Bologna, sia per i dipendenti delle aziende/enti che praticano il Mobility Management tramite accordi con il Comune di Bologna. In termini di riequilibrio tra trasporto pubblico e privato, base di partenza per il nuovo PGTU sono i risultati ottenuti nella distribuzione di abbonamenti annuali agevolati ATC: dai circa 600 dipendenti che possedevano l'abbonamento annuale prima della sottoscrizione degli Accordi di mobility management, si è passati ad oltre 10.000 di oggi contribuendo in maniera rilevante alla fidelizzazione nell'uso del bus.

Occorre pertanto perseguire le seguenti azioni:

- allargare la platea degli addetti coinvolti, incoraggiando i dipendenti a utilizzare sia il trasporto pubblico sia altre forme di trasporto alternativo all'uso privato dell'auto e del motoveicolo;
- proseguire nell'azione di fidelizzazione all'uso del TPL (tramite gli abbonamenti annuali), influenzando in tal modo anche le scelte modali di natura occasionale;
- sensibilizzare ad un uso più razionale e meno impattante dell'auto;
- diffondere la pratica dell'uso della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro e lavoro-lavoro;
- definire politiche di mobility management di zona, al fine di operare anche in aree attrattive caratterizzate da criticità di traffico privato, scarsa offerta di trasporto pubblico ed elevato numero di addetti anche in piccole unità locali, sperimentando anche soluzioni di trasporto pubblico non di linea (sul modello del progetto di MM della zona Fiera avviato con Regione Emilia-Romagna);
- istituire nuove forme di coinvolgimento diretto del cittadino, non necessariamente mediante l'intermediazione aziendale, ad esempio attraverso l'istituzione del mobility manager ad personam.

Gestione dei grandi cantieri

Il territorio comunale è interessato -e lo sarà ancora di più nei prossimi anni- da importanti realizzazioni infrastrutturali. Si tratta di opere particolarmente rilevanti sia per estensione territoriale che per complessità realizzativa con lunghissimi tempi di cantierizzazione.

Ai cantieri già in corso si aggiungeranno quelli legati all'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, la realizzazione dei diversi lotti della Lungo Savena, la realizzazione della variante di Rastignano e la realizzazione del People Mover.

Queste trasformazioni, pur essendo in capo anche a soggetti terzi, hanno la regia nel Comune di Bologna che ha compiti autorizzativi e di coordinamento complessivo con gli interventi diffusi sulla viabilità comunale - a partire dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle pavimentazioni stradali e dei sottoservizi - e deve garantire livelli accettabili di accessibilità anche in presenza di cantieri rilevanti.

È previsto quindi il mantenimento e il rafforzamento del lavoro di programmazione annuale dei cantieri che, oltre alla presenza delle diverse strutture tecniche del Comune, di ATC, e delle altre grandi aziende che operano sul territorio, vede il coinvolgimento dei Quartieri interessati dagli interventi e dai provvedimenti di traffico. Particolare attenzione e impegno sarà dedicato, in collaborazione con la Polizia Municipale, al lavoro di controllo dei cantieri stradali. Nell'ambito del nuovo PGTU sono ulteriormente perfezionati e coordinati i diversi provvedimenti circolatori di accompagnamento.

Si curerà con particolare attenzione il sistema di divulgazione delle informazioni, attraverso la creazione di bollettini settimanali che illustreranno con l'ausilio di mappe georeferenziate, la presenza dei cantieri e dei possibili percorsi alternativi e l'impiego di più canali di comunicazione (internet, pannelli a messaggio variabile, sms, quotidiani, radio...).

Inoltre sarà garantito il necessario supporto per la realizzazione degli interventi di manutenzione e adeguamento della rete viaria urbana esistente e per la realizzazione di alcune infrastrutture strategiche al miglioramento della mobilità previste dal Piano degli Investimenti tra i quali si segnalano:

- Interventi stradali di attuazione PGTU per la sicurezza ed il potenziamento reti;
- Messa a norma e rifunzionalizzazione rete semaforica;
- Realizzazione nuove rotatorie e adeguamento intersezioni;
- Realizzazione nuovi assi stradali (es.: Nuova Roveretolo, Nuova viabilità comparto Gobetti – Gagarin, ecc.).

Politiche ambientali, di verde urbano e di promozione sportiva

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010 – 2012

Azioni per la Qualità dell'Aria

Il Comune di Bologna partecipa alle attività per il risanamento della qualità dell'aria promosse di concerto fra gli enti della Regione Emilia-Romagna. L'efficacia di queste attività, che hanno come obiettivo la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera con riferimento ai limiti definiti dalla normativa vigente, richiede un necessario raccordo con la pianificazione a scala provinciale e locale. In particolare è fondamentale il coordinamento con le azioni svolte nel campo della mobilità urbana. A tal fine, le azioni intraprese sulla mobilità urbana saranno oggetto di valutazione e monitoraggio, in accordo con ARPA. ARPA supporterà il Comune anche nella gestione di situazioni di particolare criticità in ambito urbano come i cantieri Alta Velocità.

Sarà inoltre redatto un programma di azioni per il miglioramento locale della qualità dell'aria a integrazione di quanto contenuto nell'accordo sottoscritto con la Regione Emilia Romagna.

E' inoltre stata rivista, in accordo con la Provincia, la modalità di gestione del controllo degli impianti termici in relazione a efficienza ed emissioni. Le nuove modalità di gestione bollino e di attuazione dei controlli sono state avviate in corrispondenza con l'inizio dell'annata termica 2009-2010.

Sarà inoltre valutata la possibilità di introdurre disposizioni regolamentari relativamente alle emissioni odorigene di aziende ubicate in prossimità di contesti abitati.

Riduzione dell'inquinamento acustico e aggiornamento del Piano di disinquinamento

L'obiettivo primario da perseguire è la riduzione dell'inquinamento acustico e il conseguente contenimento della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi.

L'Amministrazione Comunale dispone di un "Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna" che prevede diverse azioni in gran parte già portate a termine.

Tra le azioni previste a livello di pianificazione è in corso di approvazione la nuova classificazione acustica del territorio comunale sulla scorta della norma regionale, nonché delle relative norme tecniche (coerentemente con i contenuti del PSC approvato) e, in seguito, del Piano di risanamento acustico. Quest'ultimo sarà aggiornato in coordinamento anche con gli esiti del lavoro di mappatura acustica strategica per l'agglomerato urbano di Bologna, che viene svolto in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

Piano delle attività estrattive (PAE)

Connessa alla trasformazione della città e alla realizzazione di nuove infrastrutture va contemplata anche l'esigenza di risorse e materie prime che il territorio offre. In particolare, per ciò che concerne il reperimento delle risorse litiche, i giacimenti di inerti pregiati e non ancora presenti rappresentano un elemento di notevole sensibilità. L'attività estrattiva determina un depauperamento di materie non rinnovabili e, per questo motivo, sussiste una criticità connessa alla prossimità dei giacimenti con il tessuto urbano.

La legge individua nel Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) la pianificazione di settore per contemperare le diverse esigenze del territorio. In quest'ottica, si rende necessaria una variante generale a tale strumento per garantire il soddisfacimento delle esigenze provenienti dal territorio e, allo stesso tempo, per assicurare il minor impatto derivante da queste attività.

Piano integrato per la sostenibilità ambientale a Bologna

La pianificazione fornisce gli assetti e gli indirizzi delle azioni di settore del Comune. Questa è la base su cui impostare una visione condivisa di sostenibilità ambientale e un insieme di azioni nelle quali i diversi soggetti portatori di interesse assumono un ruolo attivo e contribuiscono alla definizione e alla realizzazione delle azioni. Con

questo obiettivo il Comune ha rinnovato il proprio impegno verso la sostenibilità, assunto con la sottoscrizione della carta di Aalborg, aderendo agli “*Aalborg Commitments*”. Tale adesione comporta l’impegno a “istituire un processo locale condiviso per l’individuazione degli obiettivi, che incorpori la Agenda 21 Locale esistente e altri piani d’azione sostenibili e che tenga in considerazione i risultati della analisi di base locale”

Completata la definizione degli indirizzi e la ricognizione di una lista di possibili azioni, l’attuazione di queste azioni passerà attraverso lo “sportello ambiente” del quale è prevista l’attivazione.

Proseguirà la realizzazione del bilancio ambientale del Comune come strumento di programmazione e monitoraggio delle azioni per un uso sostenibile delle risorse.

Piano per il rilancio del verde pubblico

Nel corso del prossimo triennio il già ricco sistema del verde pubblico di Bologna andrà ad incrementarsi grazie all’acquisizione e alla realizzazione di nuovi parchi e giardini, a consolidare una immagine della città che ha rilevanza a livello nazionale.

Al fine di garantire un nuovo lustro per gli spazi verdi bolognesi, già dal 2010 è previsto un generale rilancio dei giardini e dei parchi, sia urbani sia estensivi, nell’ottica di un progetto volto a coniugare attività sportive, ricreative e culturali incentrate all’interno degli spazi verdi, attraverso l’organizzazione di manifestazioni ed eventi di rilevanza anche sovracomunale, mirate a rivitalizzare sotto il profilo fruitivo il verde attrezzato.

In questo senso, il fatto di poter disporre di un dettagliato censimento del patrimonio verde e dei beni che sono ricompresi all’interno degli spazi attrezzati, potrà consentire di definire una mappatura della vocazione di ogni singolo giardino, in modo da poter al meglio individuare a quale tipo di attività esso possa prestarsi al meglio.

Inoltre obiettivo del mandato amministrativo è il miglioramento ed efficientamento dei servizi di manutenzione del verde pubblico in relazione alle sue caratteristiche e tipologie di spazi urbani.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
--------------------------------	--

Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi

Il processo di valutazione ambientale strategica è finalizzato a garantire la sostenibilità di piani e programmi dell’Amministrazione e a prevenirne eventuali impatti sull’ambiente. Esso considera esplicitamente la coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità della città e gli indirizzi ed azioni previste dal piano o dal programma. Oggetto specifico della VAS è la valutazione delle relazioni tra gli impatti locali e globali delle diverse azioni e dei loro effetti cumulati in un tempo medio lungo.

L’entrata in vigore del titolo II del decreto 152/2006 ha reso obbligatoria l’integrazione di processi di valutazione strategica all’interno degli atti di pianificazione dell’Amministrazione. Saranno perciò costituite le linee guida, le procedure e le modalità per dare sostanza ed efficacia a questa previsione nel rispetto dell’integrazione e semplificazione dei procedimenti.

Con queste modalità si accompagnerà la formazione degli strumenti urbanistici da approvare in questo mandato (varianti al PSC e al POC, nuovi POC, accordi di programma, ecc.) e dei piani settoriali.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
--------------------------------	---

Azioni per il risparmio energetico e la produzione da fonti rinnovabili

Il Programma Energetico vigente ha l’obiettivo di ridurre il fabbisogno energetico e le emissioni climalteranti come attuazione locale degli impegni europei, nazionali e regionali sul risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili, confermati dall’adesione di Bologna al “patto dei sindaci” promosso dall’Unione Europea.

La riduzione del fabbisogno energetico e delle emissioni climalteranti viene perseguita anche attraverso politiche di gestione della domanda, attività di energy management e di promozione della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili.

Sulla scorta di quanto previsto nel Programma Energetico Comunale saranno individuate modalità per il graduale risanamento energetico del patrimonio pubblico anche attraverso il coinvolgimento di ESCO. L'obiettivo è quello di innescare un meccanismo virtuoso che consenta all'Amministrazione Comunale, fin da subito, di beneficiare dei risparmi economici conseguenti agli interventi, da reinvestire in interventi di risparmio energetico successivi.

Sono inoltre allo studio un bando per la realizzazione di impianti fotovoltaici su tetti di edifici pubblici, nonché le modalità per incentivare i privati ad interventi nel risanamento energetico degli edifici (anche con coinvolgimento di banche locali ed ESCO), sia pubblici sia privati.

In collaborazione con Hera è al momento in corso la valutazione relativamente alla metanizzazione della rete PEEP Corticella ed eventuale allacciamento al depuratore IDAR.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE
------------------------------------	---

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale, complessivamente ricomprese nell'ambito del "Progetto Scuolambiente", coinvolgono tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della città e, dove possibile, le famiglie degli studenti e l'intera cittadinanza.

Le iniziative programmate sono tese in una duplice direzione: quella inerente attività di carattere educativo (supportando, in questo senso, il contributo più propriamente didattico svolto dagli insegnanti) e quella relativa a iniziative che coinvolgano la scuola per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'Amministrazione.

In questo senso sarà compiuto uno sforzo per estendere l'educazione ambientale anche al di fuori dell'ambito scolastico, attraverso iniziative specifiche coordinate con altri settori dell'Amministrazione nell'ambito del più vasto progetto "Bologna Città Educativa".

Sempre in funzione dell'attività didattica e divulgativa, prosegue il lavoro della showroom "Energia e ambiente" presso l'Istituto Aldini Valeriani. Ha l'obiettivo di essere un punto di riferimento sui temi del risparmio energetico e dell'energia nel mondo scolastico ai diversi livelli della formazione, offrendo un'articolata e differenziata gamma di proposte didattiche, sia presso la showroom stessa sia attraverso interventi mirati nelle scuole, in accordo con gli istituti nell'ambito dei diversi percorsi curriculari. La positiva esperienza della showroom ha portato peraltro a ipotizzare, per il 2010, l'apertura di uno sportello ambientale anche presso l'Urban Center di Sala Borsa: un punto presso il quale, attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà già esistenti sul territorio (URP Comune, Centri educazione ambientale, Urban Center, Showroom Energia e Ambiente) informi sulle opportunità legate all'uso razionale dell'energia, consenta di individuare soluzioni alle tipologie di problemi posti, organizzando anche seminari e attività sul territorio.

E' inoltre allo studio una nuova modalità di divulgazione itinerante per la città, attraverso l'impiego di un mezzo mobile appositamente dedicato, che possa contribuire a diffondere, anche presso le strutture decentrate dell'Amministrazione, le informazioni utili a livello ambientale.

Nel 2010, nell'ambito dell'educazione ambientale, sarà rinnovato il protocollo di Scuolambiente (anche sulla scorta del trasferimento diretto della Tarsu per le scuole pubbliche da parte del Ministero), con l'obiettivo di una valorizzazione e qualificazione dell'offerta educativa a favore di tutto il sistema scolastico cittadino. Le iniziative del progetto, da programmare in collaborazione con le Scuole, comprenderanno:

- progetti formativi e servizi (trasporto autobus) da mettere a disposizione delle scuole;
- organizzazione di attività pomeridiane sui temi di educazione ambientale;
- concorsi rivolti alle scuole con assegnazione di borse di studio (Premio Delfino Insolera);
- mostra annuale dei progetti realizzati dalle scuole di Bologna e provincia (Il Cielo in un'aula);
- visite guidate all'Urban Center;
- realizzazione eventi con coinvolgimento anche delle famiglie (Festa degli alberi, laboratori "Sere in serra").

Il rinnovo del protocollo sottolineerà ulteriormente l'obiettivo di una integrazione sistematica delle attività di educazione ambientale, sia con gli altri enti locali del territorio, sia con i sistemi dei CEA (centri di educazione ambientale) accreditati dalla Regione Emilia Romagna.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO

TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI

Le risorse idriche

In merito ai consumi e alle politiche di risparmio idrico, si rendono necessarie, suffragate da recenti studi tecnici, le seguenti azioni:

- Realizzazione di interventi di risparmio sulle utenze comunali;
- Prosecuzione delle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione, con la distribuzione di kit retrofit alle utenze, presso le sedi di quartiere, circoli per anziani e scuole.

In merito al tema degli scarichi, lo stato conoscitivo dell'impatto del sistema urbano bolognese sui corpi idrici recettori deve essere ulteriormente implementato al fine di definire le priorità d'intervento per i possibili progetti di risanamento sul reticolo idrografico.

Per il 2010 si prevede di proseguire nelle seguenti iniziative:

- Verifica congiunta con Provincia, ATO5, Arpa ed Hera degli interventi di riqualificazione del sistema fognario;
- Stesura di un primo documento relativo alla gestione delle acque meteoriche, in coordinamento con il nuovo PTA (Piano di Tutela delle Acque) della Provincia di Bologna;
- Verifica delle principali criticità ambientali dovute alle acque reflue non coltate dalla pubblica fognatura.

Il sistema del verde urbano

Bologna è stata tradizionalmente all'avanguardia nella pianificazione del verde pubblico, stabilendo precise regole per garantire l'equilibrio tra costruito e spazi pubblici. Sulla scorta di questa premessa, nel corso del 2010 il già ricco sistema del verde pubblico si arricchirà di nuove importanti aree, la cui realizzazione è derivata da laboratori di urbanistica partecipata: si tratta del parco di via Larga (localizzato nel quartiere San Vitale) e del Bosco Urbano San Donnino, nel quartiere San Donato.

A questi estesi parchi si andrà poi ad aggiungere un altro significativo intervento: è la realizzazione del secondo lotto del parco di Villa Contri, al quartiere Reno, che consentirà di dare compimento alla sistemazione dell'ampia area destinata a verde e compresa tra via della Barca, il cimitero della Certosa e l'asse attrezzato.

A partire dal 2010 inoltre, proseguiranno gli interventi relativi al completamento del parco Lungoreno (alcune ampie porzioni di lungo fiume sono state sistemate e aperte alla fruizione pubblica a fronte di convenzioni con altri enti). Gli interventi in programma consentiranno di dare, nel corso del mandato, ulteriore continuità e compimento (in sintonia con quanto indicato negli obiettivi del PSC) al sistema del verde che accompagna il principale corso d'acqua di Bologna.

Dalla primavera del prossimo anno, poi, verrà ufficialmente aperto al pubblico il parco storico di San Michele in Bosco (di proprietà degli Istituti Ortopedici Rizzoli) con lo storico belvedere sulla città, oggetto di un consistente intervento di recupero progettato dalla Fondazione Villa Ghigi e finanziato, su base quinquennale, dalla Fondazione del Monte di Bologna. Sarà un ulteriore importante tassello nel sistema del verde collinare che andrà a costituire una delle principali porte di accesso al territorio collinare.

Non vanno peraltro dimenticati gli interventi che l'Amministrazione Comunale andrà ad attuare direttamente e che sono inseriti nel Piano Poliennale degli Investimenti. Tra questi meritano di essere segnalati quelli riferiti alle aree verdi della Croce del Biacco (oggetto di un laboratorio di urbanistica partecipata), il completamento del parco di Villa Contri attraverso l'acquisizione e l'attuazione delle aree demaniali o la realizzazione del parco collinare di via Baroni.

Nel corso del prossimo anno, infine, attraverso una apposita convenzione con l'Agenzia del Demanio e la collaborazione con la Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna, a seguito delle operazioni di bonifica bellica che l'Agenzia per il Demanio ha intrapreso e in coerenza con gli indirizzi del programma unitario di Valorizzazione (PUV), dovrebbe essere possibile rendere fruibile l'importante area dei Prati di Caprara, destinata a divenire uno dei principali parchi cittadini. Decisivo per il futuro assetto del territorio comunale è dare poi progressiva concretezza alla salvaguardia di ampie porzioni coltivate della pianura, in particolare nella zona occidentale e in quella nord-orientale del territorio comunale, mediante la creazione di parchi-campagna finalizzati a conservare parte dell'assetto e molti degli elementi del paesaggio agrario, mantenendo la destinazione produttiva, attraverso la sperimentazione di nuove formule di gestione che favoriscano la parziale fruizione pubblica delle aree (agriturismi, trattorie, locande, vendita diretta di prodotti agricoli, coltivazioni tipiche e biologiche, fattorie didattiche, maneggi e altre attività sportive, ecc.). In questo senso il PSC ha esplicitato precisi indirizzi in merito alla salvaguardia dei cosiddetti cunei di pianura, fornendo peraltro indicazioni in relazione ai nuclei (Villa Bernaroli nel territorio di Borgo Panigale e l'ex vivaio comunale presso San Sisto) da cui iniziare a realizzare i parchi-campagna. Per il parco città-campagna di Villa Bernaroli e la porzione di territorio, compresa tra la via Emilia e la pedemontana (Bazzanese), che da Bologna arriva al torrente Samoggia, è già stato approvato un progetto di rilevanza provinciale. Nell'ambito di questo ambizioso progetto sovracomunale, i terreni di proprietà comunale circostanti Villa Bernaroli sono destinati a diventare una vera e propria "area campione" di recupero storico – paesaggistico replicabile in altri contesti all'interno del cuneo di nord ovest. Peraltro, a fronte di un primo affidamento all'ASP Poveri Vergognosi dei terreni agricoli circostanti la villa, si sta valutando un progetto di rilevanza sociale che prevede il coinvolgimento di alcune cooperative di tipo B supportate da AUSL, per la coltivazione e l'arricchimento paesaggistico dei coltivi.

Adeguamento del regolamento per la salvaguardia del verde

L'adozione del nuovo Regolamento del Verde ha consentito di definire le prescrizioni per l'uso del verde pubblico e i criteri di tutela del verde privato, non solo aggiornando i principi di utilizzo di parchi e giardini, ma anche disciplinando i criteri di salvaguardia del verde privato in modo da poter controllare, e conseguentemente contenere, eventuali abusi ai danni di un patrimonio di grande importanza ambientale. Proprio in relazione alla salvaguardia del verde privato e, in particolare, degli esemplari arborei, è stato recentemente adottato un nuovo strumento informatico gestionale che consente una gestione più coerente e controlli più efficaci ed efficienti.

E' inoltre stato avviato un gruppo di monitoraggio che coinvolge oltre agli ordini professionali anche le associazioni di categoria e che, nel tempo, avrà l'obiettivo di analizzare l'applicazione del nuovo regolamento prevedendo, laddove necessarie, le eventuali migliorie e modifiche in raccordo con il RUE.

Piano di tutela della collina

La collina, grazie alla tutela istituita in passato, svolge una fondamentale funzione riequilibratrice dello sviluppo urbano e industriale che caratterizza gran parte della pianura, nonché un importante ruolo ecologico anche come riserva di biodiversità. Le sue potenzialità, tuttavia, non appaiono del tutto espresse e questo esteso e peculiare territorio deve trovare una completa integrazione nel sistema del verde. Per il territorio collinare, insomma, è necessario e urgente un organico programma in grado di indirizzare e coordinare tutti gli interventi e le scelte che concorrono all'evoluzione di questo territorio, ricercando tutte le possibili forme di collaborazione con residenti, proprietari, conduttori di fondi agricoli e altri operatori economici.

E' proprio a partire da queste premesse che, nel corso del 2009, il Comune di Bologna ha aderito all'istituzione del nuovo paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina di Bologna, una nuova forma di salvaguardia degli assetti territoriali e rurali che si estende anche ai territori di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Pianoro, dalla sponda destra del fiume Reno a quella sinistra del torrente Savena, in modo da connettere due fra i principali parchi regionali della Provincia (quello storico di Monte Sole e quello dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi della Badessa) anche attraverso l'interessamento della riserva naturale del contrafforte Pliocenico. Proprio sulla scorta della concertazione con gli altri comuni contermini, verranno sottoscritti tra le amministrazioni comunali protocolli d'intesa che, unitamente alla definizione delle forme di salvaguardia e tutela, saranno volti a favorire le forme di fruizione, consentendo di mettere a sistema l'ampio e importante territorio collinare. In questa direzione va anche la riproposizione e l'implementazione dei percorsi che, periodicamente ma episodicamente, sono oggetto di trekking organizzati. In questo senso, a partire dal 2010 verranno inserite negli strumenti pianificatori alcune azioni indispensabili per poter garantire il collegamento tra alcuni parchi collinari, a cominciare dal sistema Villa delle Rose, parco di Villa Spada, parco San Pellegrino e rio Meloncello.

Nell'ambito di un progressivo recupero del territorio collinare, per i prossimi anni sono in previsione interventi di riassetto degli estesi parchi pubblici che si sviluppano proprio sulle pendici dei rilievi a sud della città, e la cui manutenzione straordinaria è stata parzialmente trascurata, in modo da restituire alla fruizione dei bolognesi un importante patrimonio paesaggistico e ambientale.

In questo senso, uno dei principali parchi collinari, quello di Villa Ghigi, è stato ormai da tre anni assegnato, dal punto di vista manutentivo e gestionale, alla fondazione omonima, nell'ottica di una progressiva valorizzazione e della definizione di precise funzioni didattiche, culturali e di conservazione naturalistica e storico-paesaggistica.

Un ultimo aspetto, da gestire in collaborazione con altri settori dell'Amministrazione Comunale, è quello inerente il recupero, anche attraverso forme di collaborazione con soggetti privati, del ricco patrimonio immobiliare presente all'interno di alcuni parchi estensivi.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	TUTELA DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI
------------------------------------	--

Tutela dai campi elettromagnetici

Per quanto riguarda il tema della tutela dai campi elettromagnetici, comprendenti la rete di distribuzione dell'energia e le problematiche connesse alla telefonia mobile e all'emittenza radio televisiva, l'attività in essere risulta regolata dalle competenze che la LR 30/00 assegna ai Comuni.

Appare importante per il Comune, nel corso del 2010, proseguire nell'attività concertativa relativamente alla telefonia mobile, quale luogo di confronto sul tema e strumento di partecipazione e informazione della cittadinanza, o tramite il "Tavolo di programmazione partecipata" (che nel corso degli ultimi 4 anni ha consentito di governare il contenzioso tra comitati di cittadini e gestori della rete), oppure grazie allo sviluppo di altre forme che ne permettano concertazione e partecipazione.

Occorre infatti affrontare la tematica della collocazione e riconfigurazione degli impianti di telefonia non solo ponendo attenzione al rispetto dei vincoli fissati dalla legge, ma mettendo in atto iniziative che prevedano il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse e pongano i presupposti per una pianificazione in grado di minimizzare il rischio (anche solo presunto) per la salute.

Per quanto concerne gli impianti radio-televisivi, dopo una prima fase di studio con la Provincia di Bologna e concertazione con i gestori, per il 2010 è prioritaria la riprogettazione dei siti presenti sulle colline di Bologna al fine di pervenire ad un risanamento sanitario-ambientale e paesaggistico. Per questi motivi il sostegno al Gruppo di lavoro tecnico interistituzionale istituito dalla Provincia di Bologna e costituito anche dai Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Pianoro e Sasso Marconi, risulta un'attività di fondamentale importanza.

Infine, per quanto concerne la rete di distribuzione dell'energia, appare utile proseguire l'attività di valutazione delle principali criticità conducibili alla presenza di elettrodotti ad alta tensione analizzando eventualmente le priorità di interrimento di tratti di linee aeree.

Pertanto gli obiettivi per il 2010 sono così sintetizzabili:

- prosecuzione del coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del "Tavolo di programmazione partecipata sulla telefonia mobile", finalizzata a garantire trasparenza e fruibilità pubblica dei dati e delle rilevazioni, e a concertare la pianificazione degli interventi in quest'ambito;
- monitoraggio delle emissioni nelle realtà critiche;
- individuazione di soluzioni progettuali per il risanamento dei siti radiotelevisivi della collina di Bologna, tramite il Gruppo di lavoro interistituzionale istituito dalla Provincia di Bologna;
- completamento dell'attività di valutazione delle principali criticità conducibili alla presenza di elettrodotti ad alta tensione e cabine di trasformazione.

La partecipazione all'Agenzia di Ambito di Bologna e il servizio gestione rifiuti

L'attuazione della L.R. 25/99, come modificata successivamente, ha portato all'istituzione delle Agenzie d'Ambito (oggi Autorità d'Ambito) che hanno la funzione di gestione del ciclo della risorsa idrica e del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto attiene il ciclo rifiuti, ATO5 (l'agenzia territorialmente competente per Bologna) ha sottoscritto il contratto con HERA S.p.A., applicando la norma di salvaguardia per le aziende operanti. In carico all'Amministrazione sono rimaste le competenze relative alla gestione di alcuni servizi esclusi dal ciclo rifiuti, che vengono, con apposito atto, affidati direttamente ad HERA. Spettano al Comune l'approvazione del documento tecnico che definisce qualità e quantità del servizio, la gestione dei rapporti con altri enti (esterni ed interni) e con l'azienda in termini di gestione operativa, oltreché le valutazioni e le proposte per nuove o diverse modalità del servizio per il miglioramento qualitativo dello stesso. Inoltre in carico all'Amministrazione è rimasta la gestione contabile e finanziaria con il gestore.

Sulla scorta di quanto premesso, il Comune svolge un ruolo fondamentale, in collaborazione con ATO5, sia nella definizione dei processi di ottimizzazione del servizio sia del miglioramento delle prestazioni di raccolte differenziate; programmazione che, oltre ad azioni di efficientamento e riorganizzazione dei servizi di raccolta e spazzamento, hanno portato al piano per l'incremento della raccolta differenziata e all'aumento prestazionale relativo allo spazzamento e sanificazione dei portici, che ha portato a coprire 400 km/anno di portici.

Nel 2010 proseguirà l'attività, intrapresa negli anni precedenti, per l'incremento della raccolta differenziata, in modo da tentare di avvicinarsi sempre più agli obiettivi indicati dal D.Lgs 152/06 in materia. Proprio in questa prospettiva è stato richiesto un finanziamento regionale nell'ambito del Piano di Azione Ambientale provinciale, per l'implementazione in area urbana del servizio di raccolta domiciliarizzata, ad interessare circa 20.000 abitanti.

L'attività di studio di qualità ed efficacia dei risultati è effettuata anche attraverso l'Osservatorio provinciale sui rifiuti, organismo gestito dalla Provincia che ha come obiettivo l'analisi ed il confronto delle dinamiche degli andamenti delle raccolte. Inoltre nel corso del 2010 verrà redatto un documento nel quale viene ipotizzata una pianificazione volta al raggiungimento dei risultati predetti, che prende in considerazione anche il finanziamento richiesto dal Comune di Bologna nell'ambito del piano di azione ambientale regionale.

Sempre nel 2010 verrà approvato l'aggiornamento del regolamento dei rifiuti, la cui competenza in materia è tornata in capo all'Amministrazione Comunale.

Infine si completerà il nuovo sistema informativo, attraverso la visibilità dei dati contenuti nei database di archiviazione del call center di Hera, per una più pronta risposta alle segnalazioni dei cittadini.

Controllo del servizio gestione rifiuti urbani e spazzamento stradale

La gestione dei rifiuti solidi urbani e del servizio di spazzamento stradale risulta una complessa attività affidata a HERA e dettagliata in apposito documento tecnico. Questa attività viene aggiornata non solo in relazione alle nuove urbanizzazioni, ma anche in relazione a valutazioni su criticità estemporanee e croniche che si possono presentare in città; è implicito che tale attività include un costante e assiduo presidio che consenta di valutare correttamente quanto e come modificare un servizio che deve essere coerente con i ritmi della città. L'attività di controllo e eventuale sanzionamento è regolata dal contratto di servizio sottoscritto tra l'Agenzia d'Ambito e il gestore.

L'obiettivo del 2010 è il miglioramento delle funzioni di presidio del territorio e il miglioramento delle risposte alle richieste dei Quartieri e dei cittadini.

Nel corso del 2010, in conseguenza delle modifiche normative che prevedono una nuova ripartizione delle competenze tra enti locali ed agenzia d'ambito, sarà necessario rivisitare e ridefinire le attività di accertamento connesse al servizio, anche per quanto concerne gli aspetti economici in ragione dell'approssimarsi della scadenza del periodo di salvaguardia.

La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti, le sponsorizzazioni e le nuove collaborazioni con privati

L'acquisizione e la realizzazione di nuovi spazi verdi sono condizionate dai finanziamenti che si rendono progressivamente disponibili. Ogni metro quadrato di verde che l'Amministrazione Comunale acquisisce deve essere infatti correttamente mantenuto nel tempo e, sotto questo punto di vista, è estremamente importante che già dalle prime fasi progettuali vengano tenuti in considerazione gli aspetti legati alla manutenzione.

Sotto il profilo manutentivo, la manutenzione del verde pubblico si attua attraverso un principale strumento (il nuovo Global Service Verde) attraverso il quale si realizzano il mantenimento e la riqualificazione degli spazi verdi pubblici da parte dell'Amministrazione Comunale. Nel nuovo Global sono peraltro confluite le risorse che, in precedenza, hanno affiancato la manutenzione ordinaria, utilizzate in forma di appalti aperti per integrare gli interventi previsti, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle diverse esigenze intermedie tra la manutenzione ordinaria e quella straordinaria che si presentano nel corso degli esercizi e non necessitano di uno specifico progetto.

L'appalto di servizio continuerà ad essere supportato da altri strumenti di gestione, come per esempio il ricorso a convenzioni con associazioni, comitati e cittadini, che costituisce una opportunità di grande interesse. I circa 100 spazi verdi attualmente in convenzione, corrispondenti ad una superficie complessiva di quasi 180 ettari, dimostrano come la gestione in affidamento del verde pubblico sia una prassi ormai consolidata nel tempo, per la quale, però, è indispensabile avviare ulteriori azioni di promozione e sensibilizzazione.

La sperimentazione avviata in relazione alla sponsorizzazione di spazi verdi pubblici da parte di privati attraverso modalità che prevedono sia la realizzazione di nuovo verde sia la sua conseguente manutenzione, ha dato negli ultimi anni soddisfacenti risultati. Proprio sulla scorta di alcuni successi è stata incentivata tale iniziativa, denominata "Verde Insieme".

Dal 2010 prenderà l'avvio una forma di collaborazione con soggetti privati nell'ottica di incrementare il patrimonio arboreo del Comune di Bologna; è il caso, per esempio, degli accordi che si stanno sostanziano con compagnie assicurative, imprese o lo stesso Bologna Calcio finalizzati alla messa a dimora, con prevalenti funzioni ecologiche e ambientali di esemplari arborei all'interno delle aree verdi pubbliche.

Disinfestazione, derattizzazione e lotta alla zanzara tigre

La recente diffusione in ambito regionale di virus esotici (Chikungunya, Dengue, West Nile) trasmessi dalla zanzara tigre e dalle zanzare autoctone impone un alto livello di attenzione. Pertanto per il 2010 si svolgeranno le seguenti attività:

- in termini di monitoraggio si manterrà alto il livello di attenzione ai diversi tipi di zanzara, evidenziando le aree più critiche attraverso campionamenti specifici, individuazione delle aree fonte, piano di controllo nelle aree fluviali, luoghi di ovideposizione della zanzara autoctona, valutazione sui trattamenti necessari;
- sulle attività consolidate, oltre agli interventi ordinari e straordinari in area pubblica, sarà garantito un servizio tempestivo di interventi emergenziali in presenza di casi di contagio virale per malattie trasmesse dalla zanzara stessa;
- in termini di comunicazione e presenza sul territorio è in previsione un rafforzamento dell'attività, con particolare riferimento, per esempio, alle aree ortive;
- in termini di sanzionamento, con l'ausilio della Polizia Municipale, si intende rafforzare le sinergie (già attivate nel 2009 grazie a un breve corso di formazione). Inoltre gli importi delle sanzioni amministrative, attualmente assai ridotti, sono in corso di revisione, tramite una modifica al Regolamento di Igiene.

Per quanto attiene agli interventi di derattizzazione, per il 2010 prenderanno l'avvio le seguenti attività:

- approfondimento del piano di controllo della popolazione murina in ambito urbano;
- reiterazione dell'iter di comunicazione, gestione, vigilanza e sanzionamento – già sperimentato per la lotta alla zanzara tigre – anche per la lotta alla popolazione murina;
- dotazione di ulteriori strumenti di controllo e attuazione, per l'esecuzione degli interventi anche in aree gestite da terzi, indicando le modalità per eseguire interventi in condizioni di sicurezza;
- integrazione del Regolamento di Igiene sul tema, mediante specifici obblighi, linee guida e prescrizioni.

Il controllo dei servizi esternalizzati

Se la scelta di esternalizzare i servizi attuata negli anni passati è di fatto irreversibile, è indispensabile che l'Amministrazione Comunale mantenga sulle aziende che operano in propria vece sul territorio un controllo degli aspetti gestionali.

In questo senso già da diversi anni l'appalto di servizio del verde pubblico è supportato da uno strumento informativo che consente di verificare e, se necessario, modificare, la programmazione e di poter conseguentemente controllare l'attività a canone e a misura contrattualmente prevista. Tale strumento gestionale è stato peraltro applicato anche all'appalto di servizio per la lotta agli animali infestanti.

Occorre però che una attenzione analoga venga posta anche nei confronti di Hera, soprattutto in considerazione della ricaduta che il servizio di raccolta rifiuti e di spazzamento delle strade ha nei confronti della qualità urbana, sia reale sia percepita.

Sulla scorta di queste premesse occorre costituire strutture specifiche che, nell'ambito della struttura comunale, possano provvedere ai controlli sulle esternalizzazioni intervenendo, laddove necessario, con correzioni e adeguamenti delle prestazioni o, in estrema analisi, all'adozione di provvedimenti penalizzanti laddove il servizio erogato non corrisponda agli standard contrattuali previsti.

Amianto – Impianti - Inconvenienti e criticità igienico ambientali

L'attività, nel corso del 2009, ha evidenziato la presenza di criticità connesse al patrimonio edilizio (impiantistica non a norma, contesti di degrado abitativo, presenza di amianto) verificate da sopralluoghi dell'Azienda USL e dietro un rilevante numero di segnalazioni da parte di cittadini.

A tale situazione si affianca la problematica di abbandono di rifiuti in aree private, sia per rifiuti di origine edile che di tipo urbano, anche in prossimità di insediamenti abusivi.

Per il 2010 si ritiene necessario attuare lo sviluppo di iniziative a tutela della sicurezza impiantistica, del contenimento dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e di bonifica da amianto, attraverso le seguenti iniziative:

- censimento dell'amianto in opera come copertura di aree residenziali;
- analisi del degrado nelle aree urbane e periurbane;
- proseguimento dell'attività ordinatoria sulle criticità sopra riportate (amianto rifiuti, impiantistica, degrado igienico edilizio);
- verifica del contesto che genera le problematiche igienico ambientali (persone incapaci di intendere e volere, problematiche sociali, presenza di senza fissa dimora, coesistenza di abusivismo, animali infestanti, aree in attesa di sviluppo urbano, etc.), anche tramite tavoli tecnici tra i diversi settori di competenza;
- aggiornamento dei regolamenti di riferimento e inserimento di potere sanzionatorio.

Promozione dello sport

Bologna ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore, che merita grande considerazione ed attenzione. Incentivare la pratica sportiva vuol dire fare prevenzione sanitaria, sviluppare le relazioni sociali tra le persone, dare un contributo alla sicurezza e al controllo del territorio.

L'Amministrazione si propone di rilanciare gli investimenti per l'ampliamento, la manutenzione e la messa a norma degli impianti e per la creazione, con l'apporto dell'Associazionismo, di nuove strutture nelle zone della città che ne sono carenti. Nel progetto complessivo di governo partecipato, l'associazionismo sportivo deve essere riconosciuto come interlocutore per la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva e per la realizzazione di nuovi impianti.

Peraltro, nel Piano Poliennale degli investimenti sono già inseriti alcuni interventi finalizzati alla riqualificazione degli impianti esistenti o a favorire lo svolgimento delle attività sportive. E' il caso, per esempio, dei progetti che riguarderanno la realizzazione di un nuovo impianto presso l'ex Campo Savena di via Mondo o della definitiva ristrutturazione della piscina olimpionica "Carmen Longo". Sempre nel Piano Poliennale, uno specifico finanziamento è peraltro stato destinato agli interventi di manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva a libera fruizione presente all'interno delle aree verdi pubbliche.

Da una promozione efficace della pratica sportiva, l'immagine e la tradizione di Bologna città europea possono sicuramente trarre vantaggio, contribuendo alla nuova impostazione culturale della città che si intende avviare. Occorre operare nuove scelte che, senza mortificare lo sport professionistico, favoriscano l'attività motoria a livello dilettantistico, con particolare attenzione alle esigenze della fascia giovanile e alla collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Sarà utile, a questo scopo, e con l'obiettivo di un miglioramento di ciò che attualmente presenta la nostra realtà sociale, sportiva e ambientale, il confronto e lo scambio di esperienze con realtà cittadine diverse dalla nostra.

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è di dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, per favorire l'orientamento verso uno stile di vita più sano e l'adesione a valori positivi. L'azione del Comune deve essere complementare rispetto a quella dell'associazionismo e dei movimenti sportivi.

E' quindi opportuna la messa a punto un calendario ricco di iniziative nell'arco dell'intero anno, nel quale continuino ad aver posto gli appuntamenti di tradizionale rilevanza e altre manifestazioni "storiche" per la città di Bologna, curate dal fecondo e attivo associazionismo sportivo cittadino. Saranno promosse nuove manifestazioni che coinvolgano anche realtà sportive "minori", con particolare attenzione all'integrazione sociale e al sostegno allo sport femminile, coniugando in modo nuovo l'attività motoria con temi di interesse culturale e ambientale.

Nell'ambito della promozione sportiva, rilievo preminente ha il coinvolgimento delle scuole, insieme all'associazionismo, in un progetto partecipativo che induca i ragazzi ad impegnarsi nella pratica dello sport, ma rifiutando la logica della competizione a tutti i costi e perseguendo i valori del fair play, della legalità, della solidarietà e dell'integrazione dei diversamente abili. E' da queste azioni, nel solco già tracciato e consolidato dell'organizzazione dei Giochi sportivi studenteschi, che può scaturire un'efficace prevenzione della violenza negli stadi e della pratica del doping.

Il sostegno tradizionalmente concesso, sotto forma di contributo economico o di servizi agevolativi alle associazioni, non deve cessare ma deve essere corrisposto con modalità e sulla base di criteri chiari e il più possibile oggettivi, che assicurino la massima trasparenza all'azione amministrativa.

Lo sport necessita di nuovi canali che permettano ai giovani di avvicinarsi alle iniziative della città. Particolare cura verrà pertanto prestata alla comunicazione delle attività praticabili e degli eventi, valorizzando anche in questo caso l'apporto dell'Associazionismo.

Sono inoltre disponibili all'Associazionismo sportivo gli esiti dell'indagine condotta su tutta "l'offerta sportiva" della città, indagine che non si limitata al solo censimento dell'impianistica, ma anche alla ricerca di come sia evoluta la domanda di sport da parte dei cittadini bolognesi.

Opere pubbliche e manutenzione della città

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010 – 2012

Per ciò che attiene le opere pubbliche gli obiettivi di lavoro consistono principalmente nella redazione, attuazione e governo del programma triennale degli investimenti.

In coerenza con questo obiettivo le principali priorità sono:

Garantire l'adeguatezza del patrimonio edilizio necessario per l'erogazione di servizi, in particolare dei servizi scolastici.

Da alcuni anni l'Amministrazione sta affrontando in maniera determinata il problema dell'edilizia scolastica, con particolare riferimento ai nidi d'infanzia e alle scuole dell'infanzia, per fare fronte all'incremento della domanda stimato dai settori competenti già da un quinquennio.

Oltre all'incremento della domanda è necessario affrontare la criticità di un patrimonio edilizio datato, costituito da una serie di immobili dell'inizio del secolo scorso ed altri degli anni '70, che il nuovo quadro normativo in materia di sicurezza strutturale e contenimento dei consumi energetici hanno fatto invecchiare repentinamente.

L'obiettivo programmatico è quello di ricondurre nella norma quanti più immobili possibile, garantendo, per tutti, l'utilizzo in sicurezza e procedendo con oculate sostituzioni solo nei casi in cui non sia possibile intervenire altrimenti.

Questo obiettivo si attua anche costruendo sinergie con i privati, dove possibile.

Nel 2009 è stato completato il nido dell'infanzia di via Felice Battaglia, è stato portato a termine l'intervento di rifunzionalizzazione delle scuole Manzolini, hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione della scuola dell'infanzia di via Gioannetti, è stata bandita la gara per la realizzazione della nuova scuola elementare Drusiani ed è stata bandita la gara per l'assegnazione in concessione di lavori del nido di via della Villa, è iniziata l'ultima fase di lavori per la riqualificazione della scuola dell'infanzia e nido d'infanzia Giaccaglia Betti, coerentemente con gli obiettivi assunti per quell'anno.

Obiettivo del 2010 è l'ultimazione di quei cantieri la cui durata permetterà l'apertura delle strutture nell'anno scolastico 2010-2011.

Garantire la qualità dello spazio urbano nell'intero territorio comunale e nella città storica, individuando gli strumenti più appropriati al contesto

Il tema della qualità dello spazio urbano si conferma come centrale fra gli obiettivi dell'Amministrazione. Gli ambiti urbani, sia della città storica che della periferia del dopoguerra, hanno una qualità urbana consolidata, ma hanno bisogno di presidio manutentivo, verifiche continue ed attenzioni da parte pubblica per conservare un livello alto in termini di vivibilità e decoro.

In particolare l'Amministrazione è impegnata in un progetto di contrasto all'imbrattamento condiviso con buona parte della società civile: Associazioni, Fondazioni bancarie, realtà imprenditoriali, scuole.

L'obiettivo, condiviso anche dalle Soprintendenze, vede il Comune assumere il ruolo di volano di iniziative tese a dare impulso ai privati affinché si facciano carico in prima persona del problema e a fare crescere nei giovani – con azioni di sensibilizzazione nelle scuole – l'amore per la loro città e il rispetto per il decoro in genere.

Garantire la realizzazione e conservazione delle infrastrutture necessarie allo svolgersi della vita cittadina e delle attività produttive.

Questo rilevante obiettivo programmatico consiste nel presidio delle infrastrutture e reti cittadine, sia attraverso la manutenzione dell'esistente che con la realizzazione di nuovi interventi.

Tale presidio viene attuato direttamente, o in rapporto con soggetti privati e con soggetti gestori di porzioni di reti e passa attraverso "azioni" sul territorio e "azioni" amministrative.

Fra queste ultime, fondamentale è il riordino dei criteri con i quali le strade vengono classificate ai fini dell'inserimento nell'elenco delle strade e delle piazze comunali con ricadute sulla gestione della manutenzione e delle responsabilità. E' attualmente aperto un tavolo tecnico intersettoriale con l'obiettivo di stilare un "Regolamento per la classificazione delle strade appartenenti al territorio comunale di Bologna".

Le “azioni” sul territorio sono orientate a:

- Incremento e gestione delle reti tecnologiche
- Realizzazione di opere di urbanizzazione da parte di attuatori privati nell’ambito degli interventi urbanistici e di opere infrastrutturali da parte di enti terzi
- Realizzazione diretta e conservazione di opere infrastrutturali, adeguamento alla normativa di strutture esistenti.
- Gestione del patrimonio con il contratto globale di manutenzione. Uno strumento importante per la gestione del patrimonio viario è il contratto di manutenzione, che estende il suo controllo su quasi tutti i 900 chilometri di strade.

Integrare e potenziare i sistemi di gestione

I sistemi attualmente in uso verranno integrati e potenziati in funzione di:

- gestione del piano degli investimenti fin dalla sua formulazione
- revisione del sistema di contabilità lavori pubblici per una maggiore tracciabilità delle attività
- integrazione con i sistemi informativi esterni: progetto SITAR dell’Osservatorio dei LLP Emilia Romagna e MIP (Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici – CIPE)
- dare visibilità al CZRM delle attività relative ai servizi di global service di interesse per il rapporto con i cittadini
- costituire un cruscotto delle opere pubbliche finalizzato alle informazioni e comunicazioni dello stato di attuazione.

OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E PROGETTI

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE L'ADEGUATEZZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI
--------------------------------	--

Azioni e interventi:

Il programma triennale dei lavori pubblici 2010-2012 offre un quadro di investimenti, da coprire facendo ricorso al credito, di 40.300.000 euro di edilizia scolastica, di cui 3,4 milioni per il 2010. Il grande sforzo, concentrato nei Quartieri dove maggiore è il disagio, in relazione alla qualità dell'edilizia esistente (Quartiere Savena, Quartiere Borgo Panigale), e alla scarsità dell'offerta (Quartiere San Vitale, Quartiere Reno), dovrebbe permettere nel triennio di superare le criticità attuali.

Sono in corso anche azioni sinergiche con altri enti per trovare risposte alla domanda nei territori dove non sono immediatamente disponibili immobili o aree comunali (Quartiere Santo Stefano).

Nel 2010 saranno inoltre resi disponibili gli immobili del nido di via della Villa, della scuola dell'infanzia di via Gioannetti, del Nido di via Salvemini, realizzato nell'ambito di una convenzione urbanistica e completato con risorse provenienti dalla Provincia di Bologna, la scuola dell'infanzia di via Caduti di Amola, realizzata nell'ambito di una convenzione urbanistica.

Per quanto riguarda gli edifici esistenti, l'obiettivo si sostanzia nella attività di legittimazione (rilascio della certificazione di conformità edilizia ed agibilità) di numerosi edifici scolastici che, per vetustà, o variazioni intervenute nel tempo, sono sprovvisti di certificazioni aggiornate.

Nel 2009 sono stati verificati 134 edifici scolastici, attivando quanto necessario per l'ottenimento di 17 certificati, mentre per ulteriori 17 il procedimento è ancora in corso.

L'azione prevista per il 2010 è di corredare almeno altri 20 immobili delle necessarie certificazioni.

Inoltre sono in corso azioni tendenti alla riduzione e razionalizzazione dei consumi, introducendo impianti alimentati da fonti di energia alternativa, in questo fruendo anche della collaborazione di dirigenti scolastici o gruppi di genitori organizzati.

Infine l'obiettivo si attua anche attraverso gli strumenti della manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria.

Principali progetti:

La programmazione di interventi di edilizia scolastica è sempre valutata alla luce della possibilità di individuare contenitori temporanei per collocarvi l'utenza, durante i lavori.

In particolare, per l'anno 2010, sono in programma le seguenti azioni:

- realizzazione di una scuola dell'infanzia nel Quartiere Reno nell'area delle scuole medie Dozza (Via De Carolis) a partire dalle risultanze di un tavolo partecipato attivato nel quinquennio precedente
- realizzazione di un nido dell'infanzia in Via Capo di Lucca (Quartiere San Vitale): sarà necessario aggiornare i contenuti delle risultanze del tavolo partecipato alla luce della attuazione di questi interventi
- ristrutturazione del nido Rizzoli (Quartiere Savena all'interno del complesso di Villa Mazzacorati)
- ristrutturazione della palestra delle scuole Longhena (Quartiere Saragozza)
- completamento del polo Buon Pastore.

Sempre nel 2010 la Provincia di Bologna, titolare del complesso dell'ex Maternità nel convento di San Procolo, bandirà la gara che prevede, nell'area verde del convento, la realizzazione di un nido dell'infanzia e di una scuola dell'infanzia da rendere disponibili al Comune di Bologna. Il settore è impegnato nella definizione dei requisiti prestazionali e nell'esame del progetto, dopo avere, nel 2009, contribuito alla stesura dell'accordo fra i due enti.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE L'ADEGUATEZZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI SOCIALI, SPORTIVI
--------------------------------	--

Azioni e interventi:

Sono previste azioni orientate ad ampliare l'offerta di servizi (sociali e sportivi, principalmente) in termini quantitativi e qualitativi.

Tali azioni sono attuate di concerto con i Settori competenti, con le aziende erogatrici di servizi alla persona, e in rapporto con i gestori delle attività, cui l'amministrazione conferisce beni per lo svolgimento delle stesse.

Anche in questo caso l'obiettivo programmatico consiste nel rendere disponibili edifici funzionali, garantendone l'uso in sicurezza, dotandoli di tutte le certificazioni necessarie, nonché nel mettere in atto tutte le azioni orientate alla razionalizzazione e contenimento dei consumi.

Allo scopo di garantire l'uso in sicurezza degli immobili, una parte della struttura è dedicata alla legittimazione certificativa di situazioni storizzate che a volte risultano prive dei necessari titoli autorizzativi. Con riferimento agli interventi di manutenzione straordinaria e/o nuova costruzione il servizio presidia i procedimenti ai fini del rilascio del Certificato di Conformità Edilizia e Agibilità ex DPR 380/01, oltreché il deposito dei progetti strutturali ex L. 1086/71.

Una parte della medesima struttura espleta il ruolo istituzionale proprio dell'Ente nei confronti della tutela della pubblica e privata incolumità dei cittadini afferente a situazioni ambientali edilizie pericolose. Le attività sono svolte in correlazione con Comando Provinciale VVF e Prefetto e si concludono con vere e proprie attività

amministrative di ordinazione ex artt. 107 e 54 della legge 267/2000. Il servizio presidia, in concerto con il Settore Urbanistica, anche il controllo delle pratiche edilizie con riguardo agli adempimenti normativi riguardanti la zonizzazione sismica.

Nel 2009 sono stati emessi 217 provvedimenti ordinativi.

Tali attività si confermano per il triennio 2010/2012: per costituire un data base che contenga tutte le informazioni sugli interventi effettuati su immobili comunali (non archiviati presso l'archivio storico comunale di Via Tartini) e tutte le attività ordinatorie su immobili privati e per completare il progetto archivio.

Le azioni orientate alla razionalizzazione e contenimento dei consumi consistono nello svolgimento delle operazioni tecnico-progettuali necessarie alla diagnosi energetica con conseguente redazione dell'attestato di certificazione energetica per gli edifici pubblici, ai sensi del D.Lgs. 192/2005 modificato dal D.Lgs. 311/2006 e, in particolare, secondo i dettami dell'*Atto di Indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione degli edifici (Delibera Assemblea Legislativa Emilia Romagna n°156/08)*.

Nell'ambito del contratto di gestione del patrimonio edilizio, nel 2009, sono state eseguite n.188 Diagnosi Energetiche su altrettanti edifici di proprietà comunale, permettendo di certificare gli attuali reali fabbisogni energetici per ogni edificio, individuando al contempo i possibili interventi di miglioramento, i relativi costi indicativi ed il periodo di ritorno dell'eventuale investimento.

Tale conoscenza permette di elaborare progetti di razionalizzazione dei consumi: sostituzione di caldaie, posa in opera di sistemi di produzione di energia da fonti alternative, interventi di "isolamento" su immobili esistenti.

E' in questo contesto che si è collocato l'intervento - proposto dal Consorzio "Bologna Gestione Patrimonio", titolare del contratto di appalto per il servizio manutentivo del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna - per la riqualificazione energetica del Nido Fava, quale esempio di come, attraverso una metodologia di "Diagnosi Energetica", si possano individuare una serie di interventi atti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, sia dal punto di vista dei fabbisogni termici che elettrici. L'intervento ha interessato l'involucro edilizio, gli infissi esterni, la centrale termica in cui è stato installato un nuovo generatore di calore ad acqua calda a condensazione, dotato di bruciatore a bassa emissione di NOx.

Sono stati inoltre installati sul coperto dell'edificio un sistema a pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria e per l'integrazione al riscaldamento che utilizza un termoaccumulatore per lo stoccaggio dell'energia prodotta dai collettori solari ad alto rendimento, in modo che l'energia ricavata dal sole può essere ceduta indifferentemente all'acqua calda sanitaria o al riscaldamento, e un impianto fotovoltaico della potenza di 3,15 KWp per la produzione di energia elettrica, interconnesso con la rete elettrica di distribuzione di bassa tensione attraverso il quadro elettrico generale installato all'interno dell'edificio.

Il risparmio complessivo che si attende, in termini di minori emissioni nocive in atmosfera è di circa il 50%.

L'Amministrazione intende dare continuità all'azione sopra descritta monitorando i risultati effettivamente raggiunti ed estendendo l'intervento ad altri immobili comunali all'interno di un progetto di fattibilità ampio.

Inoltre si conferma strategica l'attività manutentiva ordinaria e straordinaria attuata con il contratto di servizio globale di manutenzione: nel 2009 il settore ha ricevuto, dall'utenza, 13.800 richieste di intervento manutentivo su edifici; di questi circa 9.500 erano riconducibili alla attività obbligatoria periodica del gestore del contratto, mentre i rimanenti sono stati oggetto di studio specifico e attuazione.

Principali progetti:

Le azioni puntuali previste per il 2010 sono elencate all'interno del programma triennale.

Per quanto riguarda gli interventi prioritari su impianti sportivi, si elencano i seguenti:

- completamento della rifunzionalizzazione della piscina da 50 metri dello stadio;
- completamento dell'impianto sportivo di via Mondo;
- riqualificazione del Centro Sportivo Bruno Corticelli;
- recupero della struttura di Via Battirame ad uso pista di atletica.

Sono inoltre previsti altri interventi, su immobili comunali, fra cui:

- interventi di riqualificazione dell'ex convento di San Domenico per permettere il trasferimento della Procura della Repubblica. Intervento di particolare rilevanza per completare la razionalizzazione degli uffici giudiziari bolognesi
- interventi di completamento delle opere di riqualificazione urbana previste dal PRU Ex Manifattura Tabacchi: nel 2010 si prevede di ultimare l'intervento di realizzazione del Giardino del Cavaticcio, che permetterà di trasferire alcune grandi opere d'arte dall'area di Piazza della Costituzione all'area antistante il MamBo.

Infine nel 2010 sarà effettuata la sorveglianza sulle attività svolte da Hera per la realizzazione del nuovo polo crematorio presso il Cimitero di Borgo Panigale: tale attività si configura come prosecuzione dei controlli già in corso nell'anno precedente.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE LA QUALITA' DELLO SPAZIO URBANO
--------------------------------	--

Azioni e interventi:

Nel 2009, come previsto dagli impegni assunti per quell'anno, è stata ultimata ed aperta al pubblico la Casa della Fondazza, casa natale del pittore Giorgio Morandi, è stato ultimato il restauro delle porte cittadine, realizzato con il finanziamento di un istituto di credito bolognese, ha avuto inizio il monitoraggio e consolidamento delle Due Torri, impegno triennale già indicato per il 2009.

Per dare corpo all'obiettivo, che si conferma nel 2010, l'attività si concretizza su azioni che interessano ambiti di valenza cittadina ed ambiti di valenza specialistica.

Al primo appartengono i seguenti progetti:

- Progetto di ripulitura dall'imbrattamento dei muri cittadini
- Fornitura e posa di nuove unità igieniche
- Progetto Cartigli
- Protocolli di intesa fra Comune di Bologna e Soprintendenze per gli interventi di manutenzione delle pavimentazioni storiche
- Protocollo d'intesa per la valorizzazione e la conservazione dell'architettura del Rinascimento bolognese finalizzato al restauro delle facciate con decorazioni di arenaria a rischio di cancellazione.

Vi sono poi progetti relativi ad interventi di recupero ed ambiti del centro storico mediante il ricorso a iniziative di sponsorizzazione-partnership, tra cui:

- riapertura di alcuni tratti di Canale di Reno-Aposa
- monitoraggio e consolidamento delle torri Garisenda e Asinelli
- riqualificazione di Piazza Minghetti
- restauro della facciata dell'Arena del Sole
- valorizzazione di Villa Aldini.

Infine, per quanto riguarda la qualità urbana in ambito della città storica, con l'applicazione del nuovo RUE è prevista una collaborazione tra i diversi uffici comunali interessati, per il monitoraggio e l'applicabilità del nuovo strumento urbanistico.

Principali progetti:

Progetto di ripulitura dall'imbrattamento dei muri cittadini

Il progetto si sviluppa per fasi: la prima è quella del “cantiere studio” del Progetto “Gioca pulito con Bologna”, avviato su Palazzo Pepoli Campogrande, su un tratto del portico del Pavaglione ed altri edifici del centro storico, quale necessario cantiere sperimentale, funzionale alla scelta e alla verifica delle tecniche e delle procedure più opportune da codificare e adottare in modo semplice negli interventi che, a seguire, saranno condotti su altri manufatti architettonici presenti sia in centro storico che al di fuori di esso. Successivamente si lavorerà ad estendere l'area di intervento, fino a comprendere l'intero percorso del Museo della Città. Una ulteriore fase prevede il coinvolgimento delle aziende che operano sul territorio per diffondere gli strumenti di conoscenza messi a punto, le analisi economiche, ecc. L'obiettivo complessivo è quello di rendere disponibile alla cittadinanza un know how tecnico economico ed organizzativo che renda semplice, al privato, farsi carico del decoro dell'ambiente in cui vive.

Fornitura e posa di nuove unità igieniche tradizionali e/o prefabbricate in città

Sulla base di un'attività di analisi e programmazione volti ad esaminare puntualmente le unità igieniche pubbliche presenti nel territorio comunale e stabilire una possibile serie di azioni mirate alla riqualificazione della totalità di questi manufatti, nonché all'analisi del fabbisogno, è emersa la necessità di inserire nuovi servizi adeguati e funzionali nel centro storico. E' aperto il dibattito sulle caratteristiche che debba possedere un manufatto che per la sua funzione è certamente un elemento impattante nel delicato equilibrio di ambiti storici. Anche in relazione al fatto che tale servizio è tanto più necessario dove più alta è la concentrazione di utenza, cioè nelle piazze storiche e dove vi è un maggior numero di esercizi pubblici.

Nell'ambito del tema di cui al punto precedente, una azione fondamentale individuata consiste nella predisposizione di un Bando di gara relativo ad un Concorso di design per la progettazione di un prototipo di servizio igienico automatizzato e autopulente da inserire in abito urbano, rivolto a studi di progettazione, artisti, studi associati e produttori di SIA.

Ulteriore azione consiste nella redazione di un progetto di nuovi bagni pubblici parzialmente prefabbricati da installare all'interno di edifici esistenti, completi di automazioni di lavaggio e pulitura propri delle unità automatiche, da realizzarsi in ambiti del centro storico quali il Torresotto di via Porta Nova ed il Mercato delle Erbe.

E' stata poi definita una terza azione che consiste nell'attrezzare il sottopasso di Via Rizzoli di una servizio igienico di qualità, presidiato e confortevole.

Progetto Cartigli

E' prevista la manutenzione di quelli esistenti e la ristampa dell'opuscolo tascabile dal nome “Bologna a spasso” con una mappa stilizzata del centro storico che riporta la posizione di ogni singolo cartiglio installato, suggerendo itinerari storici. Sul sito della biblioteca della Sala Borsa è presente una sezione interamente dedicata ai cartigli, che integra le informazioni con foto e notizie bibliografiche.

Contemporaneamente è prevista la realizzazione di nuovi cartigli che segnalino edifici dell'architettura moderna, con l'obiettivo di segnalare ed evidenziare la presenza, in città di un patrimonio architettonico più moderno, ma non meno ricco.

E' in progetto anche la stampa di un ulteriore pieghevole con possibili “percorsi contemporanei” a cui vanno aggiunti gli edifici protoindustriali delle acque.

Queste azioni saranno svolte in maniera commisurata al reperimento di risorse, cercando di attivare anche canali di finanziamento da parte di privati e/o enti.

Protocolli di intesa con le Soprintendenze per snellire le procedure autorizzative per interventi in centro storico

La politica dei protocolli di intesa, al fine di snellire procedure, è condivisa fra l'Amministrazione e le Soprintendenze, con le quali sono da tempo aperti "tavoli" tesi all'ottenimento di questo obiettivo. I progetti fin qui esposti, che vedono il coinvolgimento del MiBAC, prevedono già la redazione di strumenti convenzionali di questo tipo.

In particolare, si intende sottoporre alle Soprintendenze uno o più protocolli per gli interventi di manutenzione delle pavimentazioni storiche. La redazione di tali protocolli, accompagnati da uno studio approfondito dei materiali storici caratteristici dei percorsi viari della città e delle modalità di posa tradizionali, garantirà procedure autorizzative abbreviate e una metodologia d'intervento concordata.

In contemporanea a questo progetto, per quanto riguarda tutte le opere correlate ai lavori del CIVIS, all'interno dell'area del centro storico, verranno presi accordi con le Soprintendenze coinvolte per condividere tutte le opere di finitura delle pavimentazioni e di arredo urbano.

Interventi di recupero di edifici e ambiti del centro storico mediante il ricorso a iniziative di sponsorizzazione e partnership

Si tratta della riapertura del canale Reno-Aposa in alcuni dei luoghi più significativi della città e della verifica statica delle volte di copertura. Il progetto propone un piccolo intervento di riapertura di due viste sul canale; la più piccola in uscita del canale dall'ex opificio della Grada, l'altra prima che il canale prosegua il suo corso sotto il Santuario di Santa Maria della Visitazione (in questo punto sarà possibile riportare alla luce i vecchi lavatoi usati fino all'inizio del 900).

In questo tratto ci cercherà anche di riportare alla luce l'arco romano attraverso il quale il canale, dal tratto scoperto di via Riva di Reno, si immetteva sotto l'isolato di Piazza della Pioggia, per riapparire dopo via Indipendenza, nel tratto scoperto denominato canale delle Moline.

Oltre agli affacci sul canale è prevista una riorganizzazione funzionale del tratto di via della Grada che collega la Chiesa dei Santi Maria e Valentino con lo slargo della via stessa, attualmente ampio parcheggio per automobili.

E' previsto inoltre il restauro della facciata principale su via Indipendenza dell'Arena del Sole e la riqualificazione di Piazza Minghetti, con un progetto di sistemazione delle aree verdi. Per la predisposizione delle gare di sponsorizzazione si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale.

Inoltre prosegue il progetto di monitoraggio e restauro delle torri Garisenda e Asinelli.

Altra "azione" sollecitata è relativa alla riqualificazione della zona universitaria e della limitrofa zona "U".

Piazza Verdi, punto nevralgico e nodo culturale della città, crocevia tra antiche sedi universitarie, teatro comunale e sedi istituzionali e religiose, è l'antico "slargo" della via San Donato. La Piazza oggi è in parte pedonalizzata con una delimitazione di fittoni in arenaria e la pavimentazione si presenta alquanto frammentata nei diversi materiali e piuttosto degradata da un punto di vista manutentivo. Il progetto di riqualificazione urbana della piazza prevede il rifacimento della pavimentazione stradale tramite lo studio di un disegno organico che riprende percorsi storici e nodali insiti nel luogo, la collocazione di un arredo urbano caratterizzante e non banale in modo da rendere gradevole il passaggio in questi luoghi ricchi di storia.

Altro progetto di riqualificazione urbana riguarda il completamento del percorso delle antiche mura lungo la Montagnola.

Il progetto, finanziato tramite un finanziamento del MiBAC, oltre a prevedere la riqualificazione dell'antico percorso dietro alle mura di Galliera, che collega la Rocca di Galliera all'attuale via del Pallone, riguarda anche il proseguimento dello scavo archeologico intorno alla rocca stessa e la riapertura di parti del canale Navile che vi scorre in adiacenza. Al termine dei lavori, previsto nel 2010, la Porta di Galliera sarà collegata con un segno a terra alla rocca omonima e il percorso proseguirà dalle scale del Pincio fin dentro al Parco della Montagnola fino a giungere in via del Pallone, dove è prevista la costruzione di un nuovo asilo.

Il percorso riaprirà pertanto nuovi collegamenti rendendo maggiormente fruibili spazi finora poco frequentati.

Azioni e interventi:

Incremento e gestione delle reti tecnologiche

La gestione del servizio di illuminazione pubblica, dei relativi impianti e per la gestione degli impianti semaforici è stata conferita a Seabo SpA (ora Hera).

Successivamente tale contratto è stato integrato, concedendo ad Hera Spa l'esecuzione degli interventi di estensione ed ampliamento nonché la realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica e semaforica strumentali alla gestione del servizio affidato, mantenendo il Comune di Bologna la definizione degli indirizzi e dei contenuti degli interventi.

Fino ad oggi il settore ha presidiato il contratto, individuando, di anno in anno, le linee di intervento su cui orientare le risorse, cercando di contemperare i vincoli economici con le necessità di adeguamento ed ammodernamento della rete e delle infrastrutture.

In particolare, nel 2009, si è definito di dare priorità agli interventi straordinari di ammodernamento e messa a norma delle cabine. Il Comune è titolare di 67 cabine, 14 delle quali sono state oggetto, quest'anno, di un appalto di manutenzione straordinaria.

Per il 2010 e gli anni successivi, compatibilmente con le risorse, si conferma l'obiettivo di intervento di razionalizzazione, con dismissione di quelle non più funzionali, e manutenzione di tali manufatti.

Oltre alle cabine, la rete di pubblica illuminazione è gestita mediante 193 quadri di bassa tensione: la manutenzione e l'adeguamento costante di tali quadri è un ulteriore obiettivo finalizzato ad illuminare la città.

Inoltre si lavora per adeguare la rete, costituita da circa 47.000 punti luce, alla legge regionale 19/2003.

Un obiettivo di carattere amministrativo si impone a causa della scadenza del contratto sopra descritto, il 31/12/2010: occorre procedere allo studio e alla predisposizione di un nuovo capitolato e disciplinare tecnico d'appalto per la gestione, il mantenimento di un buon livello di efficienza ed innovazione tecnologica degli oltre 47.000 punti luce, delle 67 cabine di media tensione e dei 193 quadri in bassa tensione, facendo tesoro della esperienza maturata nel decennale rapporto con Hera, della sperimentazione di nuove tecnologie (led) e orientando il nuovo contratto alla riduzione dei consumi e al rinnovamento della rete.

Il 31/12/2010 scadrà anche il contratto per l'utilizzo del reticolo e delle canalizzazioni poste nel sottosuolo di proprietà comunale ai fini della predisposizione di una rete di telecomunicazioni, sottoscritto il 15 Novembre 2000 tra Comune di Bologna e Seabo SpA (ora Hera S.p.A.).

La forte relazione tra i due contratti necessita della definizione di strategie in previsione del nuovo soggetto gestore delle reti di illuminazione pubblica e semaforica.

Questo si configura come ulteriore obiettivo del settore per l'anno 2010.

Realizzazione di opere di urbanizzazione da parte di attuatori privati e di opere infrastrutturali da parte di enti terzi

Si tratta di una quota consistente di interventi, che vanno ad incrementare il patrimonio pubblico: attualmente sono "aperti" circa 70 procedimenti, di cui 50 in fase di esecuzione e i rimanenti all'esame.

L'individuazione di obiettivi corretti e di strategie efficaci si concretizza nella validazione di progetti redatti da terzi nell'ambito di convenzioni urbanistiche o altri accordi, relativi ad opere di urbanizzazione e nel controllo dell'esecuzione delle opere al fine di pervenire, una volta ultimate, alla loro corretta e tempestiva presa in carico grazie alla congruità con gli standards di qualità costruttiva (in particolar modo durevolezza e manutenibilità) che l'Amministrazione ha adottato nel tempo e rispetto ai quali sono stati configurati i vigenti contratti manutentivi di global service.

L'obiettivo è quello di coniugare l'elevata qualità formale di molti progetti con le esigenze di economicità, sicurezza e durabilità, componenti anch'esse fondamentali per il conseguimento del decoro dello spazio.

Alla base della riuscita di questo obiettivo sta anche la formalizzazione di linee guida condivise contenenti le tecnologie, i materiali e i manufatti e le conseguenti soluzioni tecniche che, se correttamente previste e realizzate, consentono la tempestiva presa in carico delle opere infrastrutturali e di urbanizzazione realizzate da soggetti esterni all'Amministrazione.

Il documento contenente le linee guida è già ultimato e, dopo la necessaria condivisione con le altre strutture tecniche, potrà essere approvato e definitivamente adottato.

I principali progetti presidiati da questa attività sono:

- validazione del progetto esecutivo ed alta sorveglianza degli interventi previsti sulla rete viaria urbana, con particolare riferimento alle interferenze con la viabilità adiacente, nell'ambito della attuazione del sistema del Trasporto Pubblico a Guida Vincolata
- alta sorveglianza delle opere eseguite da Società Autostrade sulla rete viaria urbana, ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime
- alta sorveglianza delle opere eseguite da RFI e da TAV sulla rete viaria urbana, ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime.

Realizzazione diretta di opere infrastrutturali e di adeguamento alla normativa

Compatibilmente con le risorse disponibili, le “azioni” previste per il 2010 contemplano:

- la realizzazione di barriere antirumore in Viale Togliatti all'altezza di Via della Pietra, richieste da numerosi cittadini residenti
- il consolidamento di movimenti franosi in zone collinari, che coinvolgono la viabilità comunale, dando così seguito ad una approfondita indagine, mirante a mettere in atto azioni di presidio
- la realizzazione della rotonda all'incrocio di Via Ferrarese, Via del Gomito, Via Aposazza, dopo la risoluzione di tutti i problemi patrimoniali sulle aree
- il consolidamento di alcuni ponti e viadotti, con priorità del Pontelungo sul Reno (Quartieri Reno e Borgo Panigale)
- l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo asse stradale Lungosavena 2° lotto, da via dell'Industria al Centro Agroalimentare
- la realizzazione del collegamento tra le vie Del Carrozzaio e Fonditore, al fine di garantire una miglior funzionalità della viabilità pubblica a servizio della zona industriale Roveri
- la messa in sicurezza di numerosi itinerari pedonali casa-scuola nei diversi quartieri della città, nell'ambito del progetto “Percorsi sicuri casa-scuola”, cofinanziato da Regione e Ministero dell'Ambiente
- la riqualificazione di via Mascarella, nel tratto da via Irnerio a via Belle Arti
- la creazione di nuove “zone 30” in diversi punti della città, così come individuate dal PGTU
- la realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali semaforizzati, nuove fermate bus e semafori nell'ambito del “Programma per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico”
- la riqualificazione della via F. Battaglia, con miglioramento della viabilità e degli accessi a servizio della scuola media “Carracci” e del nuovo “Gaianido”.

SETTORE LAVORI PUBBLICI - INTERVENTI PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI SCOLASTICI DA ESEGUIRE NEL TRIENNIO 2010-2012

ANNO	INTERVENTO	STATO DI ATTUAZIONE	IMPORTO
2010-2011	Realizzazione nido Via della Villa	In corso di attuazione	2.525.028,00
2010-2011	Opere connesse all'urbanizzazione e spostamento cabina a servizio nido Via della Villa	In corso di attuazione	332.499,90
2010	Nido Via Salvemini (2 Agosto): struttura realizzata nell'ambito di convenzione urbanistica. Opere di completamento e arredi a cura del Comune di Bologna	In corso di attuazione	765.000,00
2010-2011	Costruzione scuola dell'infanzia nell'area adiacente le scuole medie Dozza	In corso di approvazione	2.000.000,00
2010-2012	Realizzazione nuovo nido Via Capo di Lucca		2.000.000,00
2010-2012	Ristrutturazione nido Rizzoli		600.000,00
2010-2012	Scuola elementare Longhena: rifunzionalizzazione palestra		800.000,00
2010-2011	Polo Buon Pastore: realizzazione scuola elementare e scuola media	In corso di affidamento	3.500.000,00
2010-2012	Realizzazione nido e materna ex Maternita': struttura da realizzarsi a cura della Provincia di Bologna nell'ambito di accordo di programma		4.000.000,00
2010-2012	Realizzazione delle nuove scuole primarie Drusiani nel quartiere Reno		6.300.000,00
Totale Interventi di edilizia scolastica			22.822.527,90

SETTORE LAVORI PUBBLICI - INTERVENTI PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI SPORTIVI E SOCIALI DA ESEGUIRE NEL TRIENNIO 2010-2012

ANNO	INTERVENTO	STATO DI ATTUAZIONE	IMPORTO
2010	Campo Savena Via Mondo: ristrutturazione spazio ad uso centro sportivo	In corso di attuazione	900.000,00
2010	Pattinodromo Barbieri: manutenzione straordinaria	In corso di attuazione	109.874,14
2010	Riqualficazione e recupero funzionale Gianni Falchi	In corso di attuazione	215.000,00
2010	Riqualficazione Centro Sportivo Bruno Corticelli: intervento da realizzarsi a cura di privati concessionari	In corso di attuazione	1.678.483,24
2010-2012	Piscina Carmen Longo: adeguamento normativo	In corso di approvazione	3.500.000,00
2010	Recupero struttura in Via Battirame ad uso pista di atletica		300.000,00
2010	Centro sportivo Arcoveggio: manutenzione straordinaria		500.000,00
2010	Ristrutturazione edificio Via Pasubio per centro diurno		689.000,00
2010	Ristrutturazione edificio in Via Ferrarese 156/40 per la realizzazione di un centro diurno		1.258.000,00
Totale Interventi di edilizia sportiva e edilizia sociale			9.150.357,38

SETTORE LAVORI PUBBLICI - INTERVENTI PER REALIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DA ESEGUIRE NEL TRIENNIO 2010-2012

ANNO	INTERVENTO	STATO DI ATTUAZIONE	IMPORTO
2010	Interventi straordinari ponti e viadotti		1.000.000,00
2010	Consolidamento movimenti franosi zone collinari		1.500.000,00
2010	Collegamento tra via del Carrozzaio e Via del Fonditore		700.000,00
2010	Integrazione progetto di sistemazione della via Ferrarese dalla località Dozza alle Vie del Gomito ed Aposazza e completamento		500.000,00
2010	Asse attrezzato lungo Savena II° lotto funzionale (a nord della tangenziale da Via dell'Industria al centro agroalimentare)	Progetto in riapprovazione	11.853.411,46
2010	Percorsi sicuri casa-scuola nei quartieri		1.200.000,00
2010	Asse attrezzato Lungo Savena (dalla Tangenziale al Centro Agroalimentare) contributo per il 2° lotto bis funzionale	In corso	4.532.913,78
2010	Manutenzione straordinaria, adeguamento e potenziamento impianti semaforici e apparati tecnologici di monitoraggio in attuazione del PGTU (RITA)		100.000,00
2010	Realizzazione parcheggi e riqualificazione Via Felice Battaglia	In corso	571.000,00
2010	Interventi vari stradali per attuazione PGTU	Progetto in approvazione	1.800.000,00
2010	Barriere antirumore in Viale Togliatti in prossimità di via della Pietra-Capuana		300.000,00
Totale Interventi infrastrutture			24.057.325,24

SETTORE LAVORI PUBBLICI - INTERVENTI PER GARANTIRE LA QUALITA' DELLA CITTA' DA ESEGUIRE NEL TRIENNIO 2010-2012

ANNO	INTERVENTO	STATO DI ATTUAZIONE	IMPORTO
2010	Ristrutturazione percorsi antiche mura di Porta Galliera apertura di un tratto della volta di copertura del canale e sistemazione area adiacente alla Rocca Galliera	In corso di attuazione	167.000,00
2010	Installazione attrezzature per monitoraggio e consolidamento della torre Garisenda e Asinelli (intervento finanziato da Fondazione del Monte)	In corso di attuazione	1.200.000,00
2010-2012	Rifunzionalizzazione Arena del Sole e locali attigui:intervento da realizzare con il contributo di privati		4.000.000,00
2010	Riqualificazione commerciale e turistica aree centro storico (cartigli)	In corso di attuazione	20.000,00
2010	Intervento per la salvaguardia del centro storico dal fenomeno del vandalismo grafico	In corso di attuazione	200.000,00
2010	Nuovi servizi igienici in centro storico		180.000,00
2010	Riqualificazione Parco della Montagnola		260.000,00
2010	Riqualificazione urbana Piazza San Giuseppe	In corso di approvazione	130.000,00
2010	Manutenzione straordinaria Via Manuzio e realizzazione parcheggio	In corso di approvazione	115.000,00
2010	Riqualificazione di Piazza di Porta Castiglione	In corso di approvazione	785.000,00
2010-2012	Riapertura canale Reno-Aposa e verifica statica coperture: intervento da realizzare con il contributo di privati		300.000,00
2010-2012	Riqualificazione Piazza Minghetti: intervento da realizzare con il contributo di privati		700.000,00
Totale Interventi Qualità della città			8.057.000,00

Gestione e valorizzazione patrimoniale

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2010-2012

Nel triennio 2010-2012 si svilupperanno le azioni sia nell'ambito della valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale anche mediante intese con Enti Pubblici, che nella prosecuzione di un monitoraggio delle posizioni immobiliari con coinvolgimento di altri Settori, al fine di una regolarizzazione giuridica, amministrativa-gestionale ed inventariale.

Nell'ambito dei trasferimenti immobiliari il piano vendite 2010 è un atto di particolare rilievo, non solo per i risvolti finanziari attesi per le entrate comunali a sostegno delle politiche di investimento previste nel programma triennale degli investimenti, ma anche perchè si configura come nuovo strumento di programmazione e di governo delle alienazioni patrimoniali.

La gestione patrimoniale, giuridica e amministrativa di contratti, anche di particolare complessità con procedure ad evidenza pubblica, completa il quadro delle linee programmatiche.

Gli obiettivi programmatici

RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE

Prosegue l'analisi su immobili significativi di proprietà comunale da parte di un gruppo intersettoriale e quindi pluridisciplinare (Urbanistica/Ambiente/Cultura/Lavori Pubblici/Casa/Patrimonio) in grado di validare, anche alla luce dei nuovi strumenti urbanistici, ipotesi di possibile e miglior utilizzo degli immobili stessi. In esito all'approfondimento condiviso l'obiettivo è formulare proposte sostenibili finalizzate alla ricerca di intese, convenzioni, concessioni ovvero alla dismissione. Inoltre proseguirà la verifica delle aree pubbliche libere che potrebbero essere immesse in un circuito di valorizzazione. Nel 2010 si completerà l'attività amministrativa relativa alla vendita dei lotti del piano particolareggiato di Ca' dell'Orbo, a cui si aggiunge una prima tranche di valorizzazione di lotti siti in Comune di Minerbio.

ATTUAZIONE E GOVERNO DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Costituisce obiettivo forte e continuativo delle politiche patrimoniali la costruzione della proposta e quindi l'attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il 2010 introdotto dall' art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008.

Le entrate che si produrranno vanno a sostenere l'entità delle risorse destinabili al programma degli investimenti dell'Ente.

Questo nuovo strumento, sintesi della ricognizione di immobili di proprietà comunale non suscettibili di utilizzo istituzionale, evidenzia il quadro delle future operazioni di permuta, aste pubbliche, alienazioni dirette che interessano il patrimonio comunale nel 2010.

Esso costituisce la base programmatica, ed è suscettibile di aggiornamenti in corso d'anno sulla base di nuove valutazioni e proposte, mutate esigenze istituzionali, andamento del mercato immobiliare.

GESTIONE PATRIMONIALE, GIURIDICA E AMMINISTRATIVA CORRELATA AL DEFINITIVO ASSETTO DEGLI UFFICI COMUNALI

Nel 2010 continuerà l'attività di gestione patrimoniale (sopralluoghi, riconsegne) e giuridica-amministrativa (disdette/recessi) nonché il costante monitoraggio contabile in rapporto agli sviluppi gestionali. Inoltre proseguirà l'attività di analisi e proposte di rifunionalizzazione per il patrimonio di proprietà comunale che si

renderà progressivamente disponibile. Inoltre in relazione agli assetti definitivi in materia di logistica degli uffici saranno definiti dei piani operativi attuativi per Palazzo d'Accursio, via Oberdan, via Ca' Selvatica e via Capramozza.

▪ **GESTIONE PATRIMONIALE DELLA LOGISTICA E GESTIONE CONTRATTUALE IN RIFERIMENTO ALLA NUOVA SEDE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI**

In attuazione del contratto sottoscritto per l'assunzione in locazione dell'immobile posto in via D'Azeglio 38 da adibire a sede degli Uffici Giudiziari, la cui consegna è avvenuta il 30/06/2009 in seguito all'intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale a cura e spese della proprietà, si procederà nei tempi e nei modi a preordinare le attività di natura contabile, amministrativa e tecnica, necessarie per l'intervento di riordino della logistica degli Uffici Giudiziari.

▪ **AGGIORNAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI CONTRATTI ATTIVI**

L'obiettivo programmatico scaturisce dall'esigenza di interventi di aggiornamento della modalità di gestione patrimoniale attiva contrattualizzata.

Infatti, ad esempio, occorre rendere applicabile dal 2010 il nuovo regime fiscale prefigurato per tutti i contratti attivi attraverso un adeguamento del modulo informatico che ci riguarda.

Occorre altresì corrispondere all'esigenza di superamento della frammentazione dell'informazione nella gestione contrattuale delle L.F.A. effettuata nei diversi Settori e Quartieri dell'Amministrazione; anche qui mediante un adeguamento del sistema che consenta un agevole scambio di dati e informazioni tra il software di gestione delle L.F.A. e il modulo di gestione dei contratti al fine di ottimizzare l'utilizzo e le assegnazioni di tali immobili.

Il contesto di riferimento

L'avvio di una nuova stagione di definizione delle politiche di welfare della nostra città deve necessariamente fare i conti con la mutata situazione sociale e le ripercussioni che la crisi economica globale ha avuto sul sistema produttivo e le condizioni di vita del nostro territorio. Oggi, alle tradizionali politiche di sostegno alle fasce deboli della popolazione e alle successive politiche di inclusione dell'immigrazione, devono essere preordinate misure e interventi di sostegno alle famiglie colpite dalla crisi economica e in condizione di forte disagio sociale. E' evidente infatti che, se per molti la crisi ha voluto dire diminuzione della capacità economica, per i nuclei che erano appena sopra la soglia di sopravvivenza questo ha significato entrare in una fascia di grave povertà, cioè in una condizione di incapacità di mantenimento del proprio nucleo familiare. Questo è reso evidente dai dati negativi sull'occupazione nell'area metropolitana e anche da un numero straordinario di sfratti per morosità.

In un contesto come quello brevemente descritto, le politiche devono essere ridisegnate, ridefinendo le priorità e individuando azioni e strumenti in grado di sostenere le famiglie con misure specifiche, diverse dalla tradizionale presa in carico sociale. Occorre evitare che la mancanza di lavoro o della casa riduca persone e famiglie in condizioni di estremo bisogno, alimentando alti costi sociali comunque a carico della collettività. In questa direzione si è già mossa la Giunta in questi primi mesi di mandato, varando un pacchetto di misure anticrisi a sostegno del reddito di lavoratori dipendenti ed autonomi per il pagamento degli affitti, della scuola d'infanzia, dell'assistenza agli anziani. E' altresì evidente che l'Amministrazione Comunale dovrà sviluppare la propria azione valorizzando tutti i preziosi interventi di chi in città sta già operativamente adoperandosi per fare la propria parte; Bologna è città solidale, ricca di energie e di risorse; occorre perciò lavorare coordinando e ottimizzando tutte le risorse in campo, pubbliche e del privato sociale.

Anche le politiche educative e quelle relative ai servizi scolastici devono essere riorientate per rispondere alla nuova domanda che le persone, le famiglie e la collettività esprimono. Il fenomeno dell'immigrazione, e la conseguente crescente presenza di bambini stranieri nei servizi, è solo un esempio di un fenomeno che genera nuovi bisogni e della conseguente necessità di riprogrammare l'azione dell'Amministrazione Comunale. La recente riforma del sistema scolastico richiede un ulteriore importante spazio di intervento e di azione ed impone una forte collaborazione con le Istituzioni scolastiche per sostenere la qualità dell'offerta formativa del nostro territorio.

Nell'ambito della risposta ai bisogni abitativi è da evidenziare la relazione con l'ente gestore ACER, ente pubblico economico, incaricato della gestione del patrimonio abitativo pubblico. Così come delineato dalla legge regionale 24/2001, al Comune spettano funzioni di programmazione, governo e di definizione dei criteri di assegnazione; ad ACER compete la gestione amministrativa, contrattuale, di erogazione dei servizi, di gestione condominiale e manutentiva. Tra gli obiettivi che l'Amministrazione dovrà porsi nei prossimi anni si pone come rilevante quello di una gestione del patrimonio abitativo pubblico secondo una strategia unitaria e condivisa.

A fronte della situazione rappresentata, la "macchina" comunale deve aumentare il livello di reattività al contesto, semplificando i processi decisionali, garantendo certezza dei tempi di erogazione dei servizi ai cittadini, integrando ed utilizzando in modo flessibile risorse e competenze; è necessaria anche una nuova e diversa impostazione del lavoro dei servizi, i quali non possono più muoversi solo nella logica della presa in carico del singolo bisogno, ma devono essere in grado di leggere complessivamente le difficoltà e le necessità delle famiglie nelle loro forme e articolazioni, erogando servizi che tengano conto della valutazione complessiva del bisogno.

Per raggiungere questi obiettivi è necessario definire strumenti e processi di integrazione delle attività che i settori comunali hanno tradizionalmente svolto in maniera autonoma e che la nuova organizzazione per meta-processi articolata per Dipartimenti renderà più facile. In particolare:

La lettura del bisogno: è la tappa centrale e necessaria per sviluppare adeguatamente le politiche di sostegno; occorre che siano completate le azioni necessarie alla definizione di un sistema informativo che consenta di leggere in modo integrato le richieste di servizio dei singoli nuclei a partire dall'accesso agli sportelli sociali,

per procedere poi all'inserimento delle informazioni relative ai servizi erogati dai servizi sociali di riferimento, delle richieste di accesso ai servizi abitativi (ERP, canone calmierato, contributi per l'affitto, misure anticrisi) delle prestazioni erogate, delle richieste relative ai servizi educativi.

La programmazione delle politiche: la logica del Dipartimento non è ovviamente solo una logica organizzativa ma, come è evidente, è presupposto necessario di un coordinamento funzionale nella erogazione dei servizi; gli interventi dovranno trovare logiche di coordinamento a partire dagli strumenti regolamentari adottati, dalla definizione di programmi di intervento integrati, dalla erogazione di servizi che sostengano reciprocamente le risorse pubbliche e private investite, anche nella logica di non disperdere le limitate risorse disponibili.

Il controllo dell'attività affidata a soggetti terzi: il dipartimento "Servizi alle famiglie", come evidenziato sopra, si avvale dell'attività strutturata di soggetti terzi (ACER, ASP, SERIBO) che rientrano nell'ambito del "Comune allargato". La relazione con il Comune, fondata sulla necessaria stretta collaborazione, deve essere improntata a precisi obiettivi di miglioramento complessivo dell'attività di queste Aziende, sotto i profili sia di efficacia che di efficienza, nella consapevolezza che essi esprimono l'agire dell'Amministrazione Comunale nella realizzazione della soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Un sistema strutturato di controllo della gestione di questi enti diviene pertanto elemento imprescindibile.

Infine, per un efficace raggiungimento degli obiettivi programmatici, non va sottovalutata l'importanza dell'integrazione di tutte le politiche comunali, nella piena consapevolezza che questo è ciò che richiede una città accogliente e a misura delle famiglie. Risulta, in tal senso, molto importante lo stretto coordinamento con tutte le Politiche volte alla "qualità della Città" per quanto attiene ad esempio alla realizzazione delle azioni di politica abitativa, ma anche, solo per citarne alcune, a quelle relative alla mobilità urbana, all'ambiente e allo sport.

Politiche sociali e sanitarie

Linee di indirizzo 2010-2012

La città di Bologna presenta un sistema di servizi socio assistenziali rivolti alle persone e alle famiglie storicamente solido e ben strutturato e che ha rappresentato per diverso tempo, in questo campo, una realtà d'avanguardia.

Da alcuni anni, tuttavia, si ravvisa la necessità di un'evoluzione del sistema dei servizi di fronte all'affermarsi di nuovi bisogni dei cittadini che pongono la necessità di operare per rafforzare il processo di programmazione istituzionale degli interventi e quello di integrazione delle prestazioni sociali con altre tipologie di prestazioni, al fine di qualificare e accrescere i servizi ed ottimizzare l'individuazione e l'uso delle risorse necessarie per il sistema.

Occorre, in altre parole, adottare soluzioni che possano accrescere sia il dinamismo del sistema dei servizi sociali nel modellarsi sulla base delle rapide trasformazioni della città, sia la sua capacità di sintonizzarsi sui nuovi bisogni, prefigurando gli scenari e anticipando le situazioni di crisi e di malessere sociale.

Innovare il sistema di welfare locale, quindi, con la finalità di garantire che l'erogazione dei servizi fornisca adeguate risposte, sia dal punto di vista qualitativo sia sotto il profilo quantitativo, ai bisogni della popolazione.

Questo comporta un impegno nuovo e straordinario anche nel coordinamento e nell'integrazione di servizi e prestazioni che il Comune non gestisce direttamente, al fine di garantire la costruzione di una rete integrata, in cui il sistema comunale dei servizi sociali possa necessariamente appoggiarsi e armonizzarsi a politiche e servizi promossi e gestiti da altri enti e da altri soggetti profit e no-profit impegnati nell'erogazione dei servizi.

Mettere in campo, quindi, azioni che contemperino sia l'aumento quantitativo della domanda di prestazioni e servizi, sia la costanza o contrazione delle risorse finanziarie, mettendo in rete e attivando tutti i mezzi, le capacità e i patrimoni disponibili dei soggetti operanti nell'ambito territoriale, con particolare riferimento alle ASP.

Le basi per un welfare plurale saranno attivate attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti come l'accreditamento, sistemi tariffari omogenei, l'applicazione dell'ISEE, nonché sviluppando il sistema degli accessi all'intero sistema dei servizi pubblici e privati avviato con l'apertura degli sportelli sociali.

Promuovere, quindi, le attività di tutti i soggetti che, sotto la regia dell'Ente pubblico, consentano di sviluppare e integrare la rete dei servizi nel territorio, valorizzando la ricca realtà di privato sociale, volontariato, associazionismo e cooperazione di cui dispone la nostra città.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO DI UNA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E TRASVERSALE
--------------------------------	---

Una nuova stagione per la programmazione

Nel 2009 ha preso avvio il percorso per la realizzazione del nuovo Piano di zona distrettuale triennale per la salute e per il benessere sociale, di durata triennale, che ha sostituito il Piano sociale di zona rafforzandone il raccordo con il Piano per la Salute. Il Piano del benessere, promosso dal nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale, costituisce lo strumento unitario della programmazione sociale, socio-sanitaria, sanitaria territoriale, privilegiando, in un'ottica di gradualità, l'integrazione socio-sanitaria come area di programmazione elaborata congiuntamente e pienamente condivisa in primo luogo da Comune e Ausl.

Attraverso il nuovo Piano si vuole promuovere una *governance* delle politiche che impattano sul benessere delle persone attraverso una metodologia negoziale finalizzata ad implementare un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche, basato sul comune interesse a collaborare nella realizzazione di una rete unitaria e coordinata di servizi. La *governance* si sviluppa attraverso la costruzione e il coordinamento di reti che comprendono partnership fra pubblico e privato, e attraverso collaborazioni fra istituzioni e soggetti della società civile. La cooperazione fra attori diversi permette di integrare diversi punti di vista, valori, risorse e arricchire così la programmazione e il governo.

Nella logica della integrazione delle politiche e degli interventi sarà fondamentale promuovere, fin dal Programma Attuativo 2010, sinergie sempre più forti tra le politiche socio-sanitarie e le politiche educative ed abitative perché il Piano possa divenire lo strumento di programmazione sistemico-distrettuale per tutte le politiche che impattano sulla salute e il benessere della comunità.

Sviluppo del sistema di collaborazione funzionale tra i diversi soggetti che partecipano alla programmazione e alla gestione dei servizi in ambito socio-sanitario

Lo sviluppo di un sistema di collaborazione efficace e funzionale tra i diversi soggetti che partecipano alla programmazione e alla gestione dei servizi in ambito socio-sanitario richiede in via prioritaria la definizione di una cornice che individui e regolamenti gli ambiti di intervento e i soggetti coinvolti, sia pubblici (Comune, Quartieri, Ausl, ASP) che del privato profit e non-profit, tenendo conto delle indicazioni regionali e dell'analisi dei bisogni che emerge dal "profilo di comunità" e dal quadro complessivo delle risorse disponibili.

Una delle azioni che è stata avviata nella direzione dell'integrazione socio-sanitaria, utilizzando come luogo di confronto l'Ufficio di Piano e i Tavoli tecnici e tematici di coordinamento, riguarda la realizzazione di una serie di accordi tra Comune e Ausl, mirati a regolamentare l'insieme dei servizi e degli interventi integrati.

Il processo che è stato avviato ha la finalità di superare la modalità, adottata fino ad oggi, di procedere attraverso l'estensione di singoli protocolli per le diverse linee di intervento, dando avvio ad un percorso unitario sotto la regia dell'Ufficio di Piano, che porti alla redazione di un accordo di programma quadro per ogni ambito tematico di intervento: anziani, disabili, minori e adulti.

Negli accordi, ultimati a fine 2009, sono delineati gli interventi che richiedono integrazione all'interno di un quadro di relazioni con l'articolazione del sistema dei servizi. Sono identificate le professionalità coinvolte e le modalità di intervento, anche attraverso la costituzione di équipe per la valutazione dei casi e la presa in carico congiunta.

Nel prossimo triennio, in base alle linee delineate negli accordi, saranno monitorate le nuove procedure di collaborazione, in particolare in relazione all'integrazione gestionale e alle nuove modalità di integrazione professionale per la presa in carico congiunta sociale e sanitaria (UVM, équipe multidisciplinari), al fine di verificare, principalmente per ambiti meno consolidati come minori e famiglie e adulti, l'effettiva funzionalità nonché l'eventuale sviluppo, modifiche e necessarie integrazioni.

Il 2010 sarà l'anno in cui verrà definita l'articolazione dei processi di erogazione dei servizi all'interno del sistema di welfare comunale, integrando e definendo compiti e flussi procedurali fra i vari Dipartimenti, Aree, Settori e Quartieri del Comune e le ASP, nonché sviluppando azioni di coinvolgimento del privato sociale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	AVVIO PERCORSI DI INNOVAZIONE E REVISIONE DEI SERVIZI
--------------------------------	--

Analisi del contesto e innovazione del sistema dei servizi

La riforma del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari conclusasi nel 2009 con il completamento delle deleghe ai quartieri e la sottoscrizione dei contratti di servizio con le ASP, consentirà di sviluppare tutta quell'attività di analisi, coordinamento, programmazione, regolamentazione e innovazione indispensabile per fornire strumenti adeguati per lo sviluppo del Welfare locale.

Una delle principali funzioni che dovranno essere rafforzate nei prossimi anni riguarderà lo sviluppo delle banche dati con l'obiettivo di realizzare un cruscotto integrato di indicatori che consenta il controllo dell'erogazione delle prestazioni, ma anche la programmazione e la progettazione dei servizi in modo mirato, oltre che la rendicontazione delle attività svolte, sia sul piano quantitativo che qualitativo, agli stakeholder. È necessario porsi nelle condizioni di conoscere i bisogni per posizionare l'offerta in modo adeguato e per poter sottoporre a valutazione critica le azioni passate (le scelte compiute, i risultati ottenuti).

L'obiettivo è sostanzialmente quello di uscire da un sistema di servizi che già da diversi anni è stato improntato al consolidamento e allo sviluppo dell'esistente, per intraprendere la via dell'innovazione e della sperimentazione attraverso il dispiegarsi delle tante potenzialità che Bologna può esprimere al riguardo.

A tal proposito, e come già accennato, non si può non rilevare che, nonostante i notevoli investimenti fatti negli ultimi anni per l'aumento quantitativo oltre che qualitativo dei servizi, in particolare di quelli rivolti alla popolazione anziana, l'aumento, la diversificazione e la complessità dei bisogni richiedono una riflessione complessiva e una probabile ri-progettazione della loro impostazione, che tenga conto del cambiamento del contesto sociale degli ultimi anni e dei fenomeni brevemente ricordati in precedenza. Tale ri-progettazione non potrà che fare i conti con le risorse disponibili (anzi, è il tema stesso delle "risorse scarse" che ci impone di affrontare una revisione, un riequilibrio se non una "manutenzione straordinaria" del sistema dei servizi) – ma nel contempo adottando modalità strutturate per il reperimento di fondi e finanziamenti, in particolare sfruttando maggiormente le possibilità offerte dal FSE - e, pragmaticamente, con la pluralità dei soggetti in campo. Questo, nella consapevolezza che la rete potrà ampliarsi e rispondere in modo più efficace alla domanda se si sarà in grado di costruire un sistema di welfare "plurale" che, dietro l'indirizzo, il governo e il coordinamento pubblico, valorizzi le competenze, le idee, le risorse del privato sociale, della cooperazione, del volontariato, del mondo delle associazioni, senza timore di aprire la strada a progettazioni inedite, sperimentazioni, partnership di scopo, nuove modalità di relazione tra pubblico e privato.

Nel prossimo triennio tale sistema di welfare "plurale" sarà fondato sul principio di accreditamento regionale che attribuirà al soggetto pubblico il compito di concedere l'accreditamento per i servizi inseriti nella programmazione locale ma anche quello fondamentale di controllo dei requisiti e criteri richiesti, avvalendosi del supporto e dell'attività di coordinamento delle Aziende di Servizi alla Persona, con l'obiettivo finale di garantire uniformità dei contenuti dei servizi e dei loro costi e soddisfazione dei cittadini.

Attivazione del percorso di Accreditamento regionale

Con l'approvazione nello scorso mese di maggio del "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari" si è dato avvio al percorso per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari che viene inizialmente disciplinato per assistenza domiciliare (anziani, disabili, minori), casa-residenza per anziani non autosufficienti (Casa protetta e RSA), centro diurno assistenziale per anziani, centro socio-riabilitativo semiresidenziale residenziale per disabili.

Criterio fondamentale per la concessione dell'accreditamento è "il modello organizzativo unitario", nel senso che il servizio dovrà essere complessivamente e unitariamente prodotto da un unico "soggetto" (pubblico o privato), in modo che venga garantita la responsabilità dell'intero processo assistenziale, ivi compresi i servizi di supporto comunque forniti, la disponibilità delle risorse umane e la dipendenza funzionale degli operatori.

La premessa fondamentale per la concessione dell'accreditamento è costituita dalla definizione quantitativa dei servizi di cui si ha il fabbisogno e dei loro destinatari, individuata nell'ambito della programmazione locale (Piano per la salute e il benessere sociale).

Prima di giungere all'accreditamento definitivo il Comune dovrà valutare l'utilizzo, nel 2010, dell'accreditamento transitorio per traghettare il sistema dalla situazione contrattuale esistente verso il nuovo sistema regolato dall'accreditamento.

L'accreditamento transitorio può essere concesso per l'erogazione e la gestione dei servizi socio-sanitari, pubblici o privati, individuati nelle tipologie sopra elencate, per i quali, alla data di pubblicazione della deliberazione regionale che determinerà il sistema omogeneo di tariffe (attesa a breve), siano in essere rapporti (quali convenzioni, contratti di appalti di servizio, concessioni di servizio, altre tipologie di accordi per l'esecuzione dei servizi) con il Servizio sanitario regionale, con gli Enti locali e con le ASP.

A partire dal prossimo anno, pertanto, l'Ufficio di Piano, dopo la ricognizione sull'attuale organizzazione dei servizi, dovrà attrezzarsi per lo svolgimento della funzione amministrativa e la valutazione tecnica per la concessione dell'accreditamento.

Il Comitato di Distretto, in base al materiale istruttorio predisposto dall'Ufficio di Piano, dovrà avviare il percorso di ridisegno della rete e della gestione dei servizi in ambito territoriale e, più in generale, la definizione dell'indirizzo in merito alla riorganizzazione dei servizi soggetti ad accreditamento, sulla base del principio della responsabilità gestionale unitaria.

Attivazione di percorsi comunali di accreditamento

Oltre a quanto previsto in precedenza, nel prossimo triennio si potrà valutare, inoltre, l'opportunità e l'utilità di avviare un percorso di accreditamento comunale anche per servizi che in prima istanza non sono previsti come oggetto di accreditamento dal provvedimento regionale, quali le strutture di accoglienza per adulti, le Case di Riposo per Anziani, le strutture di accoglienza per minori o per mamme con bambini, al fine di affrontare in modo omogeneo e coerente la regolamentazione e la programmazione del sistema complessivo integrato dei servizi sociali e socio sanitari.

Sostegno al lavoro di cura delle famiglie

Nell'impegno che dovrà caratterizzare il rafforzamento e l'innovazione dei servizi nei prossimi anni, va sicuramente considerato l'ambito del sostegno al lavoro di cura svolto dalle famiglie nei confronti dei loro componenti più anziani. Nella nostra città, in linea con le tendenze nazionali e regionali al riguardo, gran parte di questo lavoro di cura è supportato da assistenti familiari.

In quest'ambito, l'azione dell'Amministrazione dovrà muoversi su due fronti, da un lato sostenendo anche economicamente le famiglie più bisognose e in difficoltà economica che si avvalgono di assistenti familiari in regola e, dall'altro, attraverso la qualificazione e messa in rete delle assistenti familiari.

Pertanto, oltre all'erogazione di contributi economici alle famiglie in condizioni economiche deboli che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto di lavoro, si prevede di dare continuità ai progetti volti alla formazione e alla qualificazione professionale delle assistenti familiari e di avviare il "progetto sperimentale di integrazione delle assistenti familiari nella rete pubblica di servizi", che vede coinvolti l'ASP Giovanni XXIII, i Servizi Sociali Territoriali, gli Sportelli per il Lavoro e la Provincia. Quest'ultimo Progetto si pone come finalità quella di favorire e regolare l'incontro tra domanda e offerta, sostenere la famiglia nella relazione contrattuale con l'assistente familiare, ricomprendere l'intervento all'interno di un Piano di assistenza articolato e personalizzato, che preveda anche interventi assistenziali dei servizi comunali a supporto ed affiancamento dell'assistente familiare, garantendo a quest'ultima condizioni di lavoro qualificate e un intervento assistenziale continuativo e di qualità per l'anziano.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	COMPLETAMENTO PROCESSO DI COSTITUZIONE DELLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA
--------------------------------	---

Nel 2007 e 2008, nei termini previsti dalla Regione Emilia-Romagna, sono state costituite le 3 ASP (Aziende di Servizi alla Persona) del Distretto: Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi, IRIDeS. Nel 2009, dopo un impegnativo percorso che ha visto coinvolti diversi soggetti e gruppi di lavoro tecnici, oltre ad un costante confronto politico ai diversi livelli istituzionali, sono stati sottoscritti ed attivati i contratti di servizio e, nella seconda parte dell'anno, sono stati trasferiti alle Aziende alcuni servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi. In questi ultimi mesi del 2009 sono state costituite le Commissioni miste Comune-ASP con l'obiettivo concreto di monitorare l'andamento del contratto di servizio, ma anche con l'intento di condividere e facilitare le decisioni in una sorta di "cabina di regia".

Il 2010 sarà un anno cruciale per le nuove Aziende, nel quale queste dovranno dimostrare di poter essere reali ed efficaci strumenti gestionali per l'Amministrazione Comunale, punti di riferimento in quel sistema di welfare "plurale" di cui si parlava in precedenza, ma anche soggetti che, nonostante i vincoli giuridici, fiscali e contrattuali che le caratterizzano e in parte le penalizzano in quanto aziende pubbliche, sono in grado di improntare la loro gestione a rigore, efficienza ed economicità, utilizzando tutte le leve a propria disposizione, tra le quali una gestione del patrimonio immobiliare che punti alla massima redditività.

In un contesto di difficoltà economica e di risorse che, a fronte di un aumento del bisogno e della domanda di servizi, rischiano di essere sempre più insufficienti, nel prossimo triennio va necessariamente completato il processo che ha portato, in un primo step, alla costituzione di 3 Aziende, nell'ottica di razionalizzare, creare economie di scala e non rischiare duplicazioni di attività e servizi.

L'Amministrazione Comunale intende scommettere sulle ASP non solo come gestori di servizi ma anche come soggetti in grado di fornire un prezioso supporto sul piano progettuale e dell'innovazione a quella necessaria riflessione e ri-progettazione complessiva del sistema dei servizi.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIONE E DELLA COESIONE SOCIALE
--------------------------------	---

Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria

Le attività dell'Istituzione si inquadrano all'interno di quattro grandi aree di funzioni:

- laboratorio di ricerca sociale;
- supporto alla definizione delle politiche di governo;
- progetti innovativi e sperimentali di interventi;
- sperimentazione di una metodologia nuova di comunicazione sociale.

L'Istituzione, che ha dato avvio alla propria concreta attività nel giugno 2007, ha una funzione cittadina di promozione dei diritti di cittadinanza sociale per migliorare le politiche d'inclusione, studiare le dinamiche sociali dell'esclusione, promuovere un approccio integrato d'intervento, attivare reti di cittadinanza, promuovere la partecipazione delle persone svantaggiate, migliorare l'accesso ai servizi, sperimentare nuove pratiche.

Anche in coerenza con quanto accennato in precedenza, è sempre più importante che l'Istituzione diventi uno strumento operativo del quale l'Amministrazione Comunale possa servirsi agevolmente e con celerità per attività di ricerca, promozione, formazione, ma anche per sperimentare nuove strategie e prassi positive, catalizzando idee, risorse e finanziamenti, allargando potenzialmente il proprio campo d'azione a tutti i progetti innovativi, anche inter-dipartimentali, integrandosi e raccordandosi con tutti i diversi settori dell'Amministrazione, con i Quartieri, ma anche con le ASP, con le Consulte, comprese quelle dei cittadini stranieri e con tutti gli strumenti messi in campo per l'integrazione interculturale e la coesione sociale, tra cui, in particolare, il Centro interculturale Zonarelli.

La finalità principale dell'Istituzione nel prosieguo delle sue attività sarà quindi quella di rafforzare la coesione e il capitale sociale cittadino e di ridurre i fattori determinanti dell'esclusione sociale, con la consapevolezza che "includere" significa integrare le persone e le famiglie nella nostra comunità sotto ogni profilo (casa, lavoro, educazione ed istruzione) e che le politiche di "inclusione" non possono più limitarsi a prendere in considerazione le categorie sociali considerate svantaggiate, come gli immigrati, i senzatetto, i nomadi, etc., ma sempre più allargarsi alle persone e alle famiglie cosiddette "normali" che, a fronte di eventi di "perdita" (del coniuge, del lavoro, della casa), rischiano di scivolare nel "cono d'ombra" della povertà e della esclusione.

Festival Internazionale del Sociale, Volontariato e Associazionismo

Nell'Anno Europeo della Lotta alla Povertà e all'esclusione sociale (2010), Bologna ospiterà il primo Festival Internazionale del Sociale, Volontariato e Associazionismo che potrà rappresentare un'importante occasione per valorizzare il ricco tessuto di associazioni che storicamente rappresentano ed arricchiscono il capitale sociale della nostra comunità e per facilitare, nel mese di iniziative e di eventi che si prevedono in Città, lo scambio di esperienze e buone pratiche e attivare reti e forme di collaborazione tra associazioni ed Enti Locali, con l'obiettivo comune di affrontare la sfida della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Festival sarà un'occasione di incontro e riflessione offerta ai volontari e ai responsabili delle organizzazioni del terzo settore e dell'associazionismo presenti nel nostro territorio, siano esse di dimensione nazionale o locale, singole o collegate in reti, un'occasione di fare regia di quanto esiste sul territorio aumentandone valore e coordinamento anche attraverso la divulgazione delle attività a livello europeo ed internazionale.

Lo scopo del Festival è quello di riflettere insieme su come il terzo settore e il volontariato, oggi possano essere soggetto attivo del cambiamento necessario per rispondere ai bisogni delle persone che mutano con il cambiare della nostra società, aiutare ciascuno a svolgere i propri doveri di solidarietà e ad essere protagonista delle comunità e della tutela dei diritti delle persone.

In una cornice europea ed internazionale ci confronteremo sul ruolo del volontariato, la sua partecipazione al più ampio ambito del terzo settore, le relazioni fondamentali con le Istituzioni che, a ogni livello, rappresentano le comunità.

Integrazione interculturale

Come accennato in precedenza, tra le iniziative tese a migliorare l'integrazione interculturale e la coesione sociale, una delle principali riguarda il potenziamento del Centro interculturale Zonarelli. Il Centro dovrà diventare sempre più una struttura al servizio del territorio cittadino e metropolitano, in collaborazione con la Provincia di Bologna, come strumento di promozione delle politiche di integrazione interculturale rivolte agli immigrati e ai cittadini italiani, in particolare per favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari e la valorizzazione degli adolescenti e giovani di seconda generazione. Il Centro, che afferirà direttamente alle attività del Dipartimento "Servizi alle Famiglie" per la sua valenza trasversale, dovrà lavorare in stretta sinergia con l'Istituzione per l'Inclusione Sociale e Comunitaria e il CD/LEI condividendo finalità e obiettivi, potendo divenire luogo di sperimentazione di interventi e progetti volti a favorire la convivenza e a supportare gli immigrati e le loro famiglie nel loro sforzo di integrazione.

Sviluppo delle nuove tecnologie

Nel prossimo triennio andrà sostenuto lo sviluppo delle nuove tecnologie come elemento di innovazione orientato all'inclusione e alla personalizzazione dei servizi.

Internet è diventato in questi ultimi 10 anni, per molti cittadini, il canale di accesso privilegiato alle informazioni, ai servizi della pubblica amministrazione, alla conoscenza dei percorsi di cura. E' quindi uno strumento che permette alla pubblica amministrazione di fornire informazioni e ai cittadini di accedervi in forma più diretta e veloce. Nella realtà bolognese questa via di comunicazione risulta, per i giovani e in parte per gli adulti, ormai la via "normale" di accesso alle informazioni.

Una pubblica amministrazione che voglia definirsi innovativa deve accogliere queste esigenze, sviluppando questa forma di accesso alle informazioni, ma deve anche porre il cittadino nelle condizioni di accedervi facilmente diminuendo quindi il "digital divide" tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi, per motivi economici, culturali, tecnologici, non è in grado di farlo. Attualmente le fasce di popolazione a rischio di esclusione sono gli anziani, ma anche gli immigrati e le categorie economicamente e culturalmente svantaggiate.

Il concetto di benessere della collettività è strettamente associato al concetto di uguaglianza e l'uguaglianza nell'accesso alle informazioni si traduce nell'uguaglianza all'accesso delle cure ed alle forme di assistenza sociale.

Bisognerà pertanto operare affinché tutti i cittadini possano essere sostenuti nell'utilizzo delle nuove strumentazione tecnologiche ed informatiche.

L'applicazione delle nuove tecnologie può peraltro consentire ai servizi di welfare di fare un passo in avanti in termini di efficienza, efficacia e accessibilità per tutti i cittadini.

In quest'ambito, dopo aver verificato i risultati della sperimentazione degli ultimi anni, si punterà ad ampliare ed estendere il Progetto E-Care/Oldes a supporto degli anziani fragili e volto a prevenire l'istituzionalizzazione.

Inoltre nel 2010 sarà portata a compimento l'implementazione del sistema informativo GARSIA, la cui attivazione è stata avviata dal 2008 con la funzione di osservatorio per il supporto all'orientamento, informazione e registrazione della domanda presso i dieci Sportelli Sociali cittadini, che diverrà lo strumento condiviso per tutti gli interventi sociali e sanitari, anche in una logica di integrazione e di continuità assistenziale e di presa in carico del nucleo familiare nel suo complesso.

Il Comune di Bologna interviene da molti anni con servizi e opportunità che rappresentano concreti strumenti di supporto alle famiglie nei diversi cicli di vita.

Si pensi al sistema dei servizi educativi per l'infanzia, ai servizi sociali per le famiglie in difficoltà, alle opportunità per la popolazione anziana e per le persone non autosufficienti.

La ricchezza di questo patrimonio, anche in termini di analisi dei bisogni e qualità delle risposte, è bene documentata nei Bilanci Sociali e nei Piani per la salute e il benessere sociale e consente una logica di valorizzazione e implementazione del sistema di opportunità di sostegno a favore delle famiglie nelle diverse aree: economica, educativa, sociale, relazionale, culturale, sanitaria.

L'attenzione alle famiglie, come soggetti sociali imprescindibili per le funzioni di cura nei diversi cicli di vita delle persone, soprattutto quando un componente il nucleo familiare non è autonomo, si pone come una delle priorità dell'Amministrazione Comunale e dovrà tradursi nell'implementazione di politiche innovative nell'ambito del sostegno alla genitorialità, della conciliazione dei tempi di vita, del sistema tariffario, della facilitazione dell'accesso alla casa per le giovani coppie, della promozione degli anziani e del sostegno alla non autosufficienza.

Tale impegno richiede uno sguardo globale ai bisogni delle famiglie, capace di ricomporre approcci istituzionali e di servizio frequentemente frammentati, in una logica di trasversalità tra settori e istituzioni diverse, mettendo a sistema le opportunità di sostegno delle famiglie nei momenti in cui più è richiesto un impegno di cura come l'infanzia, l'adolescenza, l'età anziana.

Tale approccio integrato è all'origine della definizione organizzativa e strutturale dell'apparato comunale che ha previsto il Dipartimento dei servizi alle famiglie.

Il Comune di Bologna, inoltre, è titolare da molti anni di una convenzione con il Dipartimento delle Politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio per la gestione dell'*Osservatorio nazionale sulla famiglia*, strumento di analisi, ricerca e promozione delle "buone pratiche" a favore delle famiglie, sia in ambito nazionale, sia in ambito europeo, che può consentire la qualificazione della funzione conoscitiva e di programmazione istituzionale.

Sono molte le pubblicazioni, gli eventi e le newsletters periodiche del sito dell'Osservatorio che hanno consentito la creazione di una rete di comunicazione tra le 25 città aderenti, in una logica di utile scambio di esperienze.

Un ulteriore strumento di promozione delle politiche familiari e di partecipazione è rappresentato dalla *Consulta delle associazioni familiari* che svolge un ruolo di analisi dei bisogni delle famiglie, di proposta e monitoraggio degli esiti degli interventi.

Attualmente sono in essere interventi innovativi nell'ambito delle politiche familiari, anche previsti e sostenuti con contributi statali specifici e in alcuni casi provenienti dal Ministero della Famiglia del precedente governo. Tra questi, si ricordano in particolare quelli rivolti al supporto delle famiglie che si trovano a dover gestire un rientro a domicilio di un anziano non autosufficiente dopo un ricovero ospedaliero, l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con quattro e più figli, la collaborazione progettuale tra il centro per le famiglie e i consultori familiari dell'Azienda Usl.

Si sottolinea, inoltre, la sperimentazione della *family card* come strumento di contenimento dei costi delle famiglie con figli, realizzato in collaborazione con le organizzazioni economiche della grande distribuzione e le diverse categorie di rappresentanza degli esercizi commerciali della città.

Il ruolo del centro per le famiglie, servizio di secondo livello affidato gestionalmente ad ASP IRIDeS, appare centrale anche a seguito della ridefinizione del sistema di welfare comunale e della recente normativa regionale; si tratta, quindi, di qualificarne la funzione promozionale e di connessione con i diversi punti di erogazione dei servizi come i Quartieri, le altre Asp, l'Azienda USL, al fine di rendere esplicito e coerente il sistema delle opportunità di sostegno alle famiglie.

Inoltre un utile supporto alla programmazione degli interventi sulla famiglia sarà dato dalla conoscenza che verrà sostenuta e sviluppata grazie all'implementazione del Sistema informativo GARSIA e all'integrazione dei dati provenienti dalla rete degli Osservatori presenti sul territorio (Osservatorio Epidemiologico metropolitano, Osservatorio delle Immigrazioni provinciale, Osservatorio nazionale sulla famiglia, etc.).

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE
--------------------------------	---

Promozione del benessere e prevenzione in tutti i contesti di vita - Rete Città Sane

In quest'ambito si riconfermano i principi ispiratori dei Piani per la salute, partendo dalla consapevolezza che la tutela della salute non si riduce a interventi di natura specificamente sanitaria, ma richiede una prospettiva di analisi e di intervento ad ampio raggio, che consideri l'impatto dell'insieme delle politiche sulla salute e il benessere della popolazione, e di conseguenza impegni tutti gli attori del territorio ad intervenire.

In particolare verrà data continuità alla promozione di iniziative pubbliche di informazione e formazione e a progetti strutturati di valutazione dell'impatto di salute. I progetti e le azioni nell'ambito della promozione del benessere e prevenzione saranno realizzate dal Comune di Bologna in collaborazione con AUSL e altre realtà sanitarie locali (Aziende Ospedaliere Sant'Orsola, IOR, Strutture Private) ma anche AFM e Associazioni interessate.

Strumento privilegiato di queste azioni è il ruolo giocato dal Comune di Bologna come presidente e coordinatore nazionale della Rete Città Sane dell'OMS.

Da molti anni Bologna aderisce, infatti, al movimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "Città Sane", ricoprendo attualmente la presidenza italiana dell'associazione. La metodologia che è stata perfezionata negli anni, consente di leggere la realtà locale nella sua complessità, individuare le opportunità e le criticità, promuovere azioni di promozione del benessere con il coinvolgimento di tutti i soggetti disponibili.

In specifico si darà continuità al programma triennale 2008-2010 approvato al Meeting nazionale della Rete, che prevede un'intensa attività di promozione e confronto delle diverse politiche locali italiane e la massima valorizzazione delle buone pratiche riscontrate, con attivazione di progetti e iniziative comuni da attivare sull'intero territorio nazionale.

Attività di Prevenzione/riduzione del danno in particolare modo rivolte ad adolescenti e giovani

Nei prossimi anni verrà data continuità ai progetti rivolti ad adolescenti e giovani, in stretta collaborazione con il Settore Istruzione, gli Istituti scolastici e l'AUSL e tutti i soggetti del Terzo Settore impegnati sul territorio in un'ottica di prevenzione e promozione del benessere.

In particolare si realizzeranno interventi informativi/formativi e di counselling nelle scuole medie e istituti superiori, nei locali del divertimento notturno (prevenzione abuso di alcol e uso sostanza psicotrope, prevenzione incidenti stradali) e nelle palestre (prevenzione doping) e continueranno gli interventi di prossimità e riduzione del danno con l'attività dell'Unità di strada.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	TUTELA DIRITTI ANIMALI
--------------------------------	-------------------------------

In quest'ambito, oltre a dare continuità alle attività di promozione delle attività che favoriscono la convivenza uomo-animali (progetti di incremento delle adozioni, progetti di pet-therapy) e di vigilanza e regolamentazione sulla materia, i prossimi anni saranno caratterizzati dal rilevante impegno per il miglioramento della gestione e della qualità del servizio offerto dal canile e gattile municipale attraverso: un puntuale monitoraggio del nuovo affidamento per la gestione, una stretta collaborazione con la facoltà di veterinaria, l'ampliamento e il miglioramento della qualità dell'accoglienza con la realizzazione della ristrutturazione del canile municipale.

Politiche educative, formative e scolastiche

Linee di indirizzo 2010-2012.

Nel triennio 2010-2012 prosegue, rafforzandosi, l'azione del Comune di Bologna nell'ambito dei servizi educativi e scolastici e nel settore più ampio della formazione, al fine di garantire alle persone e alle famiglie una rete di servizi ispirata a principi di qualità e diversificazione delle opportunità.

Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale è riuscita a fronteggiare la ripresa della crescita demografica, mantenendo alto il livello dei servizi per l'infanzia, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Basti pensare che il tasso di copertura dei nidi d'infanzia rispetto all'utenza potenziale è pari al 37% a fronte di una media nazionale di poco superiore al 10%. Mentre il sistema integrato delle scuole d'infanzia copre interamente la domanda.

L'impegno deve proseguire perché le sfide dettate dai cambiamenti in atto sono molteplici, come la variabile interculturale e i casi di disagio relazionale che talvolta sono presenti nei contesti educativi e scolastici, che richiedono non solo azioni di recupero, ma anche azioni di prevenzione in un'ottica di promozione dell'agio. Inoltre la crescita demografica, per la popolazione di riferimento, continua anche se con livelli meno accentuati rispetto agli anni passati; è richiesta una attenta programmazione dei servizi a fronte di situazioni di sviluppo della popolazione differenziate nei diversi territori.

L'impegno dell'Amministrazione deve essere ispirato sempre più ad un'ottica di rete con l'obiettivo di far assumere al Comune di Bologna il ruolo di regia e coordinamento per la massima valorizzazione delle risorse presenti sul territorio. In tale logica è fondamentale rafforzare il sistema delle relazioni con le altre Istituzioni pubbliche, con la Regione e la Provincia, con le articolazioni periferiche dell'Amministrazione Scolastica Statale nonché con le strutture e gli organismi di coordinamento che di queste sono emanazione e che si occupano di servizi e progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza.

L'azione del Comune di Bologna continuerà a promuovere la partecipazione anche in forme nuove, tese a coinvolgere gli interessati a diversi livelli, dalle scelte di sviluppo dei servizi alla progettazione degli stessi, alla definizione delle regole, con l'obiettivo di cogliere prontamente l'evoluzione dei bisogni e rispondervi in maniera efficace. E' altresì importante dare impulso alle iniziative di auto organizzazione associata e/o mutualistica dei genitori e delle associazioni delle famiglie.

Il Comune di Bologna intende mantenere quel ruolo di protagonista nel campo delle politiche educative, scolastiche e formative, che storicamente lo caratterizza, attraverso lo sviluppo di progetti innovativi volti a qualificare la città quale ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI PER L'INFANZIA
--------------------------------	--

Sviluppo dell'offerta e diversificazione delle opportunità

L'incremento demografico registrato negli ultimi anni e quello dei bisogni di cura nella fascia di età della prima infanzia, da un lato, e la contrazione delle risorse pubbliche, dall'altro, rappresentano il contesto nel quale oramai da anni l'Amministrazione Comunale si trova ad agire e pianificare le proprie azioni finalizzate a rispondere al meglio ai bisogni delle famiglie, mantenendo alto il livello di qualità dei servizi.

Un contesto di questo tipo richiede risposte strategiche che, da un lato, salvaguardino il patrimonio consolidato dei servizi esistenti ma, dall'altro, mettano in campo, laddove possibile, azioni strutturali di rivisitazione del piano dell'offerta, diversificandola in primo luogo attraverso lo sviluppo di nuove opportunità e agendo sulla progettazione di un percorso più integrato fra la tradizionale offerta verso la fascia di età 0-3 anni e quella 3-6 anni.

Gli obiettivi si possono così riassumere:

1. Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra diverse tipologie di servizi (con affidamento e senza) in relazione ai percorsi di vita e alle modalità di conciliazione fra tempo di cura e tempo di lavoro adottate dalle singole famiglie, nonché fra servizi pubblici e quelli dei gestori autorizzati e/o convenzionati

2. Attuare e sviluppare accordi con aziende per l'avvio dei nidi in luogo di lavoro aperti al territorio
3. Sviluppo dell'offerta di servizi per la prima infanzia e azioni mirate di riprogettazione anche a seguito dell'analisi dei bisogni delle famiglie al fine di rispondere all'evoluzione della domanda, partendo da una mappatura dei servizi, in particolare per la fascia 2 – 3 anni ed eventuale ridefinizione dei servizi di riferimento
4. Sviluppare la promozione dei servizi domiciliari offerti da nuove figure educative professionali socio-educative con formazione di base e in itinere come quella di supporto alle attività di cura ed i servizi territoriali di supporto, aggregazione e consulenza a madri e padri.

In particolare per quanto riguarda i servizi innovativi, le cui sperimentazioni sono già in corso e che si intendono sviluppare, si individuano le seguenti azioni:

- Valorizzazione dell'attuale offerta di opportunità e servizi integrativi/alternativi al nido quali: "ZERODODICI", contributo a sostegno della maternità e paternità in relazione all'astensione facoltativa dal lavoro, Piccoli Gruppi Educativi, Progetto Tata Bologna, Nido Casa per i quali sono previste ridefinizioni sia per i criteri di accesso che per l'entità dei contributi; per tali progetti inoltre verrà potenziata la parte informativa e di promozione presso le famiglie.
- Valorizzazione del sistema cittadino dei Centri per Bambini e Genitori comunali e degli altri servizi/centri di aggregazione territoriali con attenzione anche ad una parziale riprogettazione per promuoverne la valenza di prevenzione del disagio.
- Consolidamento del progetto voucher per gli anni successivi al 2010/2011 in connessione con il sistema delle convenzioni, favorendo una più efficace integrazione con l'offerta tradizionale di posti ai nidi d'infanzia tramite le graduatorie. I "voucher conciliativi" sono un progetto Regionale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, che tende a favorire la permanenza dei genitori, in particolare le donne, nel mercato del lavoro e al contempo contribuisce a diminuire il costo per le famiglie del posto nido privato.

Consolidamento del Sistema integrato di scuola d'infanzia

Nel percorso volto a garantire l'accessibilità alla scuola d'infanzia per il 100% dei bambini residenti in età ordinaria e la qualità dell'offerta formativa complessiva in ogni tipologia di gestione del servizio presente in città (comunale, statale e paritario privato convenzionato), gli obiettivi nel triennio 2010–12 sono:

- Consolidare l'offerta complessiva di posti nella scuola dell'infanzia, pari almeno al 100% della popolazione da 3 a 6 anni, garantendo la libertà di scelta dei genitori.
- Avviare una trattativa con lo Stato per statalizzare un numero definito di sezioni di scuola dell'infanzia comunale (garantendo come comunale almeno il 51% delle sezioni cittadine pubbliche e convenzionate) in funzione dell'obiettivo della generalizzazione in città degli istituti comprensivi.
- Sviluppare quantitativamente e implementare qualitativamente la sperimentazione di sezioni primavera all'interno delle scuole d'infanzia comunali, come già indicato dalla Legge Finanziaria per il 2007 e in linea con eventuali ulteriori indicazioni che verranno date dallo Stato in materia.
- Rafforzare il coordinamento pedagogico e l'organico degli insegnanti comunali, a sostegno della qualità complessiva della rete educativa e scolastica comunale, statale e privata attraverso percorsi formativi.
- Consolidare e sviluppare il servizio di coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali cittadine.
- Potenziare la rete dei servizi di consulenza per i genitori diffondendo guide e promuovendo iniziative di formazione e approfondimento per i genitori ed educatori.
- Avviare la sperimentazione delle nuove indicazioni per il curriculum, aggiornare i piani dell'offerta formativa di quartiere per le scuole d'infanzia comunali.
- Sviluppare una iniziativa di sollecitazione verso la Regione e l'Università di Bologna in ordine al tema della definizione di profili professionali e di corsi di laurea triennale e di percorsi di formazione post-laurea congruenti con le esigenze dei servizi per assistenza agli alunni disabili, per le attività extrascolastiche e la articolazione funzionale della professionalità docente nelle scuole d'infanzia e nella scuola primaria per profili di competenza specifica.
- Consolidare e adeguare il sistema di convenzioni vigente con le scuole d'infanzia paritarie private.
- Consolidare e qualificare il modello misto per l'integrazione dei bambini disabili nelle scuole d'infanzia comunali.

Progetti per la qualificazione dei servizi

- Prosecuzione del Progetto di ricerca e formazione per tutti gli operatori dei nidi sul tema dei linguaggi e dell'espressività; il percorso si svolge su un arco di lavoro triennale e ha in sintesi l'obiettivo di arricchire le competenze comunicative e la capacità di mettersi in relazione con i bambini attraverso le diverse forme espressive. A questo è collegato il progetto Nido e Teatro realizzato in collaborazione con il Teatro Testoni.
- Realizzazione dell'iniziativa "40 anni di Nido e 20 di Centri per bambini e genitori" attraverso un percorso di lavoro annuale punteggiato di diverse attività/iniziative a livello territoriale e cittadino che culminerà con un convegno internazionale da tenersi nell'autunno 2010.
- Consolidamento del Progetto scambi pedagogici e regionali nel quale il Comune di Bologna è coinvolto come capofila in partenariato con i Comuni di Rimini e Forlì Cesena sul tema dell'identità del bambino. Tale progetto prevede un accordo, oltre che con nidi e scuole dell'infanzia del sistema integrato, con i referenti dei settori sociali e sanitari in un'ottica di collaborazione di rete.
- Realizzazione del Progetto Nido estivo.
- In considerazione dell'emanazione della Direttiva regionale sull'accreditamento dei nidi d'infanzia, sono in corso di attivazione e verranno implementate le operazioni propedeutiche di formazione e documentazione per gli operatori dei servizi 0 – 3.
- Progetti Agio, Logos e Lemadis (Logopedia, Psicomotricità e informatica) prevalentemente nelle scuole d'infanzia.

Qualità dei servizi

Introduzione dello strumento della Carta dei servizi nei seguenti servizi:

- Scuole d'infanzia comunali con l'obiettivo di estenderla alle scuole d'infanzia statali cittadine in parallelo alla generalizzazione della carta dei servizi introdotta dalle Associazioni delle scuole d'infanzia paritarie private convenzionate.
- Servizi integrativi forniti nelle scuole statali.

Progetto speciale per l'infanzia

Promozione e coordinamento di progetti specificatamente dedicati a bambini e ragazzi per l'implementazione di politiche volte a favorire lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, a migliorare la fruizione dell'ambiente urbano, a promuovere l'esercizio dei diritti civili fondamentali, ispirandosi a tre concetti fondamentali: autonomia (ad es. la mobilità), civismo (ad es. partecipazione, solidarietà) e socialità (es. sviluppo dei legami di appartenenza). Le azioni messe in campo dovranno essere sviluppate nell'ottica di rendere concreta la definizione di Bologna "città educativa" e "città sostenibile", in quanto dotata di spazi e di opportunità in cui dare vita ad un patto civico tra gli adulti e le nuove generazioni.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RETE SCOLASTICA E SUPPORTO ALLO SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
--------------------------------	---

Progetto di supporto alla qualificazione dell'offerta formativa

La recente riforma del sistema scolastico (cosiddetta "Riforma Gelmini") richiede la definizione di un nuovo piano di azioni basato su un sostanziale ripensamento del ruolo del Comune e della conseguente collaborazione con il sistema scolastico territoriale, nell'ambito delle competenze che la normativa assegna agli Enti locali.

Le linee di sviluppo del piano si possono articolare su due diversi versanti:

- il primo, più tradizionale, fa riferimento ai servizi integrativi che il Comune fornisce all'interno delle scuole statali del primo ciclo. Ciò che è richiesto a fronte della riorganizzazione in atto del "tempo scuola" è una conseguente diversa organizzazione dei servizi integrativi, soprattutto nei servizi cosiddetti di pre e post scuola;

- il secondo, più innovativo nei contenuti, riguarda la qualificazione dell'offerta formativa in un'ottica di supporto che il Comune di Bologna può fornire alle scuole e passa necessariamente attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse formativo/educative provenienti dal patrimonio storico, culturale, ambientale, sportivo del territorio.

Lo sviluppo di questo progetto avverrà in collaborazione con i Dirigenti scolastici e in raccordo con gli altri Enti, Provincia, Regione e Amministrazione scolastica periferica.

In ogni caso si pongono, nel nuovo scenario delineato dai processi di riforma varati e di quelli in corso di attuazione (legge n. 46/2009), la necessità e l'urgenza di esplorare nuove modalità di collaborazione con le istituzioni scolastiche e con l'amministrazione scolastica periferica in ordine alla governance complessiva del sistema (programmazione della rete scolastica, modelli organizzativi, iscrizioni, definizione delle modalità di utilizzo degli organici assegnati) secondo il modello degli accordi di programma e le indicazioni previste dalla legge regionale n.12/2003 e dagli artt. 12 e 13 della legge 53/2003 che deve riuscire a coniugare efficacia ed efficienza in una ottica di concertazione degli obiettivi formativi e di qualità del servizio offerto.

Sviluppo del progetto educazione per tutta la vita

Dopo la prima fase di consolidamento del progetto "Bologna Città Educativa", promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze della Formazione e altre facoltà), che ha riguardato prevalentemente la mappatura delle principali agenzie educative e formative del territorio metropolitano e la predisposizione degli strumenti telematici (portale) per supportare la rete educativa e rendere facilmente disponibili per i cittadini tutte le risorse culturali e formative offerte dal territorio, nel triennio 2010-2012 si dovrà puntare alla:

- formalizzazione dei rapporti con le principali istituzioni coinvolte nel progetto (Regione, Provincia, Comuni del territorio metropolitano, Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale);
- progettazione partecipata tra le agenzie formative e realizzazione di percorsi educativi ed eventi comuni rivolti a tutti i cittadini (adulti, bambini e ragazzi, nuovi cittadini) per favorire la comunicazione intergenerazionale e interculturale e promuovere una nuova cultura della cittadinanza, attraverso la riflessione sui beni culturali e ambientali cittadini;
- ri-progettazione condivisa con i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti di riferimento dell'offerta formativa alle scuole, in particolare per rispondere alle nuove esigenze del mondo scolastico conseguenti all'applicazione della riforma Gelmini;
- riflessione sugli standard di accesso alla rete educativa e sui requisiti di qualità per l'accreditamento delle iniziative;
- attivazione di percorsi formativi, rivolti agli operatori delle agenzie aderenti alla rete, anche attraverso gli strumenti di e-learning;
- incentivazione del confronto e dello scambio di esperienze tra gli operatori, anche attraverso l'attivazione di forum dedicati.

È prevista la partecipazione al Partenariato Europeo GRUNDTVIG LLP in collaborazione con Belgio, Francia e Romania. Il Progetto è rivolto agli operatori degli Spazi Lettura cittadini che partecipano a visite di scambio con gli altri partner. Il tema è legato alla promozione della familiarità con i libri nei bambini piccoli e il titolo è "Contes, albums et comptines, transmettre son patrimoine culturel pour apprendre à apprendre".

Questa cooperazione, per la sua dimensione europea, potrà contribuire a sensibilizzare gli interventi locali relativi alla ricchezza della diversità delle culture e delle lingue partecipando così alla costruzione della cittadinanza europea.

L'acquisizione delle competenze base da parte di tutti i cittadini rappresenta una sfida per l'insieme degli stati membri condividendo il principio che "non è mai troppo tardi per imparare".

Accordo territoriale di programma

Nel 2009 è stato adottato l'“Accordo territoriale per l'integrazione educativa, scolastica e formativa dei bambini e degli alunni disabili” valido per gli anni 2009-2013. L'Accordo, sottoscritto dal Comune di Bologna, dall'Azienda USL, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, dalle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie e dai Gestori dei servizi educativi autorizzati al funzionamento, si pone in una logica di rete cercando di delineare un percorso di integrazione delle competenze, delle risorse e delle progettualità che ciascun attore mette in campo.

Negli anni di vigenza dell'accordo si promuoverà e sosterrà un insieme di azioni per lo sviluppo delle potenzialità degli allievi disabili nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Per analizzare l'andamento, promuovere il dialogo e il confronto e monitorare la qualità dell'integrazione sono istituiti a livello comunale organismi di coordinamento.

Ricerca sugli alunni con disabilità figli di migranti

La presenza di alunni figli di migranti con disabilità rappresenta una realtà complessa, poco conosciuta e in costante aumento. Il Comune di Bologna coinvolto, sia in veste di testimone dei nuovi bisogni a cui le scuole devono rispondere, sia come gestore di servizi educativi, ha sentito l'esigenza di comprendere a fondo il fenomeno attraverso un progetto di studio e ricerca.

Il progetto, realizzato con il Coordinamento scientifico della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, per garantire la qualità della ricerca e l'incisività delle sue ricadute in ambito operativo ha attivato una fitta rete di collaborazioni interistituzionali ed interdisciplinari. Il Progetto riguarda i bambini e alunni di età compresa fra 0 e 14 anni ed è finalizzato principalmente al conseguimento di tre macro obiettivi:

- pervenire ad una conoscenza approfondita del fenomeno
- individuare linee guida, orientamenti, strumenti e percorsi
- divulgare i dati e le linee guida emersi dalla ricerca.

Sistema informativo Handicap (SISM2)

Come indicato nell'Accordo territoriale il Comune realizza un sistema informativo in grado di completare l'Anagrafe handicap attraverso Sism H.

Parametri per l'attribuzione di personale educativo/assistenziale – nuove modalità di assegnazione

Individuazione di nuovi parametri per l'assegnazione alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie di personale educativo/assistenziale.

Il modello individua parametri di riferimento sistematici partendo dalle caratteristiche di ciascun allievo e prevedendo margini di flessibilità legati al contesto che permettono di rispondere a bisogni specifici.

Consolidamento del progetto che prevede una nuova modalità di assegnazione degli educatori alle Istituzioni Scolastiche da parte dei Quartieri, con l'obiettivo di creare una maggiore stabilità nell'assegnazione di questo tipo di personale e migliorare così l'efficacia degli interventi di integrazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELL'EDILIZIA EDUCATIVA E SCOLASTICA
--------------------------------	---

Si dovrà prevedere: l'implementazione del protocollo d'intesa sottoscritto con i Dirigenti Scolastici che evidenzia l'organizzazione delle competenze e dei flussi di attività per realizzare gli interventi necessari al presidio qualitativo degli edifici scolastici e per ottemperare agli adempimenti in ordine alla sicurezza ed igiene degli edifici sedi di scuole statali; la programmazione di medio lungo termine degli interventi edilizi necessari, compatibilmente con le risorse economiche complessive.

Queste procedure consentiranno di consolidare il Piano degli investimenti attraverso una costante opera di aggiornamento e revisione del Piano Regolatore Educativo e Scolastico.

Tra gli interventi edilizi prioritari da realizzare nel periodo 2010 -2012 si individuano i seguenti:

- Borgo Panigale: costruzione nido in area 2 Agosto via Salvemini, ristrutturazione nido Turrini, completamento scuola dell'infanzia Caduti di via Amola.
- Navile: Polo Scolastico (nido-infanzia-primaria) ex mercato ortofrutticolo, scuola infanzia Parco Grosso, ristrutturazione scuola Acri.
- Reno: nuova scuola dell'infanzia Area Dozza, scuola primaria Drusiani.
- San Donato: costruzione nido RER in via della Villa, scuola dell'infanzia in via Gioannetti, ristrutturazione della scuola dell'infanzia Rocca.
- S. Stefano: realizzazione di un Polo Scolastico (nido, infanzia, primaria e secondaria di 1° grado), nido e scuola dell'infanzia ex Maternità, completamento delle scuole medie ex Carducci.
- San Vitale: costruzione nido in via Capo di Lucca, Polo scolastico Giordani (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado), scuola dell'infanzia ex Villetta Mattei.
- Saragozza: manutenzione straordinaria e palestra della scuola primaria Longhena.
- Savena: ristrutturazione nido Roselle e nido Rizzoli, costruzione nuova scuola dell'infanzia in via Abba e completamento Polo Buon Pastore.

Implementazione, con il coordinamento della Prefettura, del protocollo d'intesa in materia di sicurezza e prevenzione negli edifici scolastici di ogni ordine e grado sottoscritto con la Prefettura di Bologna, gli Uffici scolastici Provinciale e Regionale, la Provincia, il Comune di Imola, l'ANCI provinciale, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, le ASL di Bologna e Imola, protocollo che ha l'obiettivo di consolidare il rapporto di collaborazione e sinergia tra Enti per concordare le più opportune iniziative finalizzate a rafforzare le condizioni di sicurezza interne alle scuole con particolare riferimento alle vie di esodo e ai piani di evacuazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALITA' REFEZIONE SCOLASTICA
--------------------------------	--------------------------------------

Il Comune di Bologna continuerà a garantire la qualità del servizio di refezione proposto ai bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado; a tale scopo verranno mantenute e rafforzate, nell'ambito dell'attività di controllo propria del Dipartimento, le attività di controllo sul servizio offerto dalla Società Seribo tramite verifiche di conformità a quanto previsto dal contratto in essere effettuate presso i centri di produzione dei pasti, presso le scuole e sui documenti del Sistema di Gestione della Qualità di Seribo.

Verranno in particolare modo verificate le nuove modalità sia di produzione che di distribuzione che saranno adottate con l'apertura dei nuovi centri di produzione dei pasti, previsti nel piano degli investimenti di Seribo, la cui prima apertura è prevista nel 2010.

Il Comune intende inoltre mantenere e curare i rapporti con le famiglie, verificare il loro grado di soddisfazione e a tal fine, in accordo con Seribo, saranno promosse le forme più idonee di partecipazione, ad esempio tramite gli incontri presso le scuole.

Si cercherà di diffondere presso le scuole una cultura di contrasto allo spreco dando indicazioni sulla possibilità di recupero di alcuni cibi non consumati a fini di solidarietà sociale in accordo con la ASL secondo quanto previsto dalla legge 155/2003.

Saranno altresì sviluppati e promossi, in accordo con le scuole, progetti di educazione alimentare, raccordandosi con gli altri soggetti che sul territorio operano in tale ambito e, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà attuazione alla Legge Regionale 29/2002 relativamente all'utilizzo di cibi biologici nelle mense scolastiche.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGRAMMAZIONE UNITARIA ED INTEGRATA DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI MINORI E ADOLESCENTI
--------------------------------	---

In sintonia con la Legge Regionale n. 14 del 2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” l'obiettivo è quello di promuovere e sostenere una progettualità diffusa sul territorio, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni e altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio dell'esistente e del nuovo.

In questa logica la scuola è l'agenzia per eccellenza deputata a potenziare questi percorsi educativi così come l'ente locale dovrebbe dotarsi di un progetto sistematico e di rete per raggiungere obiettivi educativi di forte indirizzo pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità sia in rete tra i servizi del territorio e il sistema scolastico stesso.

Uno degli obiettivi che ci si dovrà porre è una mappatura delle iniziative/progetti sul territorio, anche in considerazione della molteplicità dei progetti in corso, spesso non integrati tra di loro, puntando ad una loro razionalizzazione e miglioramento in termini di efficacia delle azioni. Ciò premesso è importante dare rilievo in primis alla mappatura dei progetti già in essere attraverso una lettura del territorio, avviata in raccordo con il tavolo tecnico e tematico sui minori all'interno del piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale.

La mappatura costituisce il punto di partenza per il consolidamento e lo sviluppo di una nuova progettualità che dovrebbe essere caratterizzata da una programmazione unitaria di interventi di promozione/prevenzione, di aggregazione/socializzazione, in raccordo con scuola e agenzie del territorio, ASP, associazioni sportive culturali e quant'altro necessario per armonizzare e dare visibilità ai molti e svariati progetti esistenti attualmente nei nove Quartieri. Sarebbe utile mettere maggiormente in rete la progettualità sulla prevenzione del disagio dei minori disabili, dalla inclusione dei ragazzi migranti fino al lavoro dei consultori, con la parte più tipicamente educativa e di apprendimento (tempo libero/agio/promozione del benessere, creatività e linguaggi giovanili).

La regia di questa progettualità potrebbe essere attribuita ad una “cabina di regia” che veda la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti interni ed esterni al Comune (Scuola, AUSL, ASP, Associazioni).

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO DEL CENTRO SERVIZI E CONSULENZA PER LA DOCUMENTAZIONE E L'INTERCULTURA
--------------------------------	--

CENTRO RISORSE RI.E.SCO.

Verrà avviata l'attività del Centro Servizi e Consulenza Ri.E.Sco (Risorse Educative e Scolastiche), che riunisce i due laboratori CD/LEI e LabDocForm, nato al fine di sostenere, mettere in rete e divulgare le migliori esperienze di innovazione didattica, di qualificazione della professionalità dei docenti e degli educatori. Il lavoro del

Centro Servizi, in stretto collegamento con le Unità del Settore Istruzione, si rivolgerà ai servizi educativi del Comune e alle scuole del territorio bolognese e si concretizzerà nei seguenti ambiti:

- sostegno al successo formativo e contrasto all'abbandono scolastico degli allievi stranieri
- creazione di un unico catalogo bibliografico che raccolga il patrimonio librario e di documentazione educativa e didattica dei due Centri
- iniziative formative e incontri pubblici rivolti a operatori scolastici ed educatori, sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione delle differenze, della documentazione, dell'educazione alle regole e ai limiti, delle seconde generazioni, del genere e dei rapporti fra generazioni, della conciliazione dei tempi di cura educativa e di lavoro, anche per le famiglie migranti
- sostegno alla realizzazione di progetti educativi-didattici e supporto alla produzione di relativa documentazione in particolare nei percorsi interculturali 0-6 e nei processi d'integrazione.

Il Centro Ri.E.Sco si propone come punto di riferimento per il Progetto Regionale Documentazione Educativa 0-6, raccogliendo materiali realizzati nelle varie realtà provinciali dell'Emilia-Romagna. Partecipa alla Rete dei Centri di Documentazione per l'Integrazione (CDI) dell'Emilia-Romagna raccordando opportunità e risorse, dei vari territori, per le persone disabili. Si propone altresì come punto di riferimento per la raccolta e la catalogazione dei materiali prodotti dai centri interculturali della regione Emilia Romagna.

Sono inoltre in corso accordi, che si prevede di implementare, con Enti quali l'ex IRRE e Associazioni per l'attivazione, nella sede di Via Ca' Selvatica 7, di sportelli di consultazione del materiale librario degli Enti sopra indicati.

POLITICHE INTERCULTURALI

L'impegno del Comune di Bologna per la gestione del complesso fenomeno dell'integrazione degli alunni stranieri è storico e spazia su diversi versanti: formazione, documentazione, ma anche interventi più diretti che vanno dall'insegnamento della lingua italiana a progetti specifici rivolte alle scuole.

In particolare attraverso il CD/LEI (Centro Interculturale del Settore Istruzione), oggi confluito nel Centro Ri.E.Sco, il Comune di Bologna si propone di consolidare i seguenti obiettivi:

- la realizzazione di corsi di formazione e seminari di aggiornamento per insegnanti e operatori della scuola sui temi dell'educazione interculturale, dell'accesso dei minori stranieri al sistema educativo bolognese, delle metodologie di insegnamento dell'italiano e delle discipline, della progettazione di percorsi per la promozione del dialogo interculturale
- la realizzazione di progetti volti all'inserimento scolastico delle seconde generazioni di immigrati con fondi di provenienza pubblica e privata
- il potenziamento del servizio di apertura al pubblico della biblioteca e documentazione delle migliori pratiche interculturali a livello provinciale
- il potenziamento dello sportello di consulenza interculturale per scuole e famiglie con mediatrice arabofona, finanziato dalla Provincia di Bologna
- la realizzazione di corsi di italiano per adulti stranieri anche in collaborazione con la Rete di Scuole di Italiano per Migranti di Bologna
- il consolidamento della rete regionale dei centri Interculturali di cui il CD/LEI è capofila e partecipazione alla rete nazionale

- promozione di azioni finalizzate alla valorizzazione delle Consulte, quale organismo di aggregazione, espressione e partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea e degli apolidi residenti nel Comune di Bologna.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE TECNICA
--------------------------------	--

La promozione della formazione tecnica si inserisce in un contesto che ha visto per anni il Comune di Bologna impegnarsi direttamente attraverso la gestione dell'Istituto Aldini Valeriani. La decisione di trasferirne la gestione allo Stato è stata contestuale alla decisione di proseguire con l'impegno in questo ambito se pure con strumenti nuovi, idonei a migliorare e proseguire iniziative e sistemi di relazioni che consentono al Comune di guardare al tema della formazione per il lavoro e per lo sviluppo economico, sulla base di valutazioni che evidenziano come lo sviluppo e l'innovazione dell'economia bolognese siano legati alla presenza delle figure professionali tecniche.

L'Amministrazione Comunale intende promuovere questo tipo di formazione, incentivando e qualificando i rapporti con i diversi soggetti che operano direttamente nell'erogazione di formazione, ai diversi livelli, della formazione di base, formazione specialistica e formazione per tutta la vita.

L'obiettivo descritto passa prioritariamente attraverso la valorizzazione di quello che viene definito il "Sistema Aldini", che è un sistema complesso costituito da Sportello Aldini di Orientamento-lavoro, Fondazione Aldini Valeriani, costituita con Unindustria e CCIAA, Museo del Patrimonio Industriale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA' E AZIONI PER CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO DONNE E MINORI
--------------------------------	--

- Sviluppo di progetti e iniziative per la promozione delle pari opportunità e per la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni, per la promozione di azioni di contrasto alla violenza sulle donne e i minori, nonché per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. Promozione e collaborazione all'attivazione di progetti a livello interdipartimentale, nella consapevolezza della trasversalità delle tematiche citate.
- Completamento delle attività nell'ambito del progetto co-finanziato dal Ministero per le Pari Opportunità "Insieme contro la violenza di genere", a valenza regionale il cui principale obiettivo è rappresentato dal rafforzamento dell'integrazione dei soggetti, degli approcci, delle culture professionali e delle azioni nel campo della prevenzione e dell'accoglienza delle vittime della violenza di genere. Il progetto coinvolge 13 partner istituzionali e associativi; il Comune di Bologna è capofila.
- Partecipazione al Nodo di Raccordo comunale, nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni razziali; con particolare specificazione al superamento delle discriminazioni basate su genere, orientamento sessuale e identità di genere. In questo ambito si colloca il rafforzamento del Progetto di consulenze informative e legali, offerte in convenzione con un gruppo di Associazioni attive nel territorio comunale.
- Consolidamento dello strumento del bilancio di genere, strumento specifico del Bilancio Sociale e uno degli strumenti principali per verificare il diverso impatto delle politiche sugli uomini e sulle donne, per dare trasparenza e coerenza agli obiettivi programmatici, per rafforzare il rapporto con la società civile femminile, coinvolgendola nella programmazione. Saranno inoltre promosse e coordinate le iniziative pubbliche correlate. Lo sviluppo di questa attività in una logica di decentramento richiede l'implementazione della lettura di genere delle attività e degli investimenti economici in ambito territoriale, così come sta già avvenendo per

il Bilancio Sociale; in tale logica è in fase di elaborazione il primo bilancio di genere territoriale relativo al Quartiere Savena. L'obiettivo è di estenderlo agli altri Quartieri.

- Implementazione del “Piano triennale di azioni positive” per la parità di trattamento all'interno dell'Amministrazione. Monitoraggio e conseguenti adeguamenti del Piano.
- Sviluppo di progetti per le politiche di conciliazione del tempo di uomini e donne nell'ambito della Rete europea città del tempo.
- Promozione della cultura delle pari opportunità nelle nuove generazioni per consolidare le azioni già realizzate e far sì che diventino un bagaglio culturale di partenza sulle quali impostare politiche e azioni nuove.

MISURE STRAORDINARIE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA

Come anticipato brevemente nella Premessa, nel contesto di grave crisi economica, verificati gli effetti preoccupanti sulla situazione occupazionale e reddituale delle famiglie bolognesi, il Comune di Bologna ha adottato, in via straordinaria, misure volte a favorire la fruizione dei servizi educativi e scolastici. I benefici consistono in sconti ed esenzioni tariffarie per tutti i servizi educativi e scolastici e in correttivi nel sistema di accesso ai nidi d'infanzia.

Nella consapevolezza che gli effetti della crisi si potranno protrarre anche oltre l'anno 2010, occorrerà monitorare attentamente la situazione e valutare gli opportuni ulteriori interventi.

L'analisi realizzata in questo contesto di crisi economica può essere altresì la base di partenza per valutare una ridefinizione del sistema tariffario nel suo complesso.

Politiche abitative

Le linee di indirizzo 2010-2012

L'Amministrazione Comunale di Bologna nelle linee programmatiche per il mandato amministrativo 2009-2014 dà atto che “la crisi economica globale ha ormai raggiunto anche la nostra regione e la nostra città” ed esprime la consapevolezza che “è necessario mobilitare ulteriori risorse da investire prioritariamente in nuovi alloggi pubblici per l'affitto e nel recupero del patrimonio pubblico esistente”. La questione abitativa, a Bologna come nella altre città di pari o maggiore dimensione, tende, da un lato, a rafforzare le stesse caratteristiche strutturali osservabili su scala nazionale e sovranazionale e, dall'altro, si caratterizza a partire da alcuni fenomeni di particolare rilevanza sociale: gli effetti della crisi economica globale e territoriale sono stati determinanti ed hanno avuto un forte impatto sulle attività del Comune negli ultimi due anni, determinando un incremento di domanda di alloggi di edilizia residenziale pubblica pari al 45,34%, riferita oggi a 7.943 nuclei familiari, un incremento della domanda relativa al contributo per l'affitto pari al 18%, riferita a 7.782 nuclei familiari. Già in questi primi mesi di mandato è stata assunta una misura straordinaria per dare una prima risposta alle famiglie in difficoltà, in relazione alla perdita o riduzione della capacità lavorativa: l'erogazione di contributi economici di sostegno ai nuclei con capacità economica ridotta, al fine di fare fronte al pagamento dell'affitto ed evitare il rilascio dell'alloggio per morosità.

Esistono poi problemi peculiari della realtà bolognese collegati alla presenza di studenti universitari, per i quali occorre una migliore definizione dei rapporti contrattuali, agevolare un incrocio corretto della domanda e dell'offerta, prevedere lo sviluppo di modelli integrati e solidali di condivisione della casa.

Lo stato dell'arte sulla questione casa a Bologna mostra una serie di elementi di criticità, di cui i seguenti rappresentano una sintesi:

- inadeguatezza del mercato privato a soddisfare con efficacia la domanda complessiva, ed in particolare, appunto, quella costituita dagli studenti;
- aumento di situazioni a forte rischio di esclusione sociale e abitativa;
- progressivo aumento del livello di inadeguatezza degli alloggi pubblici in relazione a particolari categorie di popolazione;
- arretratezza, da parte sia del soggetto privato sia del soggetto pubblico, nell'investimento in nuove tecnologie finalizzate al contenimento dei costi di realizzazione, di manutenzione e di gestione degli immobili.

Uno degli ambiti di intervento che fanno riferimento alle competenze del soggetto pubblico è quello della governance delle politiche abitative. L'offerta pubblica non è sufficiente a soddisfare la domanda e quella privata appare spesso inadeguata in termini quantitativi e qualitativi; gli effetti di tali inefficienze sono riscontrabili in un elevato livello dei prezzi rispetto alle capacità economiche delle famiglie, affitti elevati che peraltro non rispondono alle attese della proprietà sia in ragione dell'alto tasso di morosità (che conduce purtroppo ad un aumento del numero degli sfratti), sia in ragione dei tempi che si sono notevolmente allungati per l'individuazione degli inquilini da parte degli agenti del mercato delle locazioni, sia in un deficit di offerta in particolari segmenti di mercato, come quello dei redditi intermedi, in cui il settore privato non produce autonomamente i beni o i servizi richiesti.

Lo scenario del mercato abitativo appare vasto e complesso e sembra pertanto manifestarsi l'esigenza di un intervento di riordino e di governo in un'ottica sussidiaria, affinché ruoli, posizioni e specificità non si perdano e possano invece esprimere al meglio le proprie potenzialità, definendo l'uso di incentivi e garanzie con modalità aggiornate e coerenti con la situazione economica modificata. Sembra quindi necessario che l'Amministrazione svolga un'analisi delle opportunità disponibili, attivi meccanismi di garanzia e sostegno rispetto all'offerta privata e faccia pieno uso di strumenti innovativi nello sviluppo dell'offerta pubblica.

In particolare, appare in primo luogo opportuno progettare modalità più efficienti di gestione del patrimonio pubblico esistente, promuovere la realizzazione di nuove soluzioni abitative, sia per soggetti in situazione di estremo disagio economico-sociale – immigrati, nuove povertà etc. – sia per i cosiddetti “redditi intermedi”.

In secondo luogo, sembra particolarmente importante investire sul ripristino delle condizioni di qualità abitativa del patrimonio esistente, pubblico in particolare, anche al fine di prevenire l'insorgere di condizioni di disagio e degrado sociale, oltre a favorire un complessivo miglioramento della qualità della vita urbana. Tale azione deve essere condotta sia sul patrimonio di ERP sia, mediante la predisposizione di meccanismi incentivanti, strutturando modelli sussidiari - autocostruzione e/o autoristrutturazione - di recupero degli immobili dismessi, o in stato di grave deterioramento, attraverso progetti specifici rivolti a specifiche categorie di abitanti, come ad esempio le giovani coppie e i nuclei immigrati. L'intervento sul patrimonio pubblico implica l'impiego di risorse finanziarie rilevanti, su cui risultano necessari

finanziamenti nazionali, che devono sostenere l'azione locale; per quanto attiene al patrimonio privato l'azione pubblica, oltre ai tradizionali strumenti ordinatori, può avvalersi dei sistemi incentivanti previsti dal piano casa, recepiti dalla disciplina regionale e dagli strumenti comunali di attuazione.

Partecipazione e decentramento

Al fine di realizzare politiche abitative che tengano conto delle specifiche reali esigenze del territorio anche a livello subcomunale, è necessario il coinvolgimento dei Quartieri in relazione alla loro effettiva conoscenza del territorio, sia relativamente a quelle azioni destinate a realizzare interventi di riqualificazione o a potenziamento dell'offerta di alloggi pubblici, sia rispetto alla gestione dell'impatto sociale che spesso gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica producono sul territorio. In questo senso diventa centrale il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali, ma anche di tutti soggetti impegnati in azioni di controllo sociale destinate alla individuazione delle cause e alla ricerca di soluzioni in situazioni conflittuali.

In questo ambito è necessario trovare modalità di relazione più strutturate, che tengano conto della complessità degli interlocutori coinvolti e del necessario raccordo in questa azione con il soggetto gestore del patrimonio pubblico, ACER; le funzioni di ascolto, raccordo e di produzione di occasioni di incontro fra cittadini e dei cittadini con le altre istituzioni, nell'ambito delle politiche abitative del Comune, vanno organizzate in tre direzioni, ugualmente rilevanti:

- monitoraggio del patrimonio ERP nel Quartiere (condizioni degli edifici, ristrutturazioni, manutenzioni, ripristini, ecc...)
- gestione dei conflitti locali e definizione delle modalità operative di accordo con i servizi sociali territoriali, anche per evitare addensamenti di situazioni critiche in zone ristrette;
- sviluppo dell'autogestione e della partecipazione, all'interno del sistema di edilizia pubblica.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E SVILUPPO INTERVENTI SUL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO
--------------------------------	---

Azioni per il miglioramento della convivenza tra gli inquilini negli immobili ERP e per un più efficace controllo

L'ACER è l'ente di cui il Comune si avvale per gestire il proprio patrimonio abitativo, mediante un rapporto di affidamento concessorio; l'attività del Comune relativamente al patrimonio ERP è pertanto ora rivolta alle funzioni di programmazione e controllo per assicurare il miglior utilizzo degli alloggi. Nell'ambito di questa attività è necessario porsi alcuni obiettivi di miglioramento.

La mediazione sociale dei conflitti, così come l'applicazione del regolamento d'uso nei suoi aspetti disciplinari, deve trovare un riscontro più specifico nelle attività di ACER e del Comune, ma non può essere confusa con una complessiva necessità di intervento dei servizi sociali e di supporto di servizi specifici come Sert e Simap, in situazioni particolari. Si tratta cioè di due piani distinti: l'inserimento in un contesto abitativo pubblico, proprio per la molteplicità delle situazioni sociali che vi si ritrovano, deve essere accompagnato quando si tratta di nuclei in carico o che hanno bisogno di essere presi in carico dai Servizi Sociali; la necessità invece di mediare e risolvere il conflitto condominiale ha un contenuto diverso e circoscritto rispetto al complesso dei problemi che gravano sui nuclei. E' evidente che questo comporta un impegno molto rilevante per i servizi sociali coinvolti, che deve essere considerato nel dimensionamento delle loro risorse, ma è azione imprescindibile visto che si fa riferimento ad aggregati sociali, nei quali si inseriscono nuclei in condizione di sempre maggiore necessità, ma spesso anche in grande difficoltà sociale. In questa direzione è stata stipulata nel 2008 specifica convenzione tra Comune, Dipartimento Salute Mentale dell'azienda AUSL, ACER, Servizi Sociali comunali per lo sviluppo di specifiche attività di coordinamento e azione comune, per affrontare situazioni di particolare difficoltà sanitaria e sociale, convenzione che dovrà sviluppare una piena operatività nel corso del 2010.

Per quanto attiene invece alle specifiche funzioni di controllo, è stata sottoposta alla Regione, sia da parte di ACER che da parte del Comune, la necessità di prevedere una qualificazione specifica del personale di ACER che, analogamente agli accertatori della sosta, deve poter accertare la violazione e sanzionarla. In coerenza è stato richiesto di prevedere uno specifico sistema sanzionatorio che ponga in correlazione il comportamento negativo e/o scorretto e sanzione.

Per quanto riguarda l'accompagnamento all'inserimento degli stranieri, si stanno sperimentando forme di sostegno all'avvio di nuove convivenze, al momento in cui sono riempiti nuovi stabili, che hanno come obiettivo quello di comporre la relazione tra le diverse famiglie, di nazionalità diverse, e trovare le modalità di rapporto utili con l'Ente gestore. Sulla base di specifica progettazione, sono state avviate azioni di accompagnamento di cittadini stranieri all'inserimento nel contesto condominiale e di sviluppo di laboratori di integrazione sociale, utilizzando le parti comuni di alcuni stabili, in particolare le salette condominiali, destinate dall'origine allo sviluppo di vita sociale, prevedendo interventi di integrazione sociale destinati alle famiglie immigrate.

Per quanto riguarda il tema della partecipazione degli inquilini, insieme alla Provincia è stata fatta una verifica delle esperienze in corso, in particolare assumendo come riferimento i regolamenti sulla partecipazione adottati e analizzando alcune esperienze specifiche di realizzazione di condomini solidali; si procederà a precisare meglio questo percorso in ambito provinciale, anche per tenere conto della esigenza segnalata da ACER di non rendere eccessivamente complessa la gestione; dovranno pertanto essere ricercate forme di equilibrio tra le esigenze di partecipazione più volte segnalate dai Sindacati degli inquilini e previste dalla L.R. 24/2001, con la necessità di non rendere ulteriormente complessa l'azione dell'ente gestore.

Di grande rilievo è il tema dei controlli relativi alle dichiarazioni ISEE presentate per la definizione dei canoni di locazione; si tratta di un'attività importante sia in termini di equità, sia in termini economici.

Inoltre si prevedono interventi di mediazione sociale in accordo con ACER nella Corte III e in via sperimentale (iniziando dal Quartiere San Donato) si è attivato un protocollo con l'Università – Facoltà di Agraria per l'inserimento di “orti” nelle parti condominiali delle case popolari.

Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo

La quasi totalità del patrimonio immobiliare residenziale del Comune di Bologna è oggi utilizzato come ERP ed è pertanto destinato ai ceti più disagiati dal punto di vista economico e sociale. Tale utilizzo comporta un elevato assorbimento di risorse e tuttavia non appare sufficiente a soddisfare le esigenze abitative della popolazione, che presenta una struttura socio-economica sempre più differenziata e che necessita pertanto di interventi maggiormente articolati. Peraltro, il finanziamento dell'ERP appare sempre più difficoltoso a causa della tendenza ormai consolidata ad una riduzione dei trasferimenti statali verso gli enti locali, in particolare per quanto riguarda le politiche abitative. Il costo elevato della gestione dell'ERP è inoltre effetto anche di una serie di inefficienze legate alla vetustà degli immobili utilizzati, che spesso comporta altissimi costi di manutenzione e alle difficoltà di conduzione di condomini in cui la compresenza della proprietà pubblica e privata degli alloggi appare sempre più complicata.

Per tali ragioni, è necessario valorizzare il patrimonio non ERP, sia rispondendo alla domanda di casa a canone calmierato, sia promuovendo progetti specifici come ad esempio il programma di autorecupero, oppure, in ultima analisi, procedendo ad alienazioni. Una quota di questo patrimonio deve anche essere destinata alla risposta all'emergenza abitativa.

L'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e a canone calmierato

All'ERP si accede tramite una graduatoria aperta per cui i cittadini possono presentare domanda in qualsiasi momento e che è aggiornata con frequenza semestrale; superando la logica del bando, è stata introdotta maggiore flessibilità e dinamicità nell'accoglimento delle esigenze dei cittadini; le situazioni in condizione di maggiore necessità si troveranno sempre nelle prime posizioni della graduatoria. Analogo strumento è adottato per l'accesso agli alloggi a canone calmierato.

È importante evidenziare l'alto numero di domande presentate nella graduatoria di edilizia residenziale pubblica (7.943 domande valide) e l'incremento di domanda dal 2007 (+45,43%). Occorre anche evidenziare che la misura percentuale di alloggi assegnati in deroga alla graduatoria (emergenza abitativa), che rappresentavano quasi il 40% nel 2007, ha subito una drastica riduzione (7,8% nel 2008 e 0,41% nei primi nove mesi del 2009), oltre ad una sostanziale trasformazione; si tratta cioè di concessioni provvisorie della durata massima di tre anni, non convertibili in assegnazioni definitive e per le quali si utilizza, di norma, patrimonio non ERP.

Interventi di adeguamento per il risparmio energetico

L'adeguamento degli edifici ERP per migliorarne le caratteristiche di risparmio energetico rappresenta una fase di un processo che nel lungo periodo dovrà condurre ad un sistema di monitoraggio dei consumi energetici della città e di certificazione energetica degli edifici.

La realizzazione del progetto, da svolgersi in coordinamento e a supporto delle azioni del competente Settore Ambiente, prevede un'analisi degli interventi complessivi da realizzare sul patrimonio pubblico comunale al fine di aumentare il rendimento energetico, con conseguente riduzione dei consumi e dell'emissione delle sostanze inquinanti.

Sono già stati avviati interventi di recupero di edifici con questa specifica finalità e si stanno definendo partecipazioni a progetti europei in coordinamento con l'Università di Bologna e in partenariato con altre città europee per la realizzazione di interventi di qualificazione energetica degli edifici.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	REALIZZAZIONE PIANI DI EDILIZIA PUBBLICA PER L'AFFITTO ED A COSTI CONTENUTI, ALLOGGI A BASSO COSTO E NUOVI ALLOGGI PER STUDENTI
--------------------------------	--

Nuove realizzazioni di alloggi

Come già ampiamente descritto nelle Politiche Urbanistiche, nel corso del 2010 si avvieranno importanti programmi di edilizia sociale, con le nuove realizzazioni di alloggi su aree pubbliche destinati alla locazione calmierata, permanente e a termine.

Il Ministero delle Infrastrutture ha messo a disposizione un fondo pari a 4,8 milioni di euro per il finanziamento del 50% di nuove realizzazioni da destinare a categorie in condizioni di particolare disagio abitativo. A giugno 2009 sono state rese disponibili le risorse e pertanto l'intervento può essere realizzato.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà, è stato individuato il soggetto partecipante alla assegnazione del contributo regionale, su aree rese disponibili dal Comune di Bologna per la realizzazione di alloggi destinati in misura prevalente alla locazione permanente e a termine, all'interno della zona dell'ex mercato ortofrutticolo. La Regione ha definito la graduatoria regionale assegnando il finanziamento all'intervento previsto sulla città; l'intervento deve essere avviato entro giugno 2010. Nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo è prevista anche la realizzazione di uno studentato, realizzato nella logica di composizione di piccoli appartamenti destinati ad alcuni studenti.

Autorecupero di alloggi dismessi

L'Amministrazione Comunale ha reso disponibili nove immobili, attualmente in disuso, per la realizzazione di un intervento di autorecupero. L'intervento sarà realizzato avvalendosi di un partner privato che provvederà al tutoraggio dell'intervento, mediante una cooperativa di autorecuperatori. Tale cooperativa sarà formata da cittadini che provvedono alla ristrutturazione e all'utilizzo di edifici abitativi attualmente in disuso, a fronte dell'assegnazione degli immobili; la durata della destinazione è definita in trenta anni; alla scadenza del periodo gli inquilini corrisponderanno un canone di locazione alla proprietà.

L'intervento, che sarà avviato nel 2010, ha specifiche finalità di riqualificazione di immobili e recupero urbano, di risposta abitativa e di valorizzazione e integrazione sociale, con l'obiettivo complessivo di realizzare un nuovo modello di costruirsi casa e di abitarla.

Cohousing e azioni di supporto all'inserimento abitativo dei giovani

Il progetto, che si sostiene su un finanziamento ottenuto dal Ministero della Gioventù, prevede la realizzazione di azioni positive per il supporto all'inserimento abitativo di giovani fino a 35 anni. Le linee di intervento si muovono nell'ambito della valorizzazione e certificazione di strumenti di incrocio della domanda e dell'offerta che diano garanzie in ordine alla regolarità contrattuale, all'incentivo economico, all'autonomia abitativa dei giovani, al sostegno giuridico alla stipula dei contratti. Il percorso prevede anche un approfondimento dei modelli europei di cohousing e la realizzazione di un intervento specifico, in sinergia con l'ASP IRIDeS, per la realizzazione di una struttura destinata all'avvio di sperimentazione specifica del modello.

Housing sociale

Il progetto prevede lo studio e l'analisi di fattibilità di modalità d'intervento innovative nella realizzazione di alloggi sociali cercando di valorizzare le potenzialità dei rapporti di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito abitativo. La partnership pubblico-privato può infatti essere sperimentata utilmente sia con riferimento al reperimento di risorse al di fuori del bilancio dell'Ente o dei tradizionali canali di trasferimento dallo Stato o dalla Regione, sia per quanto riguarda nuove modalità di organizzazione e gestione degli interventi. Dovrà essere valutato, per la realizzazione di percorsi complessi, l'efficace utilizzo di modalità che si stanno ormai consolidando nella prassi delle amministrazioni pubbliche, come la concessione di costruzione e gestione e più in generale gli strumenti della finanza di progetto, ma anche le verifiche in ordine alla costituzione di società di scopo per la gestione del patrimonio immobiliare o la creazione di un fondo immobiliare etico ad apporto pubblico, quale dispositivo per la realizzazione di alloggi a canone calmierato.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	UTILIZZO RAZIONALE DEGLI ALLOGGI PRIVATI DISPONIBILI
--------------------------------	---

Agenzia per l'affitto

Non meno rilevante è il tema della condivisione di interventi di politica abitativa che sviluppino risposte per quei nuclei familiari che, pur non configurandosi come fasce di emergenza sociale, tuttavia faticano a stare nell'ambito del mercato "libero", sia dell'acquisto che dell'affitto, e che dovranno essere sostenuti sviluppando interventi, ma anche informazione, conoscenza, sostegno operativo per aderire a quelle forme di supporto che già sono previste o che saranno strutturate; la diffusione sul territorio delle informazioni e degli interventi risulterà di particolare utilità.

Il progetto di un'agenzia per l'affitto nasce dall'esigenza di calmierare il mercato delle locazioni, agevolando l'incontro tra domanda e offerta ed utilizzando gli strumenti normativi esistenti per favorire l'accesso alla locazione dei soggetti che hanno redditi troppo alti per accedere all'offerta ERP e troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di mercato, garantendo comunque gli interessi della proprietà immobiliare.

Il ruolo dell'Agenzia è quello di soggetto intermedio tra i proprietari di immobili e i soggetti percettori di redditi intermedi, allo scopo di far incontrare domanda e offerta di locazioni, che regola tale mercato e si fa garante delle transazioni sia nei confronti dei proprietari sia rispetto agli affittuari. Gli strumenti di conciliazione della domanda di cui si avvale l'Agenzia attengono alla garanzia della morosità, alla tutela legale in caso di contenzioso, alla gestione economica del rapporto contrattuale, agli sgravi fiscali in caso di stipula di contratti con canoni concordati. A fronte di ciò, gli inquilini vengono individuati sulla base delle domande espresse sulla graduatoria del canone calmierato, che fornisce buone garanzie di solvibilità.

Risulta necessario, a fronte dell'esperienza di quasi un biennio e delle mutate condizioni del contesto, sottoporre il progetto ad una valutazione per verificare le possibilità di un miglioramento della sua efficacia e rispondenza al bisogno.